

# ***PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO***

## **Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione Triennio 2024/2026**

Approvato con deliberazione del C.d.G. n. 111 del 14.11.2023

## INTRODUZIONE

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha un'estensione complessiva di ca 91.800 Ha di cui 71.258,34 Ha di Parco regionale e 20.534,55 Ha di Parco Naturale. Il Parco comprende l'intero territorio amministrativo dei 47 Comuni lombardi collocati lungo il tratto del fiume Ticino ricompreso tra il lago Maggiore ed il fiume Po (115 Km). Il Parco Naturale, posto principalmente lungo l'asta fluviale, è costituito dalle aree di maggior pregio naturalistico. Il territorio interessato ricade nelle province di Varese e Pavia e nella Città Metropolitana di Milano.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. X/906 del 8.11.2013 la Regione Lombardia, ha approvato lo Statuto dell'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino.

All'art. 4 dello Statuto sono elencati gli scopi per il quale l'Ente viene istituito tra i quali:

- Tutela, conserva e recupera ... l'ecosistema.....considerati come unità inscindibili costituite da acque, aria, suolo, vegetazione e fauna;
- Predisporre lo strumento di pianificazione e di gestione del territorio;
- Tutela, conserva e recupera l'ambiente storico, archeologico e paesaggistico, la cultura e le tradizioni locali;
- Promuove e garantisce prioritariamente lo sviluppo delle attività agricole, silvicole ..... atte a favorire la crescita socio economica delle comunità residenti .... Compatibili con l'ambiente naturale;
- Promuove e garantisce l'uso sociale del territorio.....

Il Parco Naturale Lombardo della Valle del Ticino è iscritto al n°260, Cod. EUAP0195 dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette, istituito ai sensi della L. 394/91. L'Elenco raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, che rispondono ad alcuni criteri, stabiliti con Delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 1.12.1993, ed è periodicamente aggiornato a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura. L'elenco ufficiale attualmente in vigore è quello relativo al 6° aggiornamento approvato il 27 aprile 2010 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010. Rispetto all'ambito del Parco, ricadono in tale elenco come Riserva naturale Statale, la Riserva naturale Bosco Siro Negri di Pavia al n. 125 cod. EUAP0089 e tra i Monumenti Naturali, il Monumento naturale regionale di Preia Buia (n. 769 cod. EUAP 0718).

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è stato inoltre insignito dal 2002 del riconoscimento UNESCO di Riserva della Biosfera Valle del Ticino (oggi Riserva Ticino Val Grande Verbano, a seguito dell'ampliamento approvato nel 2018) nell'ambito del Programma MAB Man and Biosphere.

Sono quindi questi i capisaldi che la programmazione deve tener sempre presente e soprattutto cercare di perseguire ottimizzando risorse e mezzi a disposizione in un determinato periodo di tempo.

## CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

### Caratteristiche delle strutture e infrastrutture presenti nel territorio.

Il territorio del Parco è caratterizzato dalla presenza di numerose infrastrutture, impianti e linee tecnologiche di rilevante significato ed impatto ambientale.

I complessi di maggiore importanza da questo punto di vista possono essere così identificati:

1. **AEROSTAZIONE INTERCONTINENTALE DI MALPENSA.** Nel 2022 sono transitati dall'Aeroporto di Malpensa 21,3 milioni di passeggeri e oltre 721.000 tonnellate di merci per un totale di movimenti cargo di 31.000, confermandolo il primo aeroporto d'Italia per traffico merci e secondo aeroporto d'Italia per traffico passeggeri.

I principali impatti causati dalla presenza dell'aerostazione possono essere così riassunti:

- a) Rumore: con ripercussioni negative sulla popolazione residente e sulla fauna del Parco.
- b) Gas e polveri: causate dalla combustione dei reattori in fase di decollo e atterraggio e dai movimenti a terra, a ciò va aggiunto il problema causato dalla presenza di impianti di termodistruzione, di impianti termoelettrici e di riscaldamento e dei rispettivi reflui gassosi e da polvere (delibera R.L. per potenza termodistruttori).
- c) Acque: i fattori inquinanti sono rappresentati dalle acque di lavaggio delle piste, dalle acque di prima pioggia derivate da piste, parcheggi e strade, dalle acque di scarico (pari a 25.000 abitanti). Inoltre è da considerare l'alterazione all'intero ciclo idrologico dovuto all'impermeabilizzazione di una vastissima superficie che comprende l'area aeroportuale e tutte le superfici urbanizzate comprendenti servizi e attività ad essa afferenti.
- d) Fauna: le rotte delle aeromobili incidono su una delle principali rotte migratorie europee dell'avifauna che, attraversando le Alpi da nord a sud, giungono ai siti di svernamento e/o riproduzione nel nord Europa e nel nord e centro Africa. Inoltre rumori, vibrazioni e alterazioni dell'ecosistema causati dai collegamenti ad esso connessi (strade, ferrovie, ecc.) comportano un'alterazione complessiva dell'ecosistema vegetale ed animale. Insetti nuovi importati dagli aerei.
- e) Vegetazione: la ricaduta di molecole di sintesi (idrocarburi incombusti o combustibili o parzialmente combustibili) causano alterazioni alla componente vegetale e in particolare danni forestali, soprattutto di tipo fogliare; a ciò si aggiungono alterazioni del suolo e del suo Ph, con ripercussioni sulle componenti pedo-faunistiche e pedo-botaniche. Parassiti e semi di specie alloctone importate dagli aerei
- f) Salute umana: alterazioni complessive dell'ecosistema di componenti biotiche e abiotiche della stessa componente, unitamente alla presenza di sostanze inquinanti dell'aria, acque e suolo dà la possibilità di insorgenze di patologie ovvero di aggravamento e di alterazioni dello stato di salute della popolazione residente.

g) Microclima: Alterazione del microclima causata dal riscaldamento delle ingenti superfici asfaltate.

Dal 27 luglio al 27 ottobre 2019 si è assistito allo spostamento dei voli dall'aeroporto di Linate, chiuso per lavori, a Milano Malpensa (30% in più di voli);

Nel corso del 2020 è stata presentata istanza presso il Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica) di Valutazione di Impatto Ambientale del nuovo Masterplan Malpensa 2035. L'iter si è recentemente concluso con l'emissione del Decreto Direttoriale n. 282 dell'8 giugno 2023 con cui è stato espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del "Masterplan 2035" dell'aeroporto di Milano – Malpensa, comprensivo della valutazione d'incidenza e della verifica del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, subordinato al rispetto di una serie di condizioni. In merito all'ampliamento di "Cargo City", il Decreto non ammette la soluzione "7" che impegnerebbe un'estesa porzione della "Brughiera del Gaggio" o "Brughiera di Tornavento e individua come da percorrere le alternative già prefigurate, più aderenti all'attuale perimetro aeroportuale, quali quelle denominate "2" e "2a". Ciò a salvaguardia dell'habitat di interesse conservazionistico oltre che paesistico-culturale della brughiera.

2. **INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE.** Il Parco è attraversato da numerose infrastrutture viabilistiche in particolare da 3 autostrade: Milano-Varese (A8), Milano-Torino (A4) e Milano-Genova (A7).

Vi sono inoltre strade di collegamento dalla città di Milano alle principali città presenti ad ovest di Milano in particolare con la Regione Piemonte e Liguria.

Parallelamente all'asta del Ticino vi sono le S.S. Est Ticino e Ovest Ticino che assumono andamenti diversi a seconda dei tratti: in genere si tratta di collegamenti a traffico elevato nel tratto Milano-Varese-Novara e traffico scarso nella Provincia di Pavia.

Il Fiume Ticino è attraversato da diversi Ponti che da nord a sud sono: ponte stradale/ferroviario di Sesto Calende, autostrada Milano-Gravellona Toce, Ponte di Porto Torre a Somma Lombardo, Ponte di Oleggio, Ponte Stradale/ferroviario di Turbigo, Ponte autostradale Milano-Torino, Ponte stradale/ferroviario di Magenta, Ponte stradale/ferroviario di Vigevano, Ponte di Barche di Bereguardo, Ponte autostradale Milano-Genova, Ponte ferroviario linea Milano- Genova, Ponte della Libertà Pavia, Ponte vecchio Pavia e Ponte della Becca.

Di particolare rilievo è la ripresa dei lavori di completamento del nuovo ponte stradale sul Ticino a Vigevano, dopo il lungo periodo di interruzione. I lavori riguardano il completamento della struttura del ponte, mentre in una seconda fase, di prossimo avvio, verranno realizzate le opere di raccordo con la viabilità esistente, già approvate in Conferenza dei Servizi.

E' in corso la progettazione, a livello di studio di fattibilità, del nuovo Ponte della Becca, previsto a valle dell'attuale infrastruttura ed è stato sottoposto agli Enti un nuovo progetto per il Ponte di Barche di Bereguardo.

A livello di infrastrutture stradali si segnalano:

- Il prossimo avvio dei lavori della variante della SS 341 – Bretella di Gallarate;
- L'approvazione da parte del Commissario Straordinario del progetto definitivo del collegamento tra la SS 11 a Magenta e la Tangenziale ovest di Milano – Variante di Abbiategrasso e adeguamento in sede del tratto Abbiategrasso Vigevano fino al Ponte sul fiume Ticino. 1° stralcio da Magenta a Vigevano. Tratta A e Tratta C. A

seguito di tale approvazione, ANAS ha potuto avviare la progettazione esecutiva delle opere.

Ovviamente la presenza dei numerosi percorsi stradali statali e provinciali unitamente ai percorsi stradali comunali e secondari, danno luogo a ricadute ambientali negative, sia per quanto riguarda gli effetti determinati dagli inquinanti atmosferici, dalle polveri, dal rumore sia per la frammentazione degli habitat, la compromissione della permeabilità ecologica, l'aumento delle fasce di territorio interferite con conseguente perdita di Servizi ecosistemici.

3. **PERCORSI FERROVIARI:** il Parco è attraversato da percorsi ferroviari di importanza Nazionale e locale. In particolare il tracciato ferroviario ad alta velocità/capacità Milano-Torino, il collegamento ferroviario Malpensa Express (Ferrovie Nord Milano) da Milano Cadorna all'aeroporto di Malpensa ed il suo prolungamento su Novara; i tratti delle Ferrovie dello Stato, Milano-Domodossola-Sempione, Milano-Vigevano-Mortara e Milano-Pavia-Genova.

I tracciati ferroviari hanno un impatto ambientale decisamente inferiore, sebbene non trascurabile, a quello determinato dai percorsi stradali dovuto al rumore, alla modifica dei paesaggi storici e alla frammentazione ecologica.

E' stato realizzato il collegamento tra il Terminal 1 e il Terminal 2 di Malpensa che chiude l'anello intorno all'aeroporto e alla rete di collegamento con Milano.

Proseguono nel 2023 le opere avviate nel 2022 relative alla realizzazione del collegamento ferroviario Malpensa T2 – Linea RFI Sempione nei Comuni di Somma Lombardo, Casorate Sempione, Cardano al Campo e Gallarate, a seguito della conclusione del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006

4. **CENTRI TECNOLOGICI** Si segnalano per il loro evidente impatto ambientale soprattutto due sorgenti puntiformi di inquinamento atmosferico e idrologico: Centrale Termoelettrica di Turbigo e Centro industriale di Cerano (esterna al territorio del Parco ma di rilevante impatto).

Nel primo caso la Centrale Termoelettrica IREN Energia di Turbigo, occupa un'area di circa 6.000 m<sup>2</sup>. La costruzione sorge in una zona adiacente l'abitato di Turbigo, costeggia lungo l'asse NE del Naviglio Grande e a N dalla strada che collega il paese con la sponda piemontese del Ticino, i due lati restanti danno su una zona verde caratterizzata da boschi, campi coltivati e cascine. Il primo gruppo della vecchia centrale di Turbigo da 35 MW è entrato in servizio nel 1928. La centrale è attualmente costituita da una unità a ciclo combinato con post combustione, costituito da due turbine a gas e da una a vapore, per una potenza complessiva installata di 855 MW.

La centrale termoelettrica di Turbigo è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS, allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale

Tale progetto ha permesso da un lato di aumentare l'efficienza energetica e dall'altro di diminuire l'incidenza ambientale delle attività della centrale, in particolare in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera, delle emissioni sonore e della temperatura degli scarichi idrici

5. LINEE TECNOLOGICHE. Il territorio del Parco è attraversato da numerose linee tecnologiche, in particolare metanodotti, oleodotti ed elettrodotti. Tali opere possono costituire elementi di frammentazione del territorio e rappresentare elementi di rischio per il territorio, sia per quanto riguarda il pericolo di incidenti e contaminazioni (ad esempio in caso di rotture di tubazioni) sia in termini di impatti sull'avifauna (pericolo di elettrocuzione per gli uccelli). Nella definizione delle nuove linee tecnologiche in progetto all'interno del Parco, obiettivo primario è quello di far sì che siano adottate tutte le misure di mitigazione e compensazione necessarie per inserire nel migliore modo possibile l'infrastruttura nel territorio. Quali opere di compensazione del nuovo elettrodotto Trino – Lacchiarella, per il quale è stato sottoscritto apposito Protocollo di Intesa, TERNA ha avviato le procedure autorizzatorie di dismissione e/o interrimento di linee aeree di Alta Tensione, tra cui il tratto ricadente in prossimità del Centro Parco Ex Dogana di Tornavento in Comune di Lonate Pozzolo.

### **Ambiente fisico**

La configurazione territoriale del Parco deriva dall'azione combinata del ghiacciaio Verbano e del corso d'acqua, che costituiscono un unico grande apparato fluvioglaciale. Il sistema glaciale è costituito da cordoni morenici disposti in cerchie, le più esterne rissiane e le più interne würmiane, e da ripiani intermorenici posti a quote decrescenti verso il livello di base (lago Maggiore). I cordoni morenici sono costituiti da materiali detritici incoerenti, inglobanti grandi massi erratici ed i terrazzi sono costituiti da sedimenti argilloso-sabbioso-limosi.

Il sistema fluviale, in successione spaziale con quello glaciale, è divisibile in due unità: "i ripiani terrazzati" ed il "fondovalle". I primi sono ripiani alluvionali, correlabili alle fasi anaglaciali e distinguibili in 3 unità morfologiche: l'alta pianura, la media pianura, la bassa pianura, appartenenti alla "Superficie fondamentale della Pianura Padana" in cui è incisa la "valle a cassetta del Ticino".

Dal punto di vista cronologico, l'età dei depositi su cui sono impostati i ripiani è più antica (Riss) per quelli a più elevata altimetria e più recente (Würm) per quelli più bassi. Il "fondovalle" si sviluppa per 80 Km circa dal Lago Maggiore fino alla confluenza con il Po: esso non presenta una superficie omogenea ma piuttosto una serie di dossi, scarpate, docce, alvei abbandonati, che generano microambienti assai diversi per suolo e vegetazione. L'alveo attuale può essere distinto longitudinalmente in tre tratti. Il primo corre per meandri incassati in gole profonde incise nei depositi morenici; il secondo tratto, dalla Maddalena a Motta Visconti, presenta una configurazione fortemente ramificata; l'ultimo tratto, che va da Motta Visconti alla confluenza del Po, presenta un tracciato meandriforme in continua evoluzione.

I suoli sono molto evoluti sui depositi morenici e fluvioglaciali; sui ripiani terrazzati la litologia e l'età delle superfici genera suoli a profilo e granulometria differente; nel fondovalle i suoli sono maggiormente omogenei, generalmente poco evoluti e con granulometria fine nelle zone depresse e più grossolana nelle zone sopraelevate.

### **Paesaggio vegetale**

I boschi del Parco del Ticino costituiscono la più importante area forestale della Pianura Padana. Le superfici boscate, come già detto, ricoprono complessivamente circa 20.000 ettari e, per continuità ed estensione, rappresentano un'eccellenza territoriale: si tratta infatti in particolare dei più grandi querceti planiziali rimasti nel nord Italia.

Il Parco è caratterizzato da diverse tipologie vegetazionali in relazione alle entità morfologiche e pedologiche fondamentali esistenti nell'area. Nella zona morenica prevalgono boschi di *Castanea sativa* (Castagno), alquanto alterati nella struttura e composizione floristica a causa del disturbo antropico. Nella zona dell'alta pianura l'aspetto caratterizzante è legato alla brughiera (*Calluna vulgaris*), ma sono anche presenti raggruppamenti boschivi di *Pinus sylvestris* (Pino silvestre). Il fondo della valle ospita consistenti nuclei di vegetazione forestale, a struttura spesso pluristratificata, ad elevato valore naturalistico, costituita da *Quercus robur* (Farnia), *Ulmus minor* (Olmo comune), *Carpinus betulus* (Carpino comune), *Populus nigra* (Pioppo nero), *Populus alba* (Pioppo bianco).

Questi boschi mostrano una marcata variabilità nella composizione floristica in relazione soprattutto alle caratteristiche del suolo, per cui nelle stazioni con abbondanza d'acqua, si vengono a formare le praterie umide a grandi carici, spesso invase da prati aridi con elementi steppici. Gli effetti dell'antropizzazione sono evidenti anche in questa zona del fondo valle: le colture occupano i suoli più evoluti; inoltre sono state introdotte numerose specie esotiche e piantati diffusamente pioppi ibridi.

Le zone umide sono occupate dai saliceti (*Salix alba*) e dagli ontaneti (*Alnus glutinosa*).

## Vegetazione

I saliceti sono inquadrabili nelle associazioni del *Salicionalbae*; gli ontaneti in quelle dell'*Alnioglutinosae*; la foresta del fondo valle nell'*Alno-Ulmion*, con aspetti di transizione verso il *Fraxino-Carpinion*, dove l'influsso della falda è meno marcato e il suolo più profondo; la landa a *Calluna vulgaris* (Brugo) è riferibile al *Calluno-Genistion* e i castagneti al *Quercion-roborei-petraeae*.

## Flora

La flora censita comprende più di 870 specie, la cui suddivisione biogeografica presenta il 48,4% di specie euroasiatiche, il 22,7% di specie boreali e l'8,2% di euromediterranee; le specie orofile sudeuropee e quelle atlantiche sono presenti per il 2%, quelle ad ampia distribuzione (cosmopolite e subcosmopolite) per il 13,4% accanto ad un 3,1% di specie estranee alla flora europea.

## Fauna

Gli ambienti naturali ancora ben conservati, in modo particolare quelli ricadenti nel Parco Naturale, e la loro diversificazione, unitamente alla presenza di un'attività agricola che in molti casi ha conservato tecniche di successione delle colture tradizionali con un sufficiente rispetto di filari e siepi, ha consentito l'affermarsi di una fauna ricca in specie, molte delle quali di particolare interesse conservazionistico, in quanto endemiche, rare o inserite nelle liste rosse nazionali e comunitarie.

La fauna del Parco è rappresentata, infatti, da specie con popolazioni già ben strutturate che devono essere oggetto di costanti azioni per il mantenimento e la conservazione, nonché da popolazioni di specie oggetto interventi di ripopolamento e/o reintroduzione. Fra le specie di maggior interesse è possibile annoverare: per la fauna ittica oltre 41 specie fra cui la Trota marmorata, lo Storione cobice, la Savetta, il Pigo, la Lasca, il Luccio italiano, anche oggetto di allevamento nel sistema di incubatoi del Parco, nonché esemplari di Storione ladano (*Huso huso*) di recente reintroduzione. Per la batracofauna 10 specie censite fra le quali il

raro Pelobate fosco insieme ad un gran numero di altri anfibi con abbondanti nuclei di popolazione distribuiti in diverse aree del Parco. Ben 327 specie di uccelli di cui più della metà nidificanti, mentre per i migratori il Parco Ticino rappresenta un'oasi insostituibile. Le analisi condotte confermano l'area come una delle più importanti zone umide interne italiane per lo svernamento dell'avifauna acquatica. I Mammiferi rappresentati da oltre 61 specie, fra le quali il capriolo, con una popolazione ormai ben strutturata e oggetto di una delle prime reintroduzioni dall'istituzione del Parco, il cervo e il lupo con prime segnalazioni di presenza di individui in dispersione, grazie all'utilizzo del Ticino come corridoio ecologico fra le Alpi e l'Appennino. Numerosi Chiroteri fra i quali degno di segnalazione è il pipistrello *Myotis marginatus*, che ha qui la più popolosa colonia riproduttiva europea. Esiste poi lo sconfinato mondo degli Invertebrati poco studiato anche se di grande importanza per gli ecosistemi del Parco: recenti stime comunque indicano in più di 3.500 le specie presenti. Gli studi condotti nell'ambito del progetto comunitario LIFE Biosource hanno consentito un primo censimento dei lepidotteri e la segnalazione di specie di interesse comunitario quali la *Lycaenadispar*. Purtroppo, va considerata la presenza di specie aliene invasive (scoiattolo grigio, nutria, silvilago, tartaruga acquatica *Trachemisscripta*, Siluro, Aspigo), che possono compromettere la conservazione di specie e habitat autoctoni. Va segnalato un incremento preoccupante del cinghiale, causa di ingenti danni agli agroecosistemi nonché a molti sistemi naturali dell'area protetta.

### **Aree agricole**

Buona parte del Parco Naturale e la gran parte del Parco Regionale è occupata da aree coltivate, in totale più del 50 % della superficie. Si tratta di una matrice produttiva di alto interesse economico, su cui operano 1250 aziende con i rispettivi redditi familiari e di impresa. Sempre maggiore è la crescita e la trasformazione del sistema produttivo di queste aziende, che si sta evolvendo verso forme di agricoltura multifunzionali, a basso impatto, sostenibili, con commercializzazione diretta dei prodotti, con l'adozione di buone pratiche a tutela della biodiversità e del paesaggio. Le aree agricole rappresentano così un habitat ricco di specie vegetali e animali molte delle quali sono di interesse conservazionistico europeo, un luogo di sperimentazione finalizzata alla ricerca del miglior equilibrio tra attività antropiche e risorse naturali e un'area cuscinetto di grande importanza per la conservazione delle peculiarità ambientali e paesistiche tipiche del Parco Naturale.

### **Classificazione internazionale: Rete NATURA 2000**

Le zone, interamente o parzialmente comprese nel territorio del Parco, indicate nel successivo elenco, sono state riconosciute dalla CE come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Decisione n. 2004/798/CE, 7 dicembre 2004) e quindi inserite nell'elenco delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per la regione biogeografica continentale (Decreto 15 luglio 2016 Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e Decreto 2 dicembre 2015 Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.).

<u>Codice</u>	<u>Nome</u>
IT2010008	Lago di Comabbio (l'unica ZSC solo parzialmente compresa nel territorio del Parco)
IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa
IT2010010	Brughiera del Vigano
IT2010011	Paludi di Arsago
IT2010012	Brughiera del Dosso
IT2010013	Ansa di Castelnovate
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate
IT2050005	Boschi della Fagiana
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino
IT2080013	Garzaia della Cascina Portalupa
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano
IT2080015	San Massimo
IT2080016	Boschi del Vignolo
IT2080019	Boschi di Vaccarizza
IT2080026	Siti riproduttivi di <i>Acipenser naccarii</i>

Nel Parco è stata altresì individuata la **Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2080301 "Boschi del Ticino"** inserita nell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 luglio 2007).

Il Parco del Ticino è stato riconosciuto quale Ente gestore delle ZSC e ZPS di cui sopra con D.G.R. 14106/2003 e 19018/2004.

La Regione Lombardia ha individuato (DGR n. 21233 del 18 aprile 2005 e DGR n. 1774 del 25 gennaio 2006) una nuova ZPS IT2010502 "Canneti del Lago Maggiore" ricadente per una minima parte all'interno del Parco (in Comune di Sesto Calende) e in gestione alla Provincia di Varese.

Nell'ambito del progetto Life TICINO BIOSOURCE è stata presentata la candidatura per l'istituzione di un nuovo SIC denominato "Siti riproduttivi di *Acipenser naccarii*", che

ricomprende il tratto di Ticino che attraversa Pavia fino alla confluenza in Po. Il 23 marzo 2020 la Regione Lombardia ha approvato, con D.G.R. n° 2972, la candidatura e successivamente, a dicembre 2020 il Ministero dell’Ambiente ha istituito il nuovo sito **SIC IT2080026 “Siti riproduttivi di *Acipenser naccarii*”**.

In data 25 ottobre 2011 il Parco del Ticino ha inviato a Regione Lombardia, e per conoscenza al MATTM e alla Commissione Europea, la richiesta di istituzione di nuovo Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale denominato SIC/ZPS “Brughiere di Malpensa e di Lonate” ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, al fine di tutelare gli ultimi lembi di brughiera planiziale della Lombardia, posti al limite più meridionale della distribuzione dell’habitat di interesse comunitario 4030 “Lande secche europee”. Regione Lombardia, a seguito di ulteriore richiesta, ha riavviato l’iter e il Parco, a seguito di esplicita richiesta regionale ha riconfermato che sia gli studi promossi dal Parco che altre ricerche promosse da numerosi Enti, fra i quali le Università degli Studi di Pavia e dell’Insubria, e che sussistano tutti i presupposti perché la stessa venga riconosciuta quale sito Natura 2000.

### **Riconoscimento ufficiale MAB – UNESCO**

Tutto il Parco, sia Naturale che Regionale, era stato riconosciuto, insieme al Parco piemontese, “Riserva della Biosfera Valle del Ticino” ai sensi del programma MAB dell’UNESCO. L’ingresso è stato formalizzato con Decreto del Direttore Generale Koichiro Matsuura in data 16 dicembre 2002 riconfermato dopo la verifica decennale nel 2014. Nel 2018 la RB si è ampliata andando ad includere anche il Parco Campo dei Fiori e il Parco Nazionale della Val Grande, oltre al territorio che si estende lungo il lago Maggiore sino al confine svizzero, assumendo la nuova denominazione “Ticino Val Grande Verbano” per un’estensione complessiva di oltre 330.000 ettari. Oltre 200 le municipalità coinvolte con cui si sono intrapresi contatti per la diffusione della consapevolezza di tale riconoscimento e la definizione della governance della Riserva.

### **Uso del suolo**

Le trasformazioni avvenute all’interno del territorio protetto e indotte principalmente dalle attività umane hanno fatto sì che il paesaggio del Parco del Ticino sia oggi caratterizzato dall’alternarsi di molteplici unità ambientali e da un ecosistema variegato e differenziato all’interno del quale si individuano aree a elevato grado di naturalità, legate principalmente all’ambito fluviale, un’estesa matrice agricola e, accanto a queste, un’urbanizzazione diffusa. Dalla Carta d’Uso del Suolo del Parco Ticino (anno 2000), redatta sulla base delle fotografie a infrarosso falso-colore interpolate con i dati/immagini del foto-ortopiano, si individuano 4 categorie principali di uso del suolo, di seguito elencate, la cui copertura caratterizza il territorio del Parco:

- aree boscate comprendono tutti i boschi e gli ambienti naturali, ovvero: Boschi di latifoglie; Boschi di conifere; Boschi misti; Ambienti con vegetazione arbustiva; Spiagge, dune, sabbie e ghiaioni; Brughiere, cespuglieti e aree con vegetazione rada.
- aree urbanizzate (o artificiali) comprendono: Aree urbanizzate; Aree estrattive; Discariche; Spazi verdi artificiali non agricoli (parchi, giardini,...).
- aree agricole comprendono: Terre arabili; Pioppeti; Prati stabili; Zone agricole eterogenee (orti urbani e/o colture varie, quali serre florovivaistiche).

- aree idriche comprendono tutti i corsi d'acqua principali e secondari, i canali e le idrovie.

Di seguito si riportano le superfici di copertura del suolo del Parco e gli stessi dati suddivisi per ambito provinciale.

	Superficie in ettari				
	urbanizzato	agricolo	boschi	acqua	tot
Provincia di Varese	6.273	4.435	8.690	730	20.128
Città Metropolitana di Milano	4.180	14.923	4.944	636	24.683
Provincia di Pavia	8.289	30.802	5.912	1.733	46.736
Parco Ticino	18.742	50.160	19.546	3.099	91.547

Sulla base dei Piani venatori provinciali sono state individuate nel Parco le seguenti zone:

### **Zone di ripopolamento e cattura**

Istituto venatorio temporaneo derivante dalla legislazione regionale sulla caccia. Nel Parco ne sono presenti alcune comunque non particolarmente significative in ordine alla loro gestione demandata, come l'istituzione, alle Amministrazioni provinciali.

### **Aziende Faunistiche**

Istituto venatorio in cui l'attività di caccia, demandata ai privati, prevede una particolare regolamentazione. Nel Parco sono presenti 6 Aziende faunistiche alcune delle quali significative per il mantenimento degli habitat naturali anche se la gestione intensiva delle specie cacciabili limita sensibilmente il valore naturalistico complessivo di tali aree.

#### Provincia di Varese

Maddalena del Dosso	Ha 507	Comune di Somma Lombardo
Golasecca	Ha 530,8	Comune di Golasecca
Arsago	Ha 409,7	Comune di Arsago Seprio

### Provincia di Milano

Azienda "Morimondo" Ha 639,5 Comune di Morimondo

### Provincia di Pavia

Az. "S.Massimo" Ha 820,53 Comuni di Gropello C., Garlasco

Villa Adelina Ha 393,40 Comune Borgo S. Siro

Nel territorio del Parco sono altresì presenti alcune **Aziende Agriturismo-venatorie**.

### **Vincoli**

I vincoli idrogeologici, paesaggistici, archeologici, storici, artistici ecc. sono contenuti e regolamentati nel Piano Territoriale di Coordinamento al quale si rimanda e dalla normativa di settore (PAI, D.lgs 42/2004...).

A questi si sommano i vincoli derivanti dalla normativa in materia di Siti Natura 2000.

### **POPOLAZIONE**

La popolazione di riferimento del Parco è quella residente nei 47 comuni il cui territorio ricade nel Parco. Ai fini della determinazione della sua consistenza il dato di riferimento è quello dei residenti al 31.12.2021 dato valido ai fini della determinazione della contribuzione di ciascun comune.

La popolazione residente nel territorio del Parco al 31 dicembre del 2021 è pari a 480.328 abitanti ed è suddivisa nei singoli comuni come segue:

<b>PROVINCIA DI VARESE</b>	<b>159.874</b>
ARSAGO SEPRIO	4.794
BESNATE	5.512
CARDANO AL CAMPO	14.870
CASORATE SEMPIONE	5.666

FERNO	6.731
GALLARATE	53.719
GOLASECCA	2.641
LONATE POZZOLO	11.439
SAMARATE	16.192
SESTO CALENDE	11.093
SOMMA LOMBARDO	17.910
VERGIATE	8.723
VIZZOLA	584
<b>CITTA' METROP. MILANO</b>	<b>126.851</b>
ABBIATEGRASSO	32.654
BERNATE TICINO	3.001
BESATE	2.021
BOFFALORA S. TICINO	4.137

BUSCATE	4.639
CASSINETTA DI L.NO	1.922
CASTANO PRIMO	10.917
CUGGIONO	8.202
MAGENTA	24.221
MORIMONDO	1.047
MOTTA VISCONTI	8.128
NOSATE	636
OZZERO	1.408
ROBECCHETTO CON INDUNO	4.790
ROBECCO SUL NAVIGLIO	6.759
TURBIGO	7.097
VANZAGHELLO	5.272

<b>PROVINCIA DI PAVIA</b>	<b>192.603</b>
BEREGUARDO	2.852
BORGO SAN SIRO	956
CARBONARA TICINO	1.429
CASSOLNOVO	6.811
GAMBOLO'	9.757
GARLASCO	9.574
GROPELLO CAIROLI	4.293
LINAROLO	2.847
MEZZANINO	1.331
PAVIA	72.750
SAN MARTINO SICCOMARIO	6.384
TORRE D'ISOLA	2.396
TRAVACO' SICCOMARIO	4.419

VALLE SALIMBENE	1.462
VIGEVANO	62.909
VILLANOVA D'ARDENGI	771
ZERBOLO'	1.662

## **ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE**

### **Valutazioni di carattere generale**

L'ente per la propria natura non gestisce servizi pubblici. Non ha organismi così come non possiede partecipazioni in altri enti, società o qualsiasi altra organizzazione (istituzioni, fondazioni etc.).

### **Il debito**

Nel periodo oggetto di programmazione l'Ente Parco non ha in previsione di ricorrere all'assunzione di prestiti e conseguentemente gli attuali limiti in materia di indebitamento stabiliti sono rispettati. Nel corso dell'ultimo quinquennio l'Ente Parco non ha fatto ricorso alla contrazione di nuovi prestiti per finanziare investimenti.

### **Il Patrimonio**

Il conto del patrimonio rappresenta il valore delle attività e delle passività che fanno capo all'ente e rappresenta in termini monetari la situazione patrimoniale.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio e i valori finali al 31 dicembre 2022. La rappresentazione grafica aiuta a capire l'incidenza dei diversi aggregati.

## Parco Lombardo della Valle del Ticino

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

### Stato Patrimoniale - Attivo (Anno 2022)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.771,86	8.299,20	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	14.327,71	BI6	BI6
	9 Altre	21.999,55	112.397,23	BI7	BI7
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>		<b>25.771,41</b>	<b>135.024,14</b>		
<u>Immobilizzazioni materiali</u>					
II	1 Beni demaniali	<b>5.443.895,88</b>	<b>5.352.628,57</b>		
	1.1 Terreni	544.632,64	544.632,64		
	1.2 Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3 Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9 Altri beni demaniali	4.899.263,24	4.807.995,93		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	<b>9.123.960,47</b>	<b>9.332.422,18</b>		
	2.1 Terreni	5.759.953,84	5.659.587,07	BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	1.041.695,52	1.039.602,02		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	116.075,70	126.087,94	BI12	BI12
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	453.197,22	429.926,31	BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	530.180,57	606.166,00		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	868,22	4.505,16		
	2.7 Mobili e arredi	15.976,06	19.743,20		
	2.8 Infrastrutture	634.723,49	869.710,46		
	2.99 Altri beni materiali	571.289,85	577.094,02		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.240.561,28	9.644.669,28	BI15	BI15
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>		<b>23.808.417,63</b>	<b>24.329.720,03</b>		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>				
	1 Partecipazioni in	0,00	0,00	BI111	BI111
	a imprese controllate	0,00	0,00	BI111a	BI111a
	b imprese partecipate	0,00	0,00	BI111b	BI111b
	c altri soggetti	0,00	0,00		
	2 Crediti verso	0,00	0,00	BI112	BI112
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b imprese controllate	0,00	0,00	BI112a	BI112a
	c imprese partecipate	0,00	0,00	BI112b	BI112b
	d altri soggetti	0,00	0,00	BI112c BI112d	BI112d
	3 Altri titoli	0,00	0,00	BI113	
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>23.834.189,04</b>	<b>24.464.744,17</b>		

## Stato Patrimoniale - Attivo (Anno 2022)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
	<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
II	<u>Crediti</u>				
1	Crediti di natura tributaria	14.523,99	31.491,00		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	14.523,99	31.491,00		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	5.562.850,99	6.214.294,32		
a	verso amministrazioni pubbliche	3.204.546,12	3.618.190,77		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	2.358.304,87	2.596.103,55		
3	Verso clienti ed utenti	149.390,38	143.599,99	CIII1	CIII1
4	Altri Crediti	275.844,01	190.199,23	CII5	CII5
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	275.844,01	190.199,23		
	<b>Totale crediti</b>	<b>6.002.609,37</b>	<b>6.579.584,54</b>		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizz</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	13.888.807,10	10.680.040,59		
a	Istituto tesoriere	13.888.807,10	10.680.040,59		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>13.888.807,10</b>	<b>10.680.040,59</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>19.891.416,47</b>	<b>17.259.625,13</b>		
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>43.725.605,51</b>	<b>41.724.369,30</b>		

## Parco Lombardo della Valle del Ticino

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

### Stato Patrimoniale - Passivo (Anno 2022)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I	Fondo di dotazione	3.868.449,27	3.868.449,27	AI	AI
II	Riserve	<b>10.932.346,38</b>	<b>10.932.346,38</b>		
b	da capitale	3.427.583,70	3.809.555,23	All, AllI	All, AllI
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni	7.504.762,68	7.122.791,15		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	830.682,24	277.287,27	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	7.141.491,52	6.864.204,25	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>22.772.969,41</b>	<b>21.942.287,17</b>		
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	134.207,33	175.945,51	B3	B3
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		<b>134.207,33</b>	<b>175.945,51</b>		
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>					
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	C	C
<b>D) DEBITI</b>					
1	Debiti da finanziamento	<b>288.708,08</b>	<b>432.683,87</b>		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	182.680,15	287.194,15		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	106.027,93	145.489,72	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.748.820,01	2.376.035,24	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>1.170.083,69</b>	<b>1.386.531,11</b>		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	748.949,78	856.463,59		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	421.133,91	530.067,52		
5	Altri debiti	<b>1.018.327,57</b>	<b>1.114.925,39</b>	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	277.853,64	107.134,90		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	207.428,67	127.449,50		
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
d	altri	533.045,26	880.340,99		
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>		<b>4.225.939,35</b>	<b>5.310.175,61</b>		

## Parco Lombardo della Valle del Ticino

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

### Stato Patrimoniale - Passivo (Anno 2022)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>					
I	Ratei passivi	60.805,06	61.069,52	E	E
II	Risconti passivi	16.531.684,36	14.234.891,49	E	E
1	Contributi agli investimenti	<b>13.724.525,68</b>	<b>14.234.891,49</b>		
a	da altre amministrazioni pubbliche	13.724.525,68	14.234.891,49		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	2.807.158,68	0,00		
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>16.592.489,42</b>	<b>14.295.961,01</b>		
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>43.725.605,51</b>	<b>41.724.369,30</b>		
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
1)	Impegni su esercizi futuri	2.847.939,55	968.037,85		
2)	Beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>2.847.939,55</b>	<b>968.037,85</b>		

## **Coerenza del documento di programmazione unico con i vincoli di finanza pubblica nazionale.**

L'Ente Parco non è soggetto alla disciplina e ai conseguenti vincoli previsti dal patto di stabilità nazionale.

I vincoli imposti alla programmazione sono quindi solo quelli previsti dal nuovo ordinamento contabile (pareggio finanziario, pareggio economico).

## **SEZIONE STRATEGICA**

In premessa si ritiene utile introdurre una sintesi degli obiettivi strategici individuati. Per quanto concerne gli obiettivi settoriali vengono indicate con indicazione le figure di riferimento a livello di Consiglio di Gestione e di responsabile operativo.

### **SINTESI OBIETTIVI STRATEGICI 2024-2026**

#### **OBIETTIVI TRASVERSALI**

- Perseguire tutti gli obiettivi previsti dallo Statuto e dal PTC anche attraverso una razionalizzazione delle attività ordinarie;
- Potenziare il dialogo con Regione Lombardia;
- Favorire una costante interazione tra il Parco ed i propri Comuni;
- Potenziare il dialogo e la collaborazione con la Città Metropolitana di Milano e le Province di Pavia e Varese;
- Rivedere, partendo dalle tempistiche di approvazione, i processi di programmazione e pianificazione semplificando il DUP;
- Agevolare la partecipazione delle Associazioni del territorio alle attività del Parco;
- Favorire lo sviluppo di progetti che consentano l'erogazione di servizi al territorio;
- Facilitare l'accesso a fondi di soggetti terzi (sponsorizzazioni) attraverso l'adozione di specifico regolamento;
- Razionalizzare la raccolta e messa a disposizione dei dati.

#### **OBIETTIVI SETTORIALI**

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: CRISTINA CHIAPPA  
RESPONSABILE OPERATIVO: CLAUDIO DE PAOLA

**Comunicazione:** migliorare la comunicazione istituzionale e gestire direttamente i canali di comunicazione, in particolare sito e social. Nuovo catalogo pubblicazioni del Parco. Immagine coordinata.

**50° Anniversario di fondazione del Parco:** definire la linea di azioni per la celebrazione del 50° anniversario del Parco favorendo iniziative ed eventi sul territorio distribuiti nel tempo.

**Amministrazione generale:** approfondire aspetti di partenariato pubblico/privato: modelli – gestionali – sponsorizzazioni. Razionalizzare l'applicazione delle norme di livello generale (ad es. privacy).

**Transizione digitale:** allineamento gestionale. Razionalizzazione dotazioni.

**Personale:** garantire il turnover e rivedere i piani dei fabbisogni del personale per intercettare i nuovi bisogni.

Attivazione delle reti di collaborazione tra Parco – Comuni – Enti al fine di valorizzare le reciproche competenze in termini di sviluppo. Attivare processi di coaching e formativi facilitando e accompagnando lo sviluppo professionale dei dipendenti e consolidando il senso di appartenenza all'istituzione e la condivisione e lo sviluppo degli obiettivi. Costruire il PIAO attraverso la condivisione delle competenze. Consolidare l'azione della struttura deputata alla programmazione e al controllo.

**Piano della formazione:** riprogrammare i piani di formazione per identificare i nuovi bisogni. Consolidare la rete di collaborazione istituzionale e intercettare il bisogno dei servizi da parte degli enti soci e la domanda del territorio.

**Patrimonio:** dare attuazione ad una organica azione di verifica e classificazione, creando un database fruibile, comprendente anche elementi di gestione. Piano di valorizzazione del patrimonio.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: CRISTINA CHIAPPA

RESPONSABILE OPERATIVO: SILVIA NICOLA

**Educazione ambientale:** Avviare un'analisi dei risultati raggiunti sulle azioni di educazione ambientale poste in essere negli ultimi anni al fine di avviare nuovi percorsi di programmazione. Implementare la formazione alle guide, potenziare i servizi di educazione ambientale rivolta alle scuole attraverso i progetti LIFE e INTERREG. Favorire il consolidamento delle relazioni esistenti e intercettarne altre anche oltre i confini del Parco. Mantenere e ampliare le collaborazioni con le Associazioni del territorio. Intercettare nuovi target: adolescenti/giovani

**Turismo e marketing territoriale:** agevolare le reti di scambio tra operatori economici di settore e gli enti locali al fine di consolidare la funzione di raccordo anche in termini di sussidiarietà nel settore del turismo. Collaborazioni con Enti e Associazioni per sentieristica. Rivedere i modelli gestionali e le convenzioni con i Centri Parco attivando modelli di partenariato pubblico / privato finalizzati a valorizzare la funzione aggregativa ed educativa.

**Marchio Parco:** valorizzare il marchio Parco Ticino 'Produzione Controllata' attraverso un insieme integrato di azioni quali promozione del marchio presso fiere e manifestazioni, stampa di materiale promozionale dedicato, campagne di comunicazione sui social, allestimento di degustazioni.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: SILVIA BERNINI

RESPONSABILE OPERATIVO: ROBERTO PIODI

**Bilancio:** razionalizzare gli strumenti e le modalità di gestione finanziaria, approfondire le criticità relative ad entrate correnti proponendo conseguenti soluzioni ad Enti di livello superiore, favorire il coinvolgimento di tutte le strutture nelle fasi di programmazione e gestione.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: SILVIA BERNINI

RESPONSABILE OPERATIVO: MICHELE BOVE

**Agricoltura:** elaborare strumenti operativi e nuovi modelli gestionali per implementare la produzione in termini ecosostenibili, anche attraverso la valorizzazione dell'utilizzo del marchio Parco. Implementare il dialogo e la collaborazione attiva con le aziende agricole e

le organizzazioni professionali agricole al fine di fornire sostegno e supportare le azioni per sostenere le attività a minore impatto.

Favorire azioni volte alla protezione e conservazione del suolo agricolo, anche in relazione ai diversi usi del suolo agricolo per finalità non agroalimentari che si stanno sempre più diffondendo. Valutare e favorire le pratiche agricole volte al corretto utilizzo dell'acqua in agricoltura per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: MASSIMO BRAGHIERI  
RESPONSABILE OPERATIVO: MIRKO MEREGHETTI

**Vigilanza:** garantire il turnover e prevedere azioni per il potenziamento dei guardiaparco. Rivedere e razionalizzare i processi di lavoro dei guardiaparco al fine di arginare la carenza di risorse, favorendo il razionale utilizzo di dotazioni informatiche. Efficientare la raccolta dati e l'analisi di impatto delle attività di controllo del cinghiale per la definizione di ulteriori strategie di intervento.

**Volontariato:** Potenziare la copertura territoriale attraverso il nuovo distaccamento di Motta Visconti e garantire nel contempo il corretto funzionamento degli altri 11 distaccamenti. Sviluppare un progetto di protezione civile a supporto dei Comuni del Parco quale strumento nella mission istituzionale del Parco. Valutare l'attivazione di altre forme di volontariato.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: MASSIMO BRAGHIERI  
RESPONSABILE OPERATIVO: VALENTINA PARCO

**Boschi e vegetazione:** favorire l'adozione di misure di contrasto al cambiamento climatico attraverso azioni di rimboschimento. Riqualificazione forestale con controllo delle specie infestanti. Razionalizzare le modalità di gestione delle pratiche e di erogazione dei servizi al fine di abbattere eventuali disfunzioni nei processi. Valorizzare i boschi di pregio/alberi monumentali.

**Acque/assetto idrogeologico:** collaborazione con Autorità di Bacino ed altri Enti per prosecuzione sperimentazione livelli Lago Maggiore. Mappatura delle reti di scarico (scolmatori/sfioratori) per monitoraggio qualità acque. Collaborazioni specifiche di tipo ingegneristico per assetto idrogeologico. Presidiare i procedimenti amministrativi in corso presso Regione Lombardia, per la **definizione del deflusso ecologico**.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: GIOVANNI BROGIN  
RESPONSABILE OPERATIVO: GIUSEPPE MACCHIARELLI

**Legale:** potenziare l'azione di supporto interno al Parco allo scopo di migliorare la qualità degli atti e razionalizzare i processi. Possibile sperimentazione di azioni di supporto legale ai Comuni del Parco mediante la stipula di apposite convenzioni, se e quando compatibile con la normativa di riferimento ovvero con il carico di lavoro del Settore.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: GIOVANNI BROGIN  
RESPONSABILI OPERATIVI: CLAUDIO DE PAOLA, FRANCESCA TROTTI

**MAB:** piano di azione per implementazione nuovo modello di governance. Rafforzamento rapporti con altri Parchi per la razionalizzazione della gestione della Riserva. Mantenimento e implementazione dei servizi di informazione e sensibilizzazione. Azioni di indirizzo e coordinamento per gli Istituti scolastici e per i Comuni dell'area di competenza per accesso ad eventuali finanziamenti per la Riserva (educazione ambientale, azioni per il clima). Rafforzamento dei rapporti con Regione Lombardia per la valorizzazione della Rete MAB regionale e con il Coordinamento delle Riserve MAB a livello nazionale.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: FRANCESCA MONNO  
RESPONSABILE OPERATIVO: MICHELE BOVE

**Fauna:** proseguire nell'azione di monitoraggio delle specie faunistiche, migliorare il processo di gestione del sistema di allevamento ittico (La Fagiana e Cassolnovo), valutazione delle azioni di reintroduzione dello storione, messa a sistema dei dati faunistici, controllo specie invasive, stipula accordi con Università e Centri di ricerca. Gestione di stage e tirocini su tematiche faunistiche. Innovazione negli obiettivi strategici. Elaborazione studi e analisi propedeutiche ad un regolamento pesca e al piano faunistico del Parco. Valutazione impatto ecosistemico del cinghiale. Potenziamento dell'azione e valorizzazione dei volontari della biodiversità. Implementazione e gestione dei progetti a cofinanziamento nazionale e comunitario in corso

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: FRANCESCA MONNO  
RESPONSABILE OPERATIVO: VALENTINA PARCO

**Natura 2000:** potenziare le azioni nell'area pavese. Integrazione corridoio ecologico Scuropasso. Sperimentazione riqualificazione con fondi soggetti terzi (sponsor). Attività di ricerca e monitoraggio.  
Aggiornamento piani di gestione Rete natura 2000. Azioni di sensibilizzazione per PSR/indennità Rete Natura 2000.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: FRANCESCA MONNO  
RESPONSABILE OPERATIVO: SILVIA NICOLA

**Veicoli/mezzi elettrificati:** miglioramento gestione e rinnovamento parco auto favorendo veicoli ibridi/elettrici. Valorizzazione azioni da progetto slowmove per razionalizzazione messa a disposizione biciclette e piccoli veicoli elettrificati. Adesione a nuove progettualità in tema di mobilità sostenibile.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: FRANCESCA MONNO  
RESPONSABILE OPERATIVO: FRANCESCA TROTTI

**Grandi opere:** approfondimento analisi e valutazioni su opere di grande impatto (Masterplan Malpensa, infrastrutture viarie, logistiche, etc.) Avvio analisi per ridefinizione criteri minimi per nuove infrastrutture nel Parco.

RESPONSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE: FABIO SIGNORELLI  
RESPONSABILE OPERATIVO: FRANCESCA TROTTI

**Pianificazione:** Aggiornamento PTC: analisi spunti emersi in fase di confronto con i Comuni, favorire un approccio intersettoriale all'aggiornamento del PTC partendo dalla pluriennale esperienza gestionale allo scopo di garantire adeguati livelli di tutela attraverso la maggior semplificazione possibile. Prosecuzione del procedimento di variante normativa del PTC, comprensivo di VAS e Valutazione di incidenza

**Paesaggio.** Favorire una cultura del paesaggio partecipata e condivisa. Coinvolgere il mondo professionale anche attraverso tavoli di formazione e confronto. Rafforzare la collaborazione con il mondo accademico e tecnico scientifico.

**Manutenzione strutture di proprietà:** definire un'adeguata programmazione degli interventi manutentivi delle strutture di proprietà del Parco, sia di carattere ordinario che straordinario, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a normative di settore, ed avviare conseguenti azioni di reperimento risorse.

**Sentieri:** programmare interventi manutentivi partendo dall'analisi stato di fatto e favorendo l'uniformità degli interventi, migliorare l'informazione sulla sentieristica anche mediante sostituzione della segnaletica e della cartellonistica. Promuovere la rete dei sentieri aumentandone la visibilità nei canali di comunicazione e favorendone l'accessibilità. Sperimentare accordi manutentivi di volontariato da parte di associazioni/realità locali.

**CentriParco:** favorire la partecipazione attiva da parte degli stakeholders, rivalutare le destinazioni d'uso per favorire la fruibilità e semplificare le modalità di gestione.

## **INDIRIZZI PROGRAMMATICI 2024-2026**

Nella presente relazione, si individuano gli assi portanti delle azioni che il Parco dovrà intraprendere nei prossimi anni e nelle cui cornici dovranno inserirsi tutte le iniziative.

### **1.SERVIZI ECOSISTEMICI E CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Gli ecosistemi forniscono all'umanità numerosi vantaggi definiti "servizi ecosistemici", ormai riconosciuti anche dalla politica e dall'economia mondiale, che si stanno interessando alla loro quantificazione e all'integrazione di questo tema nella gestione delle risorse naturali e nella pianificazione territoriale. L'obiettivo è quello di incrementare le conoscenze rispetto ai servizi prodotti dagli ecosistemi tutelati dal parco, accrescere il valore del capitale naturale e culturale attraverso una gestione virtuosa e definirne i molteplici valori, tra cui quelli economici, espressi dai benefici diretti e indiretti degli ecosistemi.

E' inoltre internazionalmente riconosciuto il ruolo dei SE nei confronti dell'adattamento ai CC (vedi anche punto 13). Da una parte i CC inducono una sofferenza negli ecosistemi che va monitorata, dall'altra le azioni per il potenziamento dei SE costituiscono una strategia di adattamento ai CC, che deve orientare tutte le azioni che il Parco svilupperà nei prossimi anni anche in termini di buone pratiche esportabili.

Alcune attività volte alla valutazione e definizione dei SE e del futuro riconoscimento del loro valore economico (PES), saranno approfondite nell'ambito di specifiche azioni.

Il problema più rilevante continuerà a essere anche per i prossimi anni quello del cambiamento climatico, che presumibilmente riguarderà tutti i settori di cui l'Ente si occupa, dalla pianificazione al Paesaggio, dalla gestione delle acque all'agricoltura, dalle foreste alla biodiversità in generale, impattando sulla realtà socio-economica.

Le attività di ricerca attuabili dal Parco, grazie al bagaglio di dati già oggi disponibili, finalizzate ad accrescere la consapevolezza e la capacità di gestione rispetto agli ecosistemi, sono sempre più importanti ai fini della messa a punto delle opportune misure adattative da operare nel Parco e per la individuazione di misure mitigative da diffondere all'esterno.

Ogni progetto avrà dunque come obiettivo anche la comprensione degli effetti dei cambiamenti climatici e quindi la definizione di strategie in grado di rispondere alle modifiche in atto. Il Parco del Ticino, la Macroarea e l'Area MAB RB Ticino Val Grande e Verbano, per la loro conformazione che si sviluppa in senso longitudinale e per la continuità del corridoio ecologico rappresentato dalla valle fluviale e dall'intero bacino imbrifero del Ticino, possono rappresentare un ambito di elezione per questi studi.

Tutti i nuovi progetti e interventi che si andranno a realizzare nel triennio, dovranno continuare a valutare le eventuali ricadute in termini di mitigazione o di adattamento ai cambiamenti climatici, riservando priorità a quelli più efficaci.

Nel corso di un workshop tenutosi nel 2019 è stato proposto un “decalogo” di buone pratiche, che è stato sottoposto alle Pubbliche Amministrazioni dell’Area Mab e del Parco.

Successivamente è stato organizzato in collaborazione con Distretto Dinamo e Città Metropolitana Milano nell’ambito del progetto PIA “Biodistretto dei Navigli” (Mis 16 PSR) un secondo appuntamento in data 20 febbraio 2020 dal titolo “Agricoltura Collettività e Clima” nel quale sono intervenuti sia tecnici e amministratori del Parco sia esponenti del mondo universitario di Milano e Torino, agricoltori, agronomi e associazioni.

Queste azioni proseguiranno nel triennio attraverso l’organizzazione di altri appuntamenti sui seguenti temi: Foreste, Zone umide, Agroecosistemi, Paesaggio e governance territoriale nell’epoca dei Cambiamenti Climatici.

In collaborazione con le Università degli Studi di Milano e di Pavia, si porterà a termine uno studio per la valutazione della resilienza dei boschi alle siccità e per la fissazione del carbonio atmosferico da parte delle foreste del Parco. Sul tema acqua, proseguiranno le attività e le progettualità legate al fondamentale ruolo dell’utilizzo dell’acqua irrigua invernale ed estiva per la ricarica delle falde e l’umidità dei suoli a favore delle coltivazione agricole, dell’agroecosistema ad essa collegato (argini, siepi, filari, sponde dei canali, zone umide, boschetti e boschi) e della straordinaria biodiversità vegetale ed animale in esso vivente.

Il Parco inoltre partecipa al Forum Territoriale permanente del Milanese sui Cambiamenti Climatici, promosso dall’Associazione Ecoistituto del Ticino.

Nel gennaio 2022 è iniziato il Progetto Azione Clima: Bando Foreste, cui hanno aderito cinque Comuni, mettendo a disposizione diverse aree che si prevedeva di rimboschire nei prossimi cinque anni. Tenuto conto degli esiti positivi dell’iniziativa, si intende completare il progetto entro il 2024 e di procedere alla predisposizione di un nuovo Bando, riproponendo l’iniziativa con nuove risorse da mettere a disposizione.

Il Parco promuoverà le attività del Consorzio Forestale, costituito nel 2022 insieme a 4 dei propri Comuni e un privato, attraverso Convenzioni con cui si incaricherà il Consorzio di eseguire interventi ed iniziative selvicolturali o di restauro vegetazionale, nonché di incrementare l’erogazione di “servizi al territorio” ed ai cittadini con sportelli dedicati e assistenza tecnica. Si tratta di una nuova realtà che potrà incrementare l’operatività in questo settore per gli anni a venire.

Nel 2022 è stata approvata e finanziata da Regione Lombardia un’iniziativa denominata “PROGETTO BIOCLIMA-TIC - Foreste, zone umide e agroecosistemi per il clima e la biodiversità nel Parco del Ticino”, che il Parco ha presentato nell’ambito del Bando “Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato” promosso da Regione Lombardia; il progetto ha durata biennale e gli interventi verranno realizzati tra la fine del 2023 e il 2024.

Un’altra iniziativa volta a identificare strategie gestionali di adattamento e mitigazione della crisi climatica è il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, denominato “T°Cino - Migliorare la conservazione e riqualificazione del fiume Ticino conoscendo e mitigando il riscaldamento delle acque”. Il progetto è coordinato dal CIRF e realizzato in collaborazione con il Parco del Ticino e il Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria dell’Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture.

Per dare organicità a tutte le iniziative si ritiene necessario definire un ambito territoriale che possa consentire una significativa diffusione delle azioni in modo da effettuare valutazioni

oggettive sugli effetti delle stesse con riferimento ai fenomeni provocati dal cambiamento climatico.

Tale ambito non può che essere l'area MAB Ticino Val Grande Verbano che per la maggior parte del suo territorio ricade in un solo bacino idrografico.

All'interno di questa iniziativa è previsto il coinvolgimento del JRC (Joint Research Center della Commissione Europea) con sede a Ispra con il quale è in fase di sottoscrizione un protocollo di intesa per sviluppare forme di collaborazione e definire programmi comuni di sperimentazione di modelli finalizzati al miglioramento della qualità ambientale del territorio. Nell'ambito del Programma "SITI NATURALI UNESCO PER IL CLIMA 2023" avviato dal Ministero, il Parco ha coordinato e presentato una serie di proposte progettuali, elaborate da alcuni Comuni della Riserva MAB, relative ad interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ascrivibili alle seguenti tipologie:

- a) adattamento ai cambiamenti climatici;
- b) efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dei comuni
- c) realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile;
- d) gestione forestale sostenibile;
- e) innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi.

Si è in attesa di conoscere l'esito del Bando che veicolerà ai Comuni aderenti, risorse ad hoc per eseguire tali interventi.

## **2. ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

Le procedure di revisione del PTC si rendono necessarie sia per l'adeguamento alla recenti normative nazionali e regionali, sia per rendere attuali le scelte normative sulla base dell'esperienza acquisita negli ultimi vent'anni di vigenza, tenendo conto della casistica e della nuove tecnologie, oltre che per fornire adeguato supporto all'attuazione del Piano d'azione MAB e alle eventuali modifiche riferibili all'applicazione della legge 28/2016. Tali procedure sono state avviate con l'incontro del Tavolo Tecnico, a cui sono stati invitati Province e Comuni del Parco, in data 21.11.2019. Con delibera di Consiglio di Gestione n. 81 del 28.06.2022 è stato dato formale avvio al procedimento relativo alla redazione della variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino e del Parco Naturale della Valle del Ticino unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (Vas), comprensiva di Valutazione di Incidenza.

Con i professionisti incaricati per il supporto alla redazione delle modifiche normative e per la VAS si sta procedendo con la predisposizione dei documenti da mettere a disposizione, previa verifica preliminare con gli uffici regionali competenti, per la fase di scoping.

## **3. RISERVA DELLA BIOSFERA TICINO VAL GRANDE VERBANO**

A fine luglio 2018 la Riserva della Biosfera "Valle del Ticino" ha ottenuto da parte dell'Unesco il riconoscimento della proposta di ampliamento presentata a settembre 2017, ampliando il proprio territorio – lombardo e piemontese - sino al confine svizzero e andando ad includere, come nuove aree core e buffer, il Parco Campo dei Fiori e il Parco Nazionale della Val Grande. Con questa nuova configurazione, la Riserva è stata ridenominata "Ticino Val

Grande Verbano", in rappresentanza delle principali valenze territoriali che vi sono state incluse. I primi passi della nuova Riserva hanno riguardato l'avvio di azioni di promozione e valorizzazione della nuova Riserva, rivolti in primis a rendere consapevoli le comunità locali di questo importante riconoscimento. Nel corso dei mesi di giugno- luglio 2021 si è provveduto alla consegna alle municipalità coinvolte della cartellonistica turistica di appartenenza all'area MAB. Già da fine 2020 è stata attivata – oltre alla pagina facebook della Riserva – anche una newsletter bisettimanale al fine di informare sulle attività dell'area MAB e sulle possibili fonti di finanziamento dedicate. E' on line il sito web dedicato alla Riserva MAB, centrale per le attività di comunicazione e divulgazione del riconoscimento UNESCO.

Nel contempo la Riserva si rende parte attiva nella partecipazione alle iniziative organizzate dall'Unesco e dalla Rete delle Riserve Mab italiane e supporta con il patrocinio e l'eventuale partecipazione a iniziative promosse da Associazioni e Enti del Territorio.

Per dare impulso alle attività è necessario e prioritario dare concreta attuazione al modello di governance, definito in condivisione con gli altri 3 Parchi, al fine di individuare una forma che garantisca sia la partecipazione e la rappresentatività delle comunità che l'efficacia decisionale, tenuto conto che nella sua nuova configurazione la Riserva include 4 parchi, 2 regioni, 5 province e oltre 200 comuni. Il nuovo assetto ottenuto con il riconoscimento della nuova Riserva Ticino Val Grande Verbano, dà valore aggiunto e maggiore visibilità al riconoscimento MAB quale laboratorio territoriale in cui sperimentare ed esportare, al di fuori dei confini dei Parchi, buone pratiche e modelli di gestione anche su tematiche di più ampia scala, con un impegno prioritario alla messa a sistema delle buone pratiche già in essere e al coinvolgimento e sensibilizzazione degli altri Enti territoriali, Enti Parco e Comuni in primis, oltre agli attori (aziende agricole, associazioni, enti turistici...) presenti sul territorio. Tra le azioni in corso di attuazione l'implementazione della nuova governance della Riserva, la costruzione del Piano d'Azione, la predisposizione di forme di comunicazione e conoscenza rivolte alle comunità locali, oltre a quanto già realizzato per la predisposizione del sito web dedicato alla Riserva, di cartellonistica e segnaletica ad hoc, la partecipazione e il sostegno a eventi locali di promozione, la formulazione di progetti all'uopo dedicati.

Grazie ad un Programma del Ministero rivolto alle Riserve della Biosfera, è stato possibile assegnare a una serie di Istituti scolastici dell'Area MAB risorse per lo svolgimento di attività di educazione ambientale nel corso dell'anno scolastico 2023-2024. Nuove risorse verranno destinate anche per il successivo biennio grazie ad un nuovo Programma per l'educazione ambientale in corso di pubblicazione.

Ulteriori risorse verranno invece destinate ai Comuni della Riserva per interventi per il contrasto ai cambiamenti climatici nell'ambito del recente Programma "SITI NATURALI UNESCO PER IL CLIMA 2023".

#### **4. MACROAREA L.R. 28/2016**

Con DGR n. 1124 del 28.12.2018 sono stati individuati gli "Ambiti territoriali ecosistemici" ed approvati i "Parametri gestionali per la prestazione ambientale", come previsto dalla legge regionale n. 28/2016 di "Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio". Il Parco del Ticino è stato individuato come parco regionale di riferimento per l'ambito ecosistemico 9 che include l'intero Parco, la Lomellina e l'Oltrepò pavese per una superficie complessiva di 321.907,22 ha (di cui 128.682,19 ha tutelati come Siti Natura 2000, Riserve e Monumenti Naturali, includendo anche l'area a Parco regionale).

La L.R. 8 del 17 maggio 2019, di modifica della L.R. 28/2016 ha prorogato i termini della norma fissando nuove scadenze per gli adempimenti connessi all'attuazione della LR 28/2016 che richiedono per il Parco, come prime azioni, i contatti con gli attuali Enti gestori e la predisposizione e sottoscrizione di convenzioni in vista del processo di integrazione nel parco stesso delle nuove aree protette (Riserve e Monumenti naturali). Entro il 30 settembre 2019 avrebbero dovuto essere presentati alla Giunta Regionale la Proposta unitaria di programma di razionalizzazione dei servizi e la Proposta di progetto di riorganizzazione, come previsti dall'art. 3 c. 6 della LR 28/2016. A fronte delle difficoltà incontrate con gli Enti gestori delle Riserve e dei Monumenti naturali nella condivisione del percorso di integrazione, il Parco ha chiesto a Regione Lombardia di attivare la procedura di accompagnamento prevista dalla legge sopra citata, effettivamente avviata a gennaio 2020.

L'eventuale nuovo assetto imporrà di dover ragionare su situazioni territoriali completamente diverse ma allo stesso tempo rappresenta una grande opportunità per attuare anche all'esterno, le "buone pratiche" che all'interno del territorio del Parco del Ticino sono state affinate sin dal 1980, in una logica di esportazione di best practices che trova già attuazione in molti dei progetti in corso.

Anche attraverso Federparchi regionale, sono stati avviati dei confronti con la competente Direzione Generale di Regione Lombardia per valutare di apportare alcune modifiche alla norma che consentano di superare alcune criticità emerse in fase attuativa.

Nel frattempo, grazie ad un importante lavoro di coinvolgimento delle Amministrazioni locali, è stata approvata una convenzione con i Comuni di Magnago, Dairago e Arconate, di prossima sottoscrizione e durata quinquennale, per la gestione del PLIS delle Roggie. A tal fine è stata predisposta un'Analisi ricognitiva funzionale a tale convenzionamento, sulla cui base sono stati individuati le misure e gli interventi ritenuti prioritari per contrastare le criticità emerse, sfruttando le opportunità offerte dal territorio del PLIS delle Roggie. Tali interventi verranno realizzati in parte dal Parco nel corso dei prossimi anni.

## **5. GESTIONE DELLE ACQUE**

L'acqua è l'elemento vitale per il Parco, per l'ambiente e il paesaggio ed anche per le attività economiche presenti sul territorio, quali l'agricoltura, il turismo, la produzione di energia pulita, ecc.

In questi ultimi anni, sia a causa dei cambiamenti climatici, che delle modalità gestionali delle acque nel bacino imbrifero da parte delle Autorità preposte, si sta progressivamente verificando una continua diminuzione delle disponibilità idrica in Ticino con gravi ripercussioni sugli ecosistemi fluviali e perfluviali. Nel merito il Parco del Ticino ha già messo in atto iniziative presso le sedi istituzionali partecipando attivamente al tavolo tecnico per la sperimentazione istituito dell'autorità del distretto di bacino del Po, al fine di ottenere una regolazione ai livelli massimi di accumulo del lago Maggiore che consenta una maggiore riserva idrica per fronteggiare i lunghi periodi di siccità che si presentano oramai annualmente.

In tale ambito sono in corso, anche, le seguenti iniziative:

- Progetto Interreg V cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera denominato “ParchiVerbanoTicino” finalizzato a identificare modelli condivisi di regolazione idraulica

- del Lago Maggiore sostenibili con gli obiettivi di tutela dell'ecosistema fluviale, anche attraverso campagne di monitoraggio degli ecosistemi acquatici e di transizione;
- politiche per il risparmio idrico solo dove è opportuno e soprattutto per il trattenimento delle acque e il riempimento delle falde acquifere;
  - proseguimento di azioni per il trattenimento delle acque nelle aree agricole (marcite, risaie allagate), nonché sperimentazione di nuove buone pratiche (prati umidi) e attivazione di nuove partnership sullo stesso tema in modo da coinvolgere anche altri enti/soggetti competenti: sono giunti a termine i progetti LIFE BIOSOURCE (azioni post LIFE), ARETE', REC, PIA "L'AGRICOLTURA DEI MONACI, mentre sono state presentate due nuove ipotesi progettuali, una sul Bando UE INTERREG MED e una sul Bando CARIPLO RURALIS dove potranno essere realizzate azioni di trattenimento dell'acqua nelle aree agricole con riferimento in particolare al ruolo e alla capacità di resilienza dei paesaggi rurali storici del sistema prativo e del sistema risicolo tradizionale.
  - realizzazione di un piano di monitoraggio della qualità delle acque del Ticino, con particolare riferimento agli scarichi degli impianti di depurazione ed al controllo degli effetti delle acque conferite dal Canale Scolmatore di Nord Ovest (CSNO) che hanno origine in ambito esterno al sottobacino del fiume Ticino.

## **6. BOSCHI E FORESTE**

Il Parco del Ticino è caratterizzato dalla presenza di ampie aree boscate, stimate intorno ai 20.000 ettari di superficie, che potrebbero diventare ancora più significative a seguito degli sviluppi territoriali previsti dalla l.r. 28/2016.

Si tratta delle ultime "vere foreste" della Pianura Padana, nel senso che altrove non rimangono più superfici boscate così estese e continue.

Tra gli elementi salienti spiccano querceti e quercu-carpineti, ancora ben conservati, con tutto il corredo originario di specie erbacee ed arbustive, tanto da avere consentito la definizione di associazioni e subassociazioni vegetali caratteristiche. Interessantissimo anche il complesso della vegetazione fluviale, continuamente rinnovata dal fiume con le sue piene, con una successione naturale, apparentemente disordinata ma in realtà armoniosa, di saliceti arbustivi, saliceti arborei, boschi di pioppo, ontaneti e, più lontano dal fiume, boschi di olmo e di farnia. Il Ticino è forse l'ultimo fiume europeo ove si manifestino questi fenomeni. Grande valenza hanno anche i boschi di suoli aridi, anche se prossimi al fiume, perché cresciuti sui suoi depositi di ghiaia, ove si possono ancora incontrare il cerro, la roverella, il ginepro comune ...

Tuttavia, a formazioni boschive e vegetali di rilevante pregio naturalistico e forestale, si affiancano anche migliaia di ettari di boschi degradati e invasi da specie esotiche.

Il Parco promuove e attua politiche di conservazione, di miglioramento e di gestione del patrimonio forestale, attraverso l'applicazione della normativa e la realizzazione diretta di interventi di forestazione. Inoltre, per favorire una gestione più attiva e qualificata di tale patrimonio, anche ai fini del monitoraggio nei confronti dei CC e della sperimentazione di azioni di adattamento, si è inteso promuovere la costituzione di un Consorzio Forestale tra proprietari pubblici e privati.

## **7. FAUNA**

Questo settore ha importanti sinergie con gli altri settori del Parco sia per quanto riguarda la conservazione del Capitale Naturale dell'Area Protetta, sia nel programmare azioni per il miglioramento della biodiversità (marcite, canali irrigui, zone umide) sia per il contenimento delle specie invasive.

Per poter individuare le necessità e le priorità di intervento si metteranno in atto piani di monitoraggio delle specie faunistiche intese come attività di raccolta e analisi sistematica periodica a lungo termine. L'obiettivo sarà anche quello di restituire una mappa degli habitat del Parco, in sinergia con le tematiche acqua, boschi e foreste e agricoltura, base inevitabile per la mappatura dei Servizi Ecosistemici del Parco.

## **8. AGRICOLTURA**

Le aree agricole sono più del 50% della superficie complessiva del Parco.

Sarà necessario continuare ad operare nella promozione delle attività agricole compatibili con la salvaguardia delle risorse naturali, della biodiversità, del paesaggio e delle tradizioni contadine, sviluppando le conoscenze sulle dinamiche agricole in stretta collaborazione con le aziende agricole operanti sul territorio, luoghi prioritari di sperimentazione delle azioni. Sviluppando la tematica dei servizi ecosistemici, si pone la finalità di portare a valore i benefici diretti e indiretti delle pratiche agricole tradizionali, in termini di paesaggio, di possibilità di fruizione, di benefici ambientali propriamente detti.

Il Parco del Ticino vista l'esperienza acquisita nel tempo attraverso la collaborazione con il mondo agricolo, si propone inoltre, come uno degli interlocutori privilegiati per la formulazione delle indicazioni relative alla formazione della nuova PAC del PSR e del relativo Piano Strategico Nazionale. Pertanto, saranno mantenuti i contatti con gli uffici regionali competenti sulla programmazione PAC/PSR mettendo a disposizione l'ente Parco e la sua esperienza in modo da poter seguire il processo di formazione e fornire i contributi tecnici necessari: il tema acqua irrigua estiva e invernale e ricarica delle falde, in particolare, sarà proposto ai tavoli di programmazione PSR in coerenza e continuità con l'intenso lavoro di studio, sperimentazione applicativa e confronto tra enti svolto negli ultimi anni su diverse progettualità.

In collaborazione con gli altri settori tecnici del Parco, sarà approfondita la conoscenza di alcune nuove proposte di uso del suolo agricolo per produzioni non agroalimentari (ad es. agrivoltaico, biometano, bamboo) soprattutto per trovare il giusto equilibrio tra la necessità di produrre energia da fonti rinnovabili e la tutela del bene suolo agricolo per la produzione agroalimentare, per la riduzione degli inquinanti e delle emissioni effetto serra, per la conservazione della biodiversità.

## **9. PAESAGGIO**

Il Paesaggio, nella definizione data dalla Convenzione del Paesaggio (Firenze, 2000), designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali (clima, condizioni geologiche, vegetazione, fauna) e/o umani e dalle loro interrelazioni.

Le attività umane sono importanti agenti di trasformazione del paesaggio che ne possono migliorare la vitalità, agendo positivamente sulle sue capacità di rigenerazione, oppure tendere alla sua sterilizzazione, limitandone le sorgenti di vita e le possibilità di evolversi.

Il Parco svolge un ruolo attivo nella tutela del paesaggio che caratterizza il proprio territorio attraverso i principali strumenti che ha a sua disposizione – il Piano Territoriale di Coordinamento e i suoi strumenti attuativi, in primis l'Abaco del Territorio del Parco a fini paesistici – per fissare indirizzi e norme sulla compatibilità paesaggistico-ambientale degli interventi. L'obiettivo è quello di conservare e valorizzare le emergenze naturalistiche oggetto di tutela e nel contempo migliorare la qualità complessiva del territorio su cui queste insistono, qualità complessiva che determina non solo le condizioni di vivibilità delle popolazioni locali, ma anche le possibilità di attivare processi di autentica valorizzazione territoriale e quindi di sviluppo durevole e sostenibile. Sarà necessario affrontare il problema delle autorizzazioni paesaggistiche all'interno delle aree edificate interne alle zone di Iniziativa Comunale, in quanto la previsione normativa nazionale, dopo la modifica intervenuta nel 2008, non consente una gestione adeguata dei procedimenti.

## **10. OPERE INFRASTRUTTURALI**

I principali progetti ed i piani che interesseranno nei prossimi anni il territorio del Parco sono il Masterplan Malpensa 2035, il collegamento ferroviario T2 – Gallarate, la variante alla SS 341 e il collegamento SS11 – Tangenziale Ovest di Milano, che interessano diversi comuni del Parco e di cui, in parte e a diversi livelli, le procedure sono già avviate. E' allo studio il progetto di fattibilità per la realizzazione di un nuovo Ponte della Becca e per la rifunzionalizzazione del ponte della Becca esistente.

Nell'ambito delle procedure di rilascio dei pareri di competenza (VIA, VAS, verifica di esclusione), il Parco, partendo da una valutazione sulla necessità dell'opera e sull'analisi delle possibili soluzioni alternative (compresa l'alternativa zero), verificherà gli impatti derivanti sia in fase di realizzazione che in fase d'esercizio, proponendo soluzioni, attenzioni e/o integrazioni e opere di mitigazione che permettano d'interferire il meno possibile con gli ambienti tutelati, anche a fronte di bilanci costi/benefici che introiettino costi e benefici ambientali con previsioni di medio e lungo periodo, nonché misure di compensazione proporzionali agli impatti residui non mitigabili.

## **11. EDUCAZIONE AMBIENTALE, TURISMO E MARKETING TERRITORIALE**

L'Educazione Ambientale costituisce una attività primaria per il Parco ed uno strumento imprescindibile per aumentare la conoscenza e la consapevolezza sull'importanza degli elementi dell'ecosistema. Offre inoltre la concreta possibilità di dare adeguate informazioni sui problemi ambientali globali (cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse primarie e sviluppo sostenibile) e sugli obiettivi gestionali del Parco. Verranno quindi mantenute e, possibilmente, ulteriormente rafforzate tutte le azioni verso le scuole e le comunità locali, attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento delle guide naturalistiche, a cui sarà necessario dedicare azioni di aggiornamento. Si proseguirà nelle attività di educazione ambientale nell'ambito di progetti comunitari e nazionali.

Attività di educazione ambientale e sensibilizzazione territoriale verranno previste, in collaborazione con l'Ufficio MAB della Riserva Ticino Val Grande Verbano, anche all'esterno del Parco, nei Comuni dell'area MAB.

Appare utile ed opportuno proseguire nel riordino e nella messa in rete delle strutture e delle infrastrutture create sul territorio, quali Centri Parco, Sentieri naturalistici e percorsi tematici, Punti Parco associati sul territorio. Si provvederà a garantire la massima presenza del Parco ad eventi, manifestazioni e convegni in grado di coinvolgere le popolazioni residenti e i visitatori.

Per quanto concerne l'ambito turistico si provvederà a valutare la possibilità di aggiornare tutti i dati relativi alle attività del settore all'interno del territorio del Parco, in modo da poter programmare azioni adeguate sotto il profilo strategico e dell'interesse da parte dei diversi

attori. Fondamentale in tal senso sarà il dialogo con Regione Lombardia e tutti gli altri Enti deputati alla gestione turistica, nonché con tutti gli stakeholder.

## **12. RETE SENTIERISTICA E AREE DI INTERESSE DEL PARCO**

All'interno del territorio del Parco del Ticino si estende una rete di percorsi escursionistici, mappati e segnalati, di circa 800 km, le cosiddette Vie Verdi, per la cui promozione è stato attivato anche un sito dedicato. Nel Parco è possibile esplorare sentieri di lunga percorrenza di interesse Europeo, religioso e naturalistico oltre a itinerari tematici che si sviluppano in prossimità dei Centri Parco e non solo. La corretta fruizione di tali sentieri in termini di percorribilità in sicurezza, adeguata segnaletica di divieto e informativa, da parte dei fruitori locali e stranieri che frequentano il territorio del Parco, è uno degli obiettivi dell'Ente per sviluppare l'attrattiva delle proprie aree e la valorizzazione dei percorsi diffondendo forme di turismo sostenibile; a tal fine, fondamentale è raccogliere gli input provenienti dalla popolazione, dalle associazioni presenti sul territorio e dai Comuni al fine di soddisfare gli auspici di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione.

## **13. POLITICHE DEL PERSONALE**

In una logica di costante adeguamento alle necessità ed alle opportunità, si rivedrà la programmazione dei fabbisogni di personale e l'individuazione di eventuali nuove professionalità che dovranno essere ricercate tenendo conto dei nuovi indirizzi. La trasversalità delle tematiche, richiederà azioni per facilitare l'integrazione e le sinergie tra settori diversi.

Con deliberazione n. 19 del 16.02.2021, è stata rivista la struttura organizzativa dell'Ente, al fine di razionalizzare e riorganizzare le attività, tenuto conto anche del turnover del personale. In quest'ottica saranno avviate le procedure concorsuali ogni volta che sia possibile secondo le norme in vigore, andando anche a recuperare le possibilità assunzionali a tempo determinato, pur nel rigoroso rispetto dei vincoli di bilancio, di spesa e di legge.

Questa attività di riordino dovrà dare la giusta attenzione ai "passaggi di consegne" tra il personale che lascia l'Ente e quello che entra in servizio, con particolare riferimento ai ruoli tecnici e apicali, per non disperdere il patrimonio di conoscenze ed esperienze già maturati. Sono da prevedere anche assunzioni a tempo determinato qualora ne sussistano le specifiche previsioni all'interno di Progetti finanziati dall'Unione Europea o da altre fonti.

Si continuerà con iniziative finalizzate alla formazione e aggiornamento del personale interno, aperte in qualche caso anche agli enti locali della Comunità del Parco.

## **14. DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE**

La comunicazione sociale, per l'importanza che oggi riveste, nella trasmissione e conoscenza all'esterno del Parco di obiettivi e strategie, deve trovare collocazione all'interno di un "Piano della Comunicazione" in grado di rendere più razionali ed efficaci queste azioni. Da qui l'esigenza di stabilire preventivamente le forme di comunicazione da attuare, per meglio utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione, evitando sovrapposizioni, distorsioni o incongruenze di messaggi che talvolta possono nuocere agli obiettivi che il Parco si prefigge di trasmettere.

Si ritiene che in queste valutazioni debba pesare anche la giusta considerazione e bilanciatura delle "varie" forme di comunicazione che il mercato ci offre. Dalla comunicazione fatta con gli strumenti tradizionali, quali possono essere i giornali (nazionali e locali), le

televisioni (nazionali e locali) e le pubblicazioni editoriali cartacee e visive (libri, opuscoli, depliant, spot, filmati ed altro), a quelli più moderni ed innovativi che internet e gli strumenti social offrono (post-banner – condivisioni ed altro).

In questa ottica, la formazione di un Piano di comunicazione annuale, che valuti questi aspetti e meglio utilizzi le risorse finanziarie disponibili, appare lo strumento più idoneo per pianificare il complesso di attività che tutti gli uffici del Parco devono attuare.

## **15. SEMPLIFICAZIONE**

Per il prossimo triennio si continueranno ad applicare i nuovi modelli finalizzati a semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza del Parco, nel rispetto dei requisiti di attenzione all'ambiente e di uso sostenibile delle risorse territoriali, propri della storia dell'ente, a partire dalla dematerializzazione delle procedure di presentazione e gestione delle istanze (nel 2021 è stato attivato lo sportello telematico per la presentazione delle istanze di autorizzazione paesaggistica e compatibilità paesaggistica; lo stesso portale potrebbe essere implementato per la presentazione e gestione di ulteriori istanze che pervengano all'Ente – accesso agli atti, valutazione di incidenza, autorizzazioni forestali...-). In relazione a tali procedure, fondamentale il supporto e il costante aggiornamento del portale cartografico del Parco (webGIS) per il reperimento delle principali informazioni ambientali, pianificatorie e vincolistiche vigenti.

## **PROGRAMMAZIONE DI MANDATO**

Lo Statuto e la Legge Regionale attribuiscono alla Comunità del Parco il compito di verificare il programma che il Consiglio di Gestione intende attuare.

Il programma definito ad inizio mandato prevedeva linee di azione puntuali, dalla cui valutazione costruiamo il programma 2024-2026.

### **1. Collaborazione con l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore.**

Tale obiettivo si è concretizzato nelle seguenti attività:

- a) gestione della Riserva della Biosfera "Ticino Val Grande Verbano" riconosciuta nel 2018, in collaborazione anche con gli altri Enti Parco che ne sono entrati a far parte (Parco Nazionale della Val Grande, Parco regionale Campo dei Fiori).
- b) sviluppo di azioni sinergiche per il miglioramento della gestione dei Siti Natura 2000, coerentemente con gli interventi, anche infrastrutturali, che hanno riguardato la Valle del Ticino;
- c) sviluppo della politica del marchio dei prodotti agricoli "Parco"/"Riserva MAB", con azioni comuni di promozione;
- d) coordinamento nelle politiche di sviluppo della mobilità dolce e ricreative;
- e) partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali di valorizzazione degli ambiti naturali;

f) collaborazione per il controllo delle specie alloctone.

Le linee su cui si intende operare sono:

- a) sviluppo di azioni sinergiche per il miglioramento della gestione dei Siti Natura 2000, coerentemente con gli interventi, anche infrastrutturali, che hanno riguardato la Valle del Ticino;
- b) gestione della Riserva MAB in relazione ai rapporti con il Ministero e con le altre Riserve della Biosfera, riscontro agli adempimenti richiesti;
- c) valorizzazione del ruolo e della conoscenza della Riserva MAB "Ticino Val Grande Verbano", attraverso un programma condiviso di promozione, comunicazione, divulgazione, partecipazione a convegni e iniziative all'interno della Rete MAB; realizzazione di azioni congiunte, puntando in particolare sull'esportazione delle buone pratiche all'esterno del territorio dei Parchi, con particolare attenzione al tema dei cambiamenti climatici;
- d) ampliamento dell'area MAB con l'obiettivo di creare una Riserva MAB transfrontaliera italo-svizzera;
- e) realizzazione di progetti in partenariato, mediante partecipazione a bandi europei e a bandi di Fondazioni bancarie;
- f) ulteriore sviluppo della collaborazione per la realizzazione di collegamenti di mobilità dolce tra i territori di competenza;
- h) razionalizzazione ed efficienza della rete attoriale, al fine di ottimizzare la comunicazione all'interno della Riserva e migliorarne l'operatività;
- i) formalizzazione del nuovo modello di governance della Riserva MAB, di concerto con Parco Nazionale della Val Grande, Parco regionale Campo dei Fiori al fine di garantire la rappresentatività e la partecipazione delle Amministrazioni locali e degli stakeholders

## **2. Azioni di coordinamento con gli Enti aderenti al Parco al fine di sviluppare una maggiore conoscenza del territorio a supporto delle iniziative comuni e della programmazione ambientale ed urbanistica.**

Oltre che nei modi consueti, questa azione verrà arricchita con iniziative specifiche, organizzate in collaborazione con i diversi Comuni.

## **3. Attività di monitoraggio del territorio sotto gli aspetti ambientali, faunistici e più in generale paesaggistici, inteso come rispetto delle caratteristiche storiche e morfologiche.**

Maggior impulso ed incisività operativa verrà dato agli interventi di recupero o di ripristino dello stato di luoghi danneggiati o distrutti con l'obiettivo di ricostituire l'ambiente ed il paesaggio.

#### **4. Sviluppo Aerostazione di Malpensa**

Dopo il ritiro nel 2014 del Master Plan depositato nel 2011, è stato attivato un tavolo tecnico, congiuntamente a SEA S.p.a. e a tutti i soggetti interessati, per definire una base comune di conoscenza del territorio, elaborata da esperti delle singole materie, in modo da potersi confrontare sulle scelte che sarà necessario assumere relativamente alle esigenze condivise di sviluppo dell'infrastruttura, nel rispetto del territorio. Il tutto con l'obiettivo di riuscire ad ottenerne un migliore inserimento nel sistema territoriale in cui insiste. Nel contempo sono state elaborate diverse soluzioni alternative per l'ampliamento dell'area Cargo presentate da SEA in un incontro pubblico nel 2017. Tali valutazioni sono confluite all'interno della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che SEA ha avviato a giugno 2020 per il Master Plan 2035, comprendente l'ampliamento dell'attuale area Cargo, a sud dell'Aeroporto che rischia di coinvolgere e compromettere parte dell'ambito delle Brughiere di Lonate, già inserito nella proposta di riconoscimento del nuovo SIC/ZPS Brughiere di Lonate e Malpensa.

In tale ambito è proseguita l'azione del Parco per ogni approfondita valutazione dei progetti in corso relativi a questa infrastruttura, allo scopo di perseguire l'obiettivo di evitare ulteriore consumo di suolo e la compromissione di habitat di pregio. In tal senso il Parco ha espresso, nell'ambito della procedura VIA, parere negativo rispetto all'ampliamento dell'area Cargo a sud dell'attuale sedime aeroportuale, facendosi promotore di soluzioni alternative che consentano comunque lo sviluppo necessario alla crescita dell'aeroporto, ma all'interno del sedime esistente. La procedura di VIA oggi conclusasi con un giudizio di compatibilità ambientale con prescrizioni del Masterplan ha escluso la possibilità di ampliarsi proprio a sud dell'aeroporto, impedendo di fatto la compromissione dell'habitat di brughiere.

In altro ambito, specificamente legato alla gestione in senso sostenibile dell'attuale aeroporto, nel gennaio del 2021 è stato sottoscritto dalle parti (Parco e SEA), un protocollo di collaborazione per l'istituzione di un tavolo tecnico permanente di confronto per la gestione sostenibile dell'aeroporto di Milano Malpensa in relazione alla biodiversità e alle risorse naturali del territorio. Il tavolo tecnico, istituito con durata triennale, ha l'obiettivo prioritario di sviluppare azioni comuni per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aerostazione, ma anche di valorizzare il ruolo di tutela che il Parco del Ticino garantisce e, non ultimo di favorire uno sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di progetti e programmi per i quali reperire risorse, anche con la partecipazione a bandi europei - come quelli a supporto del Green Deal - ovvero ad altri finanziamenti di carattere nazionale.

In quest'ottica il Parco ha accolto nel 2021 una proposta di SEA e ha aderito al partenariato del PROGETTO "OLGA - hOLystic & Green Airports", finanziato dal programma quadro Horizon 2020 Bando "Green Deal europeo" e in particolare dalla linea di finanziamento "Green Airports and Ports - Green airports and ports as multimodal hubs for sustainable and smart mobility".

#### **5. Infrastrutture viabilistiche e ferroviarie.**

Nell'ambito delle valutazioni di competenza del Parco del Ticino sui progetti di infrastrutture viabilistiche e ferroviarie, particolare attenzione viene posta agli aspetti di compatibilità con il territorio e con le esigenze di tutela ambientale riconoscendo le necessità di uno sviluppo infrastrutturale sostenibile. Particolare attenzione viene posta sulle compensazioni ambientali.

### **I progetti in fase di istruttoria:**

VARIANTE SS 341 – TRATTO VANZAGHELLO – SAMARATE. Sono stati avviati nuovi rapporti con ANAS e Regione Lombardia per ripartire con la progettazione di tale tratto viario.

NUOVO PONTE DELLA BECCA. E' stato affidato nei primi mesi del 2021 l'incarico per la progettazione di fattibilità tecnico-economica da parte della Provincia di Pavia a seguito della presentazione del documento di fattibilità da parte di Regione Lombardia per la realizzazione di un nuovo ponte e la rifunzionalizzazione del ponte della Becca esistente. Lo studio di fattibilità è stato presentato agli Enti per il parere di competenza nel corso del 2022.

### **I progetti già oggetto di istruttoria del Parco e con iter non ancora concluso o in corso di realizzazione:**

COLLEGAMENTO FERROVIARIO T2-GALLARATE. La posizione assunta dal Parco è finalizzata a ottenere che tale linea sia anche utilizzabile per il trasporto merci ponendo come condizione preliminare la garanzia che sia realizzato il quadruplicamento della linea Rho/Busto Arsizio. Si è conclusa nel mese di dicembre 2019 la procedura PAUR per l'autorizzazione del progetto durante la quale il Parco si è espresso in maniera negativa. Ricevuto il provvedimento finale di chiusura della Conferenza il Parco ha presentato opposizione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 14-*quinquies* della Legge 241/90 . Con nota del 5 agosto 2020 prot. DICA 17544, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, per motivi da ritenersi non condivisibili, inammissibile l'opposizione proposta dal Parco, ritenendolo non rientrante tra le Amministrazioni preposte alla tutela di interessi sensibili. Per effetto della citata declaratoria di inammissibilità, la determinazione motivata di conclusione della conferenza ha acquistato efficacia (cfr. art. 14 *quinquies*, comma 6: "...Qualora il Consiglio dei ministri non accolga l'opposizione, la determinazione motivata di conclusione della conferenza acquisisce definitivamente efficacia.") e potrà essere impugnata innanzi al Tar entro i rituali 60 giorni decorrenti, nella specie, dal 1 settembre, per effetto della sospensione feriale dei termini processuali dal 1 al 31 agosto. Nel mese di settembre è stato deciso di presentare ricorso al TAR conclusosi con sentenza TAR 1209/21 a favore del Parco. A seguito di tale decisione, è stato stipulato in data 25 giugno 2021 un protocollo di intesa tra Parco e Regione Lombardia per il superamento del contenzioso in essere e il riconoscimento di adeguate risorse per l'attuazione delle misure di compensazione commisurate al consumo di suolo legato alla esecuzione della nuova infrastruttura. Ai sensi del Protocollo sopra citato – e alla luce di una Convenzione che è stata all'uopo stipulata con FerrovieNord- tali risorse, pari a 3,4 milioni di euro saranno destinate alla realizzazione di tali opere, di concerto con i Comuni direttamente interessati dal nuovo tratto ferroviario. Il Parco ha assegnato apposito incarico professionale per l'individuazione delle aree che saranno oggetto di compensazione, tramite la loro de-costruzione e de-impermeabilizzazione. A settembre 2022, in adempimento alla Convenzione sopra citata, è stato trasmesso a FerrovieNord un primo elenco delle aree che potranno essere, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti, oggetto di de-costruzione. Nel corso del 2023 stanno proseguendo gli approfondimenti per la definizione di tali aree e la fattibilità delle operazioni di de-costruzione

NUOVO PONTE SUL TICINO A VIGEVANO

I lavori di completamento del ponte sono stati appaltati dalla Provincia di Pavia e sono in sostanza conclusi. Restano da realizzare le opere di raccordo con la viabilità esistente, già oggetto di conferenza di servizi, mentre è stata richiesta dal Parco a Provincia di Pavia la sottoscrizione di un accordo procedimentale per la definizione delle misure di compensazione ancora da realizzarsi a favore del Parco, come previsto dai Decreti VIA e VINCA

#### VARIANTE SS11

La deliberazione del CIPE n. 7 del 28.02.2018 di approvazione del progetto, pubblicata in G.U. in data 31.07.2018, è stata annullata con accoglimento dei ricorsi presentati dal Parco e di altri soggetti innanzi al Tar Lombardia – Milano, RG 2497/2018.

Il Parco si è espresso all'interno della nuova procedura di approvazione del progetto definitivo avviata dal Commissario Straordinario, ribadendo le criticità di progetto e le proposte di varianti migliorative del tracciato con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale della variante.

La procedura si è conclusa con l'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario, senza il recepimento delle varianti proposte. Al Parco verranno destinate risorse per la definizione di misure di compensazione ambientale come previsto dal Decreto VIA.

POTENZIAMENTO DELLA LINEA RFI MILANO – GENOVA. Si è concluso il procedimento VIA statale per il potenziamento della linea ferroviaria Milano – Genova che per il territorio del Parco interessa solo il Comune di Pavia.

#### **Progetti attualmente sospesi:**

BRONI-MORTARA, al cui progetto il Parco si è opposto con motivazioni tecniche finalizzate al rispetto dell'ambiente e delle attività agricole (oltre a far rilevare un consumo del territorio inaccettabile), ha avuto parere negativo dai Ministeri competenti. Allo stato non si hanno indicazioni circa l'eventuale prosieguo o riattivazione dell'iter.

#### **6. Agricoltura**

L'azione principale che il Parco sta svolgendo, e svolgerà negli anni futuri, è quella di indirizzare le attività agricole verso modalità di gestione a basso impatto che, nell'attuale quadro economico, non può che prevedere la valorizzazione del prodotto, la filiera corta, i mercati locali, il marchio Parco Ticino Produzione Controllata, che presuppongono tecniche di produzione ambientalmente sostenibili. Particolare attenzione nell'indirizzo delle attività agricole sarà posta anche sulla compatibilità fra la tutela del suolo agricolo e del paesaggio e l'utilizzo delle terre agricole per finalità di produzioni energetiche e no food, diverse dall'agroalimentare. L'altro grande tema che da qualche anno è oggetto di grande attenzione da parte del Parco è la valutazione nelle scelte aziendali delle colture e pratiche agricole più adatte a contenere gli effetti dei cambiamenti climatici soprattutto con l'obiettivo del mantenimento del ruolo di stoccaggio di acqua da parte delle falde.

Questo obiettivo comporta la necessità di un confronto continuo con le aziende agricole al fine di ottimizzare le scelte produttive, l'adozione di buone pratiche, le tecniche di irrigazione soprattutto quando sono utili alla ricarica delle falde, l'attuazione di piani e programmi che preservino la maglia fondiaria, lo sviluppo compatibile di energie rinnovabili e il controllo dei danni causati dalla fauna, attraverso interventi coordinati.

Proseguiranno poi le attività già avviate negli anni scorsi finalizzate alla valorizzazione delle marcite, dei prati stabili, delle colture e razze tradizionali, soprattutto cercando di incentivarne gli sbocchi produttivi e commerciali in un'ottica non di conservazione museale, ma di sviluppo rurale e garanzia del reddito agricolo nel rispetto della biodiversità, del paesaggio, del clima.

## **7. Patrimonio Forestale**

La conservazione e il miglioramento del patrimonio forestale è uno dei temi fondamentali caratterizzanti il territorio del Parco. Tale obiettivo si persegue attraverso una gestione oculata della normativa, che l'Ente svolge attraverso un'applicazione assidua e tecnicamente qualificata, attenta anche a non creare conflittualità con le comunità locali ed attraverso l'esecuzione di progetti di rimboschimento, miglioramento forestale e restauro ambientale.

In particolare per favorire lo sviluppo del settore forestale, si è costituito un Consorzio Forestale, di cui il Parco sarà parte trainante. Questa iniziativa ha come fine anche l'attivazione di tutte le sinergie e le economie di scala da riversare sul territorio, con interventi di miglioramento e riqualificazione forestale, anche ai fini produttivi, ma secondo obiettivi di sostenibilità ambientale.

## **8. Educazione ambientale e turismo**

La valenza storico-ambientale del territorio del Parco è di importanza straordinaria, come dimostrano i tanti riconoscimenti, quali il MAB UNESCO (Riserva della Biosfera). Sarà pertanto importante continuare con azioni di promozione educative-turistico-ricreative del territorio, affiancate da azioni di divulgazione e di sensibilizzazione in materia ambientale, in modo da raggiungere l'obiettivo di una fruizione consapevole e quindi rispettosa dell'ambiente. Oltre a ciò, sarà importante proseguire nel processo di innovazione dell'educazione ambientale, già promossa dal Parco, così che, oltre a permettere di costruire offerte formative nuove che ottimamente rispondono alle esigenze della società urbana contemporanea, si sfrutti la potenzialità di incrementare i valori attribuiti al Parco dalle popolazioni residenti e dagli "utilizzatori" esterni.

## **9. Acque e Fiume Ticino**

Dovrà essere tutelata la disponibilità idrica del fiume e del territorio sotteso, anche a garanzia delle attività agricole e della qualità chimico fisica e biologica della risorsa (fattore diluizione). Tale obiettivo si potrà conseguire individuando modelli sostenibili di tutela dell'ecosistema fluviale attraverso una corretta articolazione dei livelli massimi di regolazione del lago Maggiore, monitorando gli andamenti meteo-climatici e le condizioni idrologiche al contorno, come ad esempio la crisi idrica della stagione estiva 2022. Dovranno inoltre essere presidiati i procedimenti amministrativi in corso presso Regione Lombardia, per la definizione del deflusso ecologico sui corsi d'acqua lombardi, in previsione di eventuali possibili revisioni dei valori già definiti in fiume Ticino, attraverso la sperimentazione 2009-2014.

Per quanto riguarda la qualità delle acque del Ticino, il Parco continuerà l'azione di partecipazione attiva alle iniziative volte a migliorare l'assetto idraulico ed ambientale dei bacini idrografici dei fiumi Seveso ed Olona ( in primis la realizzazione di vasche idrauliche di espansione delle acque di piena) che si connettono artificialmente con il fiume Ticino attraverso il Canale Scolmatore di Nord Ovest, generando un significativo impatto sull'ecosistema fluviale.

Si continuerà, in attuazione degli obiettivi del PTC, a tutelare la permeabilità del territorio, verificando puntualmente le ripercussioni dei programmi di espansione urbanistica sul reticolo idrografico del Ticino anche alla luce delle previsioni della L.R. n. 4/2016 che introduce l'applicazione del concetto di invarianza idraulica e il mantenimento e recupero delle aree golenali, delle aree umide, al fine di favorire anche le azioni di fitodepurazione, Si prosegue nell'attività di monitoraggio qualitativo delle acque del fiume e relativi affluenti e di controllo degli impianti di depurazione, incentivando la realizzazione dei sistemi di fitodepurazione, attraverso la definizione di un programma pluriennale condiviso con ARPA. Verranno inoltre incentivate azioni e progetti di riqualificazione fluviale, in accordo con l'Autorità Idraulica (opere di miglioramento dell'assetto idraulico, recupero delle aree golenali e delle aree umide).

## **10. Inquinamento atmosferico e aria**

In questo campo il Parco può soltanto intervenire su situazioni specifiche, con delle campagne di rilevamento temporanee, mediante campionatori passivi.

L'azione principale è quella relativa ad imporre, per le attività che operano sul territorio, l'obbligo di realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, i cui dati ci devono essere trasmessi al fine di verificarne l'incidenza sull'ambiente.

## **11. Energia**

Si sta operando al fine di adeguare ulteriormente le strutture di proprietà del Parco (Centri Parco) all'efficienza ed all'autoapprovvigionamento energetico, con interventi finalizzati al risparmio energetico, attraverso finanziamenti regionali. Il Parco incentiva e promuove, anche con iniziative di comunicazione, l'utilizzo di fonti di energia sostenibili.

Riprendendo i contenuti e gli obiettivi del progetto "Piano di azione per l'energia sostenibile nel Parco del Ticino", approvato dall'Assemblea Consortile con delibera n. 26 del 26/11/2007, sarà possibile attuare azioni di sensibilizzazione per favorire la nascita di comunità energetiche locali ed altre forme di cooperazione per la miglior gestione delle pressanti esigenze emerse a seguito del conflitto russo-ucraino.

## **12. PTC, strumenti urbanistici, vincoli paesaggistici**

Il vincolo paesistico che interessa l'intero territorio del Parco è uno strumento di tutela, ma va gestito con regole che evitino di appesantire inutilmente le procedure, cercando nel contempo di sensibilizzare gli utenti verso la tutela del paesaggio, quale patrimonio comune insostituibile. In questo campo il Parco, per quanto di competenza, è già intervenuto con l'approvazione del nuovo Abaco del Territorio a fini paesistici, che è lo strumento che definisce criteri, prescrizioni ed indirizzi, modulati in relazione al valore del manufatto/edificio su cui si interviene, nel rispetto dei vincoli del Piano territoriale di Coordinamento.

Questo primo passaggio ha consentito di superare le vetustà e le rigidità del precedente Regolamento, ampliando la casistica delle modalità di intervento e fornendo indicazioni più chiare per la progettazione a favore dei professionisti. La nuova struttura dell'Abaco ne consente un costante aggiornamento e adeguamento alla luce di nuove normative e esigenze che emergano in fase istruttoria.

Con lo stesso obiettivo è stato aggiornato il Regolamento per il recupero degli insediamenti rurali dismessi, introducendo, pur nella massima attenzione dovuta, procedure più semplici. Nell'ottica della semplificazione delle procedure è stato proposto un ulteriore documento a Regione Lombardia e al Ministero competente finalizzato a snellire le procedure di autorizzazione paesaggistica.

Il quadro normativo in continua evoluzione, l'affermarsi di nuovi principi di tutela e di attenzione alle tematiche ambientali, nonché l'esperienza maturata negli ultimi decenni, hanno portato ad avviare una revisione del Piano Territoriale di Coordinamento vigente.

Altra azione a cui si presta particolare attenzione, è quella relativa alla richiesta di istituzione dell'area SIC/ZPS "Brughiere di Malpensa".

### **13. Ruolo dei Parchi**

In continuità con quanto emerso nel corso dell'iniziativa denominata "I Parchi del XXI° secolo", tenutasi in data 27 febbraio 2017, l'obiettivo che verrà sviluppato nei prossimi anni consisterà nel costruire lo strumento più adatto per garantire un'informazione continua delle azioni e dei risultati che i parchi possono dare al territorio, anche attraverso maggiore cooperazione e sinergie tra di essi. In tal senso si intende potenziare ulteriormente la collaborazione con gli altri parchi attraverso Federparchi, sia a livello regionale che nazionale e si valuterà l'adesione diretta anche ad Europarc, per favorire il dialogo ed il confronto con le aree protette di altri paesi.

### **14. Legge regionale n. 28 - 17 novembre 2016**

La Regione Lombardia ha messo in atto con la legge sopracitata la "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio". Tale legge pone come obiettivo una gestione coordinata di tutte le aree tutelate, indipendentemente dalla forma istitutiva, individuando i parchi regionali come responsabili di tale forma di gestione. L'attuazione della legge ha posto subito una serie di problematiche in quanto, facendo riferimento all'ambito di competenza del nostro Ente, prevede l'accorpamento di 38 aree vincolate per una superficie di circa 34.600 ha, che sommati al territorio del Parco porta ad un totale di oltre 130.000 ha di ambiti tutelati. Il Parco del Ticino sta puntualmente adempiendo, nel rispetto delle previsioni della legge, a predisporre gli atti e a realizzare le azioni richieste. Allo stato attuale, viste le difficoltà intercorse nel dare attuazione alla procedura di riorganizzazione in vista dell'integrazione di Riserve e Monumenti naturali nel territorio del Parco è stato avviato il supporto (accompagnamento) da Regione Lombardia al fine di addivenire alla condivisione e alla stipula delle Convenzioni richieste con gli altri Enti Gestori di Monumenti e Riserve Naturali. In collaborazione con Federparchi sono state anche avanzate proposte di modifica della norma. Nel frattempo è stata definita con i Comuni di Arconate, Dairago e Magnago una forma di convenzionamento per la gestione del PLIS delle Roggie, già approvata da tutti gli Enti coinvolti, sulla base di un documento riportante le proposte di intervento da

convenzionarsi. Una volta sottoscritta la Convenzione si potrà procedere con l'avvio di tali azioni.

### **15. Rete sentieristica del Parco**

L'obiettivo che si vuole raggiungere è una corretta e costante manutenzione della rete sentieristica del Parco e la sua interazione con i percorsi tematici facenti capo ai diversi Comuni e Associazioni locali, che la intersecano e/o intercettano. Affinché una rete o più reti sentieristiche tra loro collegate siano efficienti ci deve essere una visione d'insieme del territorio e delle problematiche connesse alla gestione dei sentieri, volta ad evitare dispersione di energie e di risorse o danni all'ambiente. In tal senso è importante che il Parco sia portato a conoscenza e coordini le iniziative che provengono dal territorio, dandone altresì visibilità sul proprio portale cartografico fornendo adeguate linee guida per le operazioni di manutenzione e per la realizzazione e posa della segnaletica relativa. Nel 2022 si è provveduto a assegnare a tre Cooperative incarico triennale per la gestione e la manutenzione della sentieristica, così da garantire adeguata copertura sul territorio e piena percorribilità della rete. Si sono sviluppate nuove collaborazioni in particolare con Enti universitari per approfondire il tema dell'accessibilità e dell'inclusività dei sentieri del Parco. Grazie ad un nuovo Protocollo di Intesa sottoscritto con il CAI verranno sviluppati tavoli di confronto e proposte per migliorare la fruizione in sicurezza del territorio del Parco e l'implementazione della rete escursionistica.

I recenti eventi meteo avversi avvenuti tra luglio e agosto 2023 hanno determinato lo schianto di centinaia di alberi, interrompendo i sentieri e danneggiando infrastrutture (passerelle ciclopedonali, bacheche). Dopo i primi interventi di riapertura della viabilità ciclopedonale, si dovrà intervenire per ripristinare quanto oggetto di danni.

### **16. Rete mobilità dolce.**

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di promuovere una mobilità lenta e dolce all'interno del Parco per favorirne la scoperta e la tutela dei valori ambientali sia da parte dei suoi abitanti che dei turisti. Ci si prefigge di raggiungere questo obiettivo sia attraverso la valorizzazione della rete ciclopedonale esistente che attraverso la creazione di itinerari specifici da promuovere attraverso le piattaforme di settore. Si ritiene utile prevedere di sollecitare i Comuni verso una azione strategica di mobilità dolce coordinata a livello di Parco.

### **17. Prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione**

L'obiettivo in esame troverà svolgimento nelle previsioni del PTPCT 2024-2026.

L'introduzione, dal 2012, della legge 6 novembre 2012, n. 190 volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione dell'Ente Parco, che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un'analisi di rischio focalizzata sui processi a maggior impatto che troveranno allocazione nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026.

Finalità: migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia dei processi attraverso la individuazione di proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Le misure devono agire sulla semplificazione delle procedure, sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata su un principio diffuso di integrità, sulla produzione di outcome.

Motivazione delle scelte: Il PTPCT costituisce uno strumento che concorre a prevenire la corruzione e l'illegalità, se le misure specifiche individuate sono pertinenti e sostenibili dall'organizzazione.

## **18. Garantire la trasparenza e l'Integrità**

Finalità del presente obiettivo è di consentire il controllo diffuso sull'operato della Pubblica Amministrazione mediante l'adozione di una organica e strutturale governance della Trasparenza. È pertanto necessario che le singole azioni siano espressione di una politica di intervento e di gestione documentale dei processi amministrativi coerente con la normativa in materia di accesso civico e generalizzato e con il PTPCT (nel quale è ora unificato, quale sua sezione, il piano triennale per la trasparenza e l'integrità) ed ampliando quanto più possibile l'accessibilità dei dati e libera fruizione e conoscenza da parte degli utenti, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura.

# **SEZIONE OPERATIVA**

## **Obiettivi strategici – Le missioni**

La nuova struttura di bilancio approvata con il D.lgs. 118/2011, include una prima classificazione delle spese in Missioni, per la precisione le missioni individuate dal decreto 118/2011 sono novantanove; non tutte sono di competenza degli enti locali e ancor meno sono quelle alle quali fanno riferimento le attività di competenza dell'Ente Parco. Quindi molte delle missioni individuate dal decreto 118/2011 non sono valorizzate nel D.U.P. e tanto meno nel bilancio di previsione.

Di seguito per ciascuna missione vengono individuati gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio e illustrate le diverse azioni da realizzare necessarie al perseguimento degli obiettivi strategici. Come già detto in precedenza, al momento appare poco realistico indicare analiticamente i mezzi finanziari che si destineranno nel triennio per realizzare le diverse azioni di intervento in quanto al momento non si hanno informazioni certe sul quadro delle risorse di cui il Parco potrà disporre nel triennio e in particolar modo nell'esercizio 2024 e questo in quanto la maggior parte delle risorse di cui gode il Parco vengono da contribuzioni esterne e quindi strettamente collegate alla capacità progettuale del Parco e alla disponibilità dei diversi soggetti interpellati a finanziare le diverse iniziative. Su questo argomento va ricordato che i contributi ordinari erogati dalla regione, che annualmente sono caratterizzati da incertezza nel loro ammontare definitivo fermo restando una costante riduzione degli stessi, e quelli dei Comuni consorziati vengono assorbiti quasi interamente dalle spese di

personale e la parte che resta non è sufficiente a coprire le spese fisse di funzionamento del Parco.

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le linee programmatiche suddivise per Missioni attraverso le quali si intendono perseguire gli obiettivi gestionali del triennio 2024-2025 oggetto di programmazione elencando per ciascuna gli obiettivi strategici di lungo periodo. Le tabelle che seguono si riferiscono alle previsioni 2024-2026 ritenute già significative dell'andamento finanziario dell'Ente. Le risorse finanziarie, come detto in precedenza saranno oggetto della nota di aggiornamento del DUP che sarà predisposta in sede di presentazione del bilancio di previsione 2024-2026 essendo ora impossibile determinare un quadro delle risorse che il Parco avrà a disposizione nel triennio di riferimento.

<b>Titolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Prev.2024</b>	<b>Prev.2025</b>	<b>Prev.2026</b>
Titolo 1	Spese correnti	6.619.207,10	4.721.519,00	4.711.946,94
Titolo 2	Spese in conto capitale	2.501.253,70	382.000,00	382.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4	Rimborso di prestiti	85.840,00	65.084,00	16.000,00
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
	<b>Totale generale della spesa</b>	<b>12.136.300,80</b>	<b>8.098.603,00</b>	<b>8.039.946,94</b>

<b>Missione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Prev.2024</b>	<b>Prev.2025</b>	<b>Prev.2026</b>
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.215.026,06	2.289.246,06	2.289.246,06
Missione 07	Turismo	38.000,00	38.000,00	31.500,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	74.000,00	54.000,00	54.000,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.050.037,10	2.003.150,00	1.993.150,00
Missione 11	Soccorso civile	177.000,00	177.000,00	177.000,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	408.941,70	381.700,00	381.700,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	155.195,94	166.452,94	167.340,88
Missione 50	Debito pubblico	88.100,00	65.554,00	16.010,00

Missione 60	Anticipazioni finanziarie	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Missione 99	Servizi per conto terzi	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
	<b>Totale generale della spesa</b>	<b>12.136.300,80</b>	<b>8.098.603,00</b>	<b>8.039.946,94</b>

## **MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **Obiettivo strategico**

Garantire l'espletamento del mandato amministrativo nel rispetto dei principi stabiliti dall'ordinamento, dallo statuto e il confronto con le altre istituzioni.

- Garantire migliorandone i livelli qualitativi l'attività degli uffici di supporto amministrativo, tecnico e finanziario.
- Migliorare il clima organizzativo e avviare politiche di sviluppo delle risorse umane al fine di aumentare l'efficienza dei servizi e delle attività ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo i costi.

Si tratta quindi di tutte le attività che sono di supporto generale al funzionamento dell'ente e agli organi istituzionali.

La Direzione sarà impegnata nell'attivazione di una serie di azioni trasversali tra tutti i settori e le attività dell'Ente, che consentano di mettere a sistema le diverse competenze, favorendo un effetto moltiplicatore in termini di efficacia dell'azione complessiva del Parco. Saranno potenziati i rapporti con altri Enti, anche allo scopo di avviare percorsi innovativi di formazione del personale e di sperimentazione di nuove forme di collaborazione.

### **Organi Istituzionali e Segreteria Generale.**

Le attività degli uffici sono mirate a garantire le attività degli organismi previsti dallo Statuto (Comunità, Consiglio di Gestione e Presidenza) nonché degli uffici cui tali attività sono assegnate. In considerazione dell'evoluzione normativa in materia di protocollazione e conservazione dei documenti informatici e l'abbandono progressivo del documento cartaceo richiede che si avvii quanto prima un'analisi sui bisogni informatici del servizio al fine di valutare la necessità di possibili investimenti in nuove tecnologie.

### **Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.**

Particolare rilievo avranno nel corso del triennio le attività che la U.O. 2 e in particolare il Servizio Finanziario metterà in atto per consolidare il processo di armonizzazione contabile avviato nel 2016 in particolare dovranno essere puntualmente organizzate e regolamentate le diverse fasi relative alla contabilità economico-patrimoniale secondo le nuove norme del D.lgs. 118/2011. Al fine di una corretta contabilizzazione dei fatti gestionali sotto l'aspetto economico-patrimoniale sarà necessario procedere all'aggiornamento degli inventari e alla stesura di un regolamento sul patrimonio dell'ente, oggi quanto mai necessario per una

puntuale rilevazione delle evoluzioni che il patrimonio dell'ente subisce o per le scelte di gestione da parte dei diversi organi o per effetto della gestione finanziaria dell'ente.

Ciò richiederà particolare impegno e attenzione; sarà necessario garantire la continuazione del percorso formativo specifico per il personale della Ragioneria senza ovviamente dimenticare che la formazione su questo tema, dovrà essere garantita anche al restante personale dell'Ente affinché acquisisca le conoscenze contabili minime per poter gestire in tutta tranquillità le attività a loro assegnate e che le stesse non subiscano ritardi o intoppi a causa di una non piena conoscenza delle tecniche di programmazione delle spese a loro affidate.

### **Personale.**

L'attività dell'Ufficio Risorse Umane dovrà necessariamente garantire il puntuale assolvimento dei tipici compiti collegati alla gestione delle risorse umane. Dovrà provvedere alla realizzazione del programma formativo annualmente predisposto sulla base del fabbisogno formativo rilevato.

Sarà necessario avviare un percorso operativo per uniformarsi alle nuove procedure informatiche attivate dall'INPS.

### **Statistica e sistemi informativi.**

La gestione del sistema informativo dell'Ente è gestita in outsourcing. Protocollazione, conservazione, sistemi di pagamento online, sono solo alcuni degli ambiti in cui si dovrà operare per giungere in un lasso di tempo ragionevole ad una completa digitalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi.

Il tutto naturalmente dovrà essere progettato e realizzato tenendo conto delle risorse che saranno messe a disposizione e della necessità formativa del personale.

### **Settore Legale**

Il settore garantisce direttamente il servizio di rappresentanza, patrocinio, assistenza e difesa in giudizio dell'Ente Parco, oltre che la gestione dei rapporti con i legali esterni cui vengono saltuariamente affidati gli incarichi di difesa dell'Ente, allorquando la difesa interna non risulti possibile.

Provvede inoltre a:

- fornire consulenza legale agli Amministratori dell'Ente Parco, al Direttore, alle P.O. ed ai responsabili di settore in rapporto alle questioni di particolare complessità connesse ovviamente con l'attività dell'Ente,
- esprimere il proprio parere in merito alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione nei giudizi;
- esercitare attività di carattere stragiudiziale;
- recuperare, su richiesta dei singoli responsabili di settore che devono fornire adeguata documentazione, i crediti di spettanza dell'Ente.

Al settore legale è stato altresì affidato l'esercizio dell'attività di supporto al Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione, con la parziale attribuzione di una ulteriore risorsa che ha il compito di coadiuvare il responsabile del settore nell'esercizio dell'attività ed in

particolare: l'esercizio trasparente dei poteri autoritativi, gli istituti di partecipazione ex L. 241/1990 e del diritto di accesso ai documenti ex L. 241/90 con istanze generiche o esplorative o con l'accesso civico, i profili di illegittimità per violazione delle norme sulla trasparenza e sulla partecipazione, il diritto di accesso endoprocedimentale ed esoprocedimentale, la diversa incidenza delle norme sulla trasparenza e partecipazione nell'attività discrezionale e in quella vincolata.

Inoltre, il Settore Legale ha assorbito anche la gestione di tutte le polizze assicurative in essere e la valutazione di nuove coperture per rischi con affiancamento del broker assicurativo.

Per quanto riguarda il contenzioso amministrativo dell'Ente teso all'emissione delle ordinanze ingiunzioni secondo le procedure di cui alla L. 24/11/1981, n. 689, la responsabilità dei relativi procedimenti è stata affidata al Settore Vigilanza ed al Settore Legale è stato espressamente richiesto di prestare una specifica attività di supporto nel corso dell'istruttoria. In analogia per quanto riguarda l'emissione delle ordinanze ai sensi del Dlgs 42/2004 la responsabilità dei relativi procedimenti è stata affidata al Settore Pianificazione Paesaggio e GIS ed al Settore Legale è stato espressamente richiesto di prestare una specifica attività di supporto nel corso dell'istruttoria.

### **Ufficio Patrimonio**

L'attività, anche per il triennio 2024-2026, garantirà la gestione dei beni immobili di proprietà ed in uso dell'Ente Parco, a qualunque titolo. L'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino, inoltre, quale Amministrazione Pubblica inserita nell'elenco delle unità istituzionali (Settore S.13), i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche, individuate annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 <http://www.istat.it/it/>, dovrà effettuare, ogni anno, la trasmissione dei dati al portale predisposto dal MEF-Dipartimento del Tesoro e accessibile al link: <https://portaletesoro.mef.gov.it/>, anche in caso negativo, tramite gli applicativi predisposti. L'elenco di tutte le proprietà immobiliari dell'Ente Parco sarà invece consultabile nel sito web dell'Ente Parco, al link <https://ente.parcoticino.it/> nella sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Beni immobili e gestione del Patrimonio-Patrimonio immobiliare" dove, analogamente, si potrà prendere visione dei beni immobili in uso all'Ente Parco.

L'Ufficio Patrimonio si occupa altresì della gestione dei fitti e canoni passivi, le utenze, il servizio di pulizia e la predisposizione di convenzioni e atti amministrativi relativi alle acquisizioni.

L'Ufficio Patrimonio ha inoltre avviato un progetto di ricognizione e d'informatizzazione dei beni immobili in modo tale da consentire forme di gestione più puntuale ed efficace.

### **MISSIONE 07 – TURISMO**

Il Glossario COFOG indica che le attività che caratterizzano la Missione 07 sono "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

#### **Obiettivo strategico**

Confermare e incrementare le iniziative ed eventi promozionali al fine di favorire la conoscenza del territorio e la sua fruizione a scopi turistico-naturalistici.

Ai fini della programmazione dell'attività dell'Ente Parco viene utilizzato solo il programma 0701 "Sviluppo e valorizzazione del turismo" in quanto il programma 0702 è riservato solo ed esclusivamente alla programmazione regionale in detta materia.

Le attività dell'Ufficio Turismo e dell'Ufficio Educazione Ambientale garantirà nel triennio 2024-2026 le seguenti attività:

Applicazione del PTC e Regolamenti:

- Rilascio pareri di conformità al PTC per manifestazioni culturali, sportive con la nuova procedura e la modulistica di autocertificazione approvata con Determina del Direttore 109 del 24.03.2016.
- Rilascio patrocini con le modalità definite dalla Delibera C.d.G. n. 23 del 16.03.2016.
- Applicazione del regolamento funghi del Parco: Rilascio dei tesserini e verifica realizzazione corsi. Stampa nuovi tesserini.
- Applicazione del "Regolamento di fruizione della Zona Naturalistica orientata (Z.N.O.) "La Fagiana" adottato in via definitiva con Delibera del C.d.G. n. 105 del 26/07//2017.
- Applicazione "Regolamento di fruizione delle aree esterne di pertinenza dei Centri Parco" adottato in via definitiva con Delibera del C.d.G. n. 74 del 30/05/2017.
- Svolgimento delle attività di Educazione Ambientale con le modalità definite dalla Delibera n° 145 del 17.11. 2020;
- Gestione Guide Naturalistiche ed Escursionistiche con le modalità definite dalla Delibera n. 3 del 21/01/2015 aggiornata con la Delibera n. 63 del 11/05/2016

Sviluppo attività turistica del Parco - strutture e servizi per il visitatore e per i residenti:

- Rapporti con i gestori dei Centri Parco ed applicazione degli accordi o contratti di collaborazione (Dogana / Monte Diviso / Geraci e Sforzesca) per le parti di competenza (Utenze, Svolgimento di attività sociali con privati, associazioni e scuole) e, soprattutto per la realizzazione e promozione delle attività che si svolgono all'interno delle strutture date in gestione- Collaborazione con l'Ufficio Patrimonio, Tecnico con altri Settori del Parco per la risoluzione dei problemi relativi ai Centri Parco.
- Raccolta di una agenda di manifestazioni di interesse culturale, turistico- educativo e sportivo (patrocinate o non patrocinate dal Parco) e trasmissione all'ufficio comunicazione e stampa per pubblicazione sul sito web istituzionale del Parco e al sito "Germoglio del Ticino" e sugli altri social media.
- Contatti con Aziende Agricole a Marchio ed altre realtà pubbliche (Regione, Province, Comuni, Consorzi e Fondazioni) e private (associazioni ed imprenditori e privati cittadini) per implementare reti di informazioni turistiche da inserire sui siti (e altri social-media) e per realizzare manifestazioni ed eventi a carattere locale e nazionale al fine di promuovere attività del Parco e attività del territorio.
- Partecipazione, congiuntamente ad altri uffici e settori del Parco a progetti nazionali, regionali e comunitari volti alla promozione turistica dei luoghi;

- Creazione di materiale di comunicazione quali: gadgets, (magliette, sacchetti, borracce, pile ed altro) libri didattici e divulgativi, opuscoli, utilizzati per la promozione degli obiettivi statutari del parco, per la conoscenza e la promozione di attività ed iniziative sul territorio.
- Creazione di materiale didattico (libri e materiali tattili e visivi) da utilizzare per la realizzazione dei programmi scolastici con le scuole.
- Gestione dei rapporti ed evasione richieste (mail-telefono e front-office) dei fruitori in riferimento alle attività turistiche e alle altre attività svolte dall'ufficio, collaborazione svolta dal front-office con l'Ufficio Protocollo per la ricezione e la trasmissioni di plichi, lettere e pacchi pervenuti.
- Gestione presenze e prenotazioni sale convegni presenti al Centro Parco della exDogana e dell'Aula Magna della Riserva della Fagiana.
- Gestione Punti Parco (Info-Sport-Ristoro-Libri – Bici e Sosta) – Gestione contatti con mailing-list di riferimento con aggiornamento e consegna materiale divulgativo. Consegna e rendicontazione materiale in vendita. Realizzazione materiale espositivo.
- Gestione di attività legate alla fruibilità turistica con particolare riferimento alla sentieristica (in collaborazione con il competente ufficio del Parco) con aggiornamento e creazione di nuovi itinerari/sentieri. Segnalazioni al competente ufficio operativo delle problematiche segnalate o riscontrate; informazioni ed aggiornamento informazioni sulla fruibilità all'utenza attraverso i siti e gli altri canali social del Parco o collegati al Parco. Collaborazione con l'ufficio GIS per la gestione di un nuovo catasto dei sentieri del Parco. Ideazione di nuovi protocolli d'intesa con Comuni, Associazioni e altre realtà territoriale per la gestione/manutenzione dei sentieri creati
- Ideazione di nuovi percorsi di visita, anche in collaborazione con altri Enti o con Soggetti Privati.
- Gestione del portale di promozione turistica "IL GERMOGLIO DEL TICINO", dell'App e dei social e definizione delle modalità di gestione nel prossimo triennio
- Partecipazione a fiere e altre manifestazioni di settore (mercatini, convegni, sagre e feste locali) con organizzazione e logistica relativa (presenza stand, degustazioni, allestimenti e contatti con organizzatori ed altro).

Sviluppo attività di educazione ambientale e visite guidate a carattere educativo-didattico nelle scuole e nelle comunità del Parco.

- Riprogrammazione delle attività del Parco nel campo dell'Educazione Ambientale, come da deliberazione CDG n.145 del 17.11.2020;
- Partecipazione ai progetti comunitari con la partecipazione ai tavoli di lavoro, l'ideazione di bandi specifici per l'Educazione Ambientale e per la loro assegnazione ed il loro svolgimento. In maniera particolare per l'INTERREG SHARESALMO, per i progetti LIFE INSUBRICUS e LIFE LIFEEL e per il Progetto "Siti naturali UNESCO e ZEA per l'educazione ambientale" del MITE;

- Ideazione, progettazione, sviluppo, pubblicizzazione delle attività di educazione ambientale e visite guidate a carattere educativo-didattico riservate alle scuole di ogni ordine e grado e valutazione della qualità in ottemperanza alla delibera n° 145 del 17.11.2020;
- Programmazione e organizzazione di open-day di conoscenza delle proposte formative, didattiche e ricreative.
- Creazione di materiale didattico (libri e materiali tattili e visivi) da utilizzare per la realizzazione dei programmi scolastici con le scuole, in grado di dare ai ragazzi delle scuole una visione delle attività e delle strutture realizzate dal Parco sul territorio.
- Partecipazione attiva di co-progettazione con i soggetti che dovessero farne richiesta (plessi scolastici, strutture sanitarie di recupero per diversamente abili fisici o psichici, comunità infantili o minori disagiati, Comuni ed altri soggetti) per la realizzazione di progetti ed attività per ragazzi con anno di disabilità fisiche o intellettive).
- Contatti con le scuole per avvio programmi di tirocinio e PCTO, con lo sviluppo anche dei progetti e delle attività da inserire nel piano scolastico.
- Contatti con Comuni ed altri Enti, per lo studio di attività e lo svolgimento di azioni di conoscenza sulle attività e sulle finalità del Parco riservate a tutti gli strati della popolazione residente o degli altri fruitori.
- Rilascio ticket e controllo presenze sui percorsi per l'effettuazione di visite guidate a carattere educativo-didattico.
- Rilascio patrocini e certificazioni per attività di educazione ambientale in applicazione della delibera n° 145 del 17.11.2020;
- Organizzazione corsi di formazione e/o aggiornamento per aspiranti Guide Naturalistiche, formazione commissioni per eventuali esami richiesti da privatisti.

#### Rapporti con Area Parchi e Regione Lombardia:

- Collaborazione attiva con Regione Lombardia e partecipazione ai programmi ed alle iniziative proposte dalla stessa di concerto con Area Parchi. Concluso il triennio (2021-2023), al quale abbiamo partecipato con la progettazione secondo quanto previsto dal programma pluriennale per le Aree Protette per iniziative di educazione ambientale e di valorizzazione delle aree protette regionali approvate con D.g.r. del 01/02/2021 n° XI / 4242, è prevista la pubblicazione di un nuovo bando per il triennio 2024-2026:
  - "Territorio: una scuola a cielo aperto" tema per il triennio 2021/2023 per i progetti di educazione ambientale sarà riproposto da Regione Lombardia per il triennio 2024/2026
  - "Bioblitz" realizzazione di un censimento annuale secondo le indicazioni di Regione Lombardia, sarà riproposto da Regione Lombardia per il triennio 2024/2026
  - "Ben-essere in natura" tema per il triennio per sviluppare iniziative per valorizzare il delicato rapporto tra uomo-natura, diffondendo la cultura del benessere psico-fisico nell'ambiente naturale, per stimolare stili di vita sostenibili, sviluppare itinerari tematici

- e forme di turismo responsabile e favorire un'accessibilità inclusiva delle aree naturali protette. sarà riproposto da Regione Lombardia per il triennio 2024/2026
- Progetto SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE grazie al progetto “Natura in Movimento. Educazione ambientale e fruibilità nelle aree protette lombarde” avviato nel 2015 promosso da AREA PARCHI, al quale hanno aderito i Parchi Regionali Lombardi con capofila il Parco Nord Milano, siamo stati accreditati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, per ospitare, presso il Parco del Ticino, volontari in Servizio Civile. La terza esperienza, si è conclusa il 15 gennaio 2021, la quarta è iniziata ad aprile 2021 con l'arrivo di n.6 nuovi volontari, la quinta esperienza è iniziata il 26 maggio 2022 con 5 nuovi volontari in Servizio civile Universale e la sesta esperienza è iniziata con 6 volontari il 25 maggio 2023. Tutto questo grazie al nostro coordinamento che comporta la stesura dei progetti annuali, coordinamento delle attività dei volontari e la gestione delle presenze, della formazione e di tutte le parti amministrative necessarie per lo svolgimento delle attività dei volontari a supporto anche di altri Settori del Parco.
  - Progetto SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE, è stato redatto un progetto per 2 volontari per azioni di educazione ambientale e promozione territoriale in vista delle celebrazioni del 50° del Parco del Ticino nell'ambito del programma ‘Insieme per la terra’.
  - Partecipazione al programma didattico “Sistema Parchi” con progetti inerenti il tema del programma triennale di Regione Lombardia
  - Partecipazione agli incontri, alle riunioni e ai workshop relativi all'educazione ambientale.
  - Contatti con Aree Protette e Parchi Regionali e con il Sistema Scolastico Regionale per la realizzazione di sinergie nelle attività di educazione ambientale e di conoscenza e di promozione del territorio locale.

#### Partecipazione a progetti e gruppi di lavoro:

- Progetto di marketing territoriale “IL GERMOGLIO DEL TICINO” nasce dalla collaborazione con la SOCIETA' eGUIDE MULTISERVIZI nell'anno 2015 e si è concluso nel giugno 2021. Il progetto ha permesso di creare un portale dedicato alle attività turistiche, una APP e pagine dedicate sui social Facebook e Instagram, Il progetto ha permesso di amplificare le proposte turistiche e sugli eventi realizzati nel territorio del Parco. Una sezione apposita, aggiornata nel 2019 ha portato all'inserimento di informazioni sui prodotti a Marchio Parco e sulle Aziende Agricole che vi partecipano. La gestione del portale e dei social attualmente è affidata direttamente dall'ufficio educazione ambientale e turismo del Parco che provvede anche all'inserimento degli eventi, delle adesione dei punti parco e degli aggiornamenti delle informazioni. Per quanto riguarda i social Facebook e Instagram vengono costantemente creati nuovi contenuti post e storie da pubblicare.
- Progetto di valorizzazione turistica della VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO – promosso da Regione Lombardia e Provincia di Varese vede il Parco coinvolto, in qualità di partner allo sviluppo di azioni di promozione e valorizzazione turistica dell'intero tracciato. Si tratta di un tracciato che ricalca una delle vie romane-longobarde che dal

centro Europa (Lago di Costanza), valicando le Alpi al Passo del Lucomagno e transitando per le Valli del Canton Ticino, giunge in Provincia di Varese per congiungersi alla via Francigena a Pavia.

Progetto di valorizzazione turistica del SENTIERO DEI CELTI E DEI LIGURI - Da Milano al Mare – Il percorso Parte dal Duomo di Milano, passando dalla Darsena e raggiunge Pavia lungo il naviglio Pavese per poi proseguire nell'Oltrepò, Valtrebbia, Monte Penna fino ad arrivare al mare a Sestri Levante.

Dialogo con Città Metropolitana di Milano sul tema della ciclabilità con partecipazione al tavolo di lavoro CAMBIO per la redazione del **Piano della Ciclabilità (Biciplan) del territorio, in accordo con le disposizioni della Legge n.2/2018**. La visione proposta per la CMM è quella di un territorio in cui sempre più persone si spostano in bicicletta nel loro quotidiano sia per ragioni di studio-lavoro sia nel tempo libero, sentendosi più sicure, più in forma, più efficienti. La promozione della mobilità attiva è, infatti, una politica che interessa non solo il settore dei trasporti, ma che guarda più in generale allo sviluppo economico e sociale, rendendo il territorio più sostenibile, attrattivo e vivibile.

- Partecipazione attiva al mantenimento del sito Web del Parco del Ticino, in maniera particolare completa revisione e aggiornamento della sezione dedicata alle Scuole e all'Educazione Ambientale. Costante aggiornamento dei testi delle Vie Verdi, della sezione educazione ambientale del sito [www.parks.it](http://www.parks.it), del sito promosso da Federparchi [www.parchiaperti.it](http://www.parchiaperti.it), Collaborazione con l'ufficio Stampa all'aggiornamento degli altri strumenti social del Parco.
- Progetto "UNA SCUOLA NEL PARCO" atto a rendere a vocazione naturalistico-ambientale un plesso scolastico. Un progetto di didattica integrata, realizzato sui cinque anni curricolari impostato sulla metodologia della ricerca-azione e in grado di avvicinare i bambini, divertendosi, ai temi sensibili del Parco e del territorio di appartenenza. Si propone in questi anni la ricerca, dopo le esperienze concluse negli scorsi anni, di nuove scuole aderenti e nuove modalità di attuazione.
- Progetto VARESE #doyoubike, promosso dalla Camera di Commercio di Varese che intende sviluppare un sistema CICLOTURISTICO nella Provincia di Varese creando una sinergia, innovativa, costituita da aziende che a livello locale si occupano di ricettività turistica e di cicloturismo. L'obiettivo del progetto è quello di realizzare un PRODOTTO TURISTICO attraverso la creazione di un sistema diffuso di offerte e servizi integrati che promuovano itinerari e iniziative per il cicloturismo e il turismo slow. Il territorio della provincia di Varese è stato suddiviso in 6 AREE: Comunità Montana Piambello, Campo dei Fiori/Lago di Varese, Lago Maggiore, Comunità Montana Valli del Verbano, Ticino e Valle Olona. Il Parco ha accettato di svolgere la funzione di soggetto capofila per l'Area TICINO che include 5 Comuni facenti parte dell'Area del Parco in provincia di Varese. Il Parco dovrà fungere da centrale di raccolta delle risorse messe a disposizione dai componenti dell'area (comuni) e da risorse proprie. Il progetto si sviluppa nel triennio 2022/2024.
- Progetto **"AMBIENTE: RESPONSABILITÀ, SOSTENIBILITÀ, INCLUSIONE"** in collaborazione con l'Associazione di famiglie "LA QUERCIA" in qualità di capofila. Il progetto intende mettere a tema gli obiettivi di sensibilizzazione della comunità verso

l'adozione di comportamenti sostenibili, coniugandolo l'inclusione e l'incremento delle autonomie e della qualità della vita delle persone con disabilità. Il progetto inizierà a settembre 2023 e si concluderà nel 2024;

Progetto **“Siti naturali UNESCO e ZEA per l’educazione ambientale”**: il Parco del Ticino, quale Ente gestore della Riserva MAB Ticino Val Grande Verbano, ha ottenuto un importante finanziamento nell’ambito del bando di educazione ambientale del Programma “Siti naturali UNESCO e ZEA per l’educazione ambientale” indetto dal MITE (Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) per la realizzazione di progetti di educazione ambientale destinati a studenti degli istituti comprensivi delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di I grado, site nei Comuni che ricadono nelle Zone Economiche Ambientali, nelle Riserve della Biosfera del Programma MAB UNESCO e nei siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell’Umanità dall’UNESCO per criteri naturali. Nel Parco del Ticino hanno aderito cinque Istituti Comprensivi con oltre 2.000 studenti che svilupperanno attività di educazione ambientale nel prossimo anno scolastico con le Guide naturalistiche del Parco. Il progetto terminerà il 31 maggio 2024.

#### Guide Naturalistiche ed escursionistiche del Parco:

- Gestione del Registro delle Guide Naturalistiche ed escursionistiche del Parco, quale strumento di valorizzazione professionale degli iscritti
- Gestione tabulati Guide Naturalistiche abilitate del Parco
- Organizzazione di corsi per abilitare nuove Guide Naturalistiche con controllo documentazione, formazione delle commissioni d’esame e rilascio tesserini agli abilitati
- Organizzazione commissioni d’esame per Guide privatiste.
- Organizzazione corsi di aggiornamento per le Guide Naturalistiche
- Costante aggiornamento della mailing list e trasmissione comunicati alle Guide Naturalistiche

#### Altre attività

- Distribuzione materiali a comuni ed associazioni per eventi patrocinati dal Parco.
- Apertura straordinaria, nel periodo primaverile/autunnale 2023 della Riserva del Fagiana. Nonostante i problemi sopravvenuti alla gestione che ne hanno decretato la chiusura, sono state garantiti dei periodi di apertura grazie a fondi di progetti speciali, le porte del centro. Le aperture e le attività sono state curate dalle Guide iscritte al Registro delle Guide e dai volontari in Servizio Civile.
- Partecipazione e/o organizzazione di fiere tematiche ed altre manifestazioni o convegni organizzati dal Parco o da enti o associazioni che collaborano con il Parco.
- Collaborazione con il Settore Agricoltura e con il Consorzio Produttori a Marchio Parco scarl per la realizzazione di azioni di promozione relativa al marchio e al consorzio stesso.

## **GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI.**

Sarà monitorata la manutenzione dei mezzi dell'Ente e garantiti gli interventi necessari attraverso le procedure d'appalto ad officine autorizzate.

Verranno dismesse le auto non più idonee alle esigenze dell'ente o il cui mantenimento si rivelerà troppo oneroso. Sarà valutato un piano di rinnovo del parco automezzi anche nell'ottica della maggiore sostenibilità ambientale con l'acquisto (o l'affitto) di mezzi ibridi o elettrici.

## **PROGETTO INTERREG" SLOW MOVE"**

Il progetto si è concluso nel 2023, saranno intraprese azioni di valorizzazione dei mezzi elettrici acquistati tramite il progetto (e-bike e veicoli per persone a ridotta deambulazione). Potrebbero essere valutate ulteriori progettualità per la prosecuzione delle azioni intraprese attraverso la partecipazione a nuovi progetti da candidare su bandi di finanziamento.

## **MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

Il COFOG definisce la Missione 08 come l'insieme delle attività "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

La programmazione del Parco investe solo il programma 0801 in quanto gli altri due programmi previsti dalla missione non riguardano attività dell'ente.

### **Obiettivo strategico**

- Garantire lo sviluppo urbanistico del tessuto urbano del territorio dei diversi comuni temperandolo con la conservazione e il mantenimento dell'ambiente e del paesaggio nel rispetto degli atti di pianificazione urbanistica e del piano territoriale di coordinamento.
- Limitare nelle aree di maggior interesse paesaggistico e naturale l'utilizzo del suolo e comunque indirizzare la politica urbanistica ed edilizia degli enti del territorio ad un uso del suolo maggiormente responsabile.
- Innalzare la qualità paesaggistica dei progetti e degli interventi, sia in termini di qualità architettonica sia in termini di inserimento rispettoso delle caratteristiche e peculiarità del contesto circostante.
- Valorizzare il paesaggio sino ad oggi mantenuto, tutelato, ricostruito e riqualificato grazie alle azioni multisettoriali del Parco.
- Indirizzare le misure di compensazione e di miglioramento territoriale verso azioni di riqualificazione ambientale, di recupero di aree degradate, di "decostruzione"

La programmazione del Parco investe solo il programma 0801 in quanto gli due programmi prevista dalla missione non riguardano attività dell'ente.

## **Programma 01- Urbanistica e assetto del territorio**

### **Attività istituzionali – applicazione PTC e esercizio delega paesaggistica**

Il programma del Settore per il triennio 2024-2026 è definito in coerenza con lo Statuto dell'Ente, con i compiti previsti dal PTC e con le competenze attribuite all'Ente con la L.R.12/2005 e smi per l'esercizio delle funzioni amministrative previste dal D.lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e dal nuovo D.P.R. 31/2017. La pianificazione urbanistica su area vasta nei decenni passati si è misurata con dinamiche rilevanti: il significativo sviluppo edilizio delle aree urbane e periurbane, lo sviluppo di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale (spesso connesse allo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa), le trasformazioni socio-economiche intervenute nel settore agricolo: tale attività dovrà continuare a fronte dei rilevanti progetti infrastrutturali e di sviluppo che investono il territorio (nuovo Masterplan per l'aeroporto di Malpensa, nuovi collegamenti ferroviari e stradali).

Alla luce delle difficoltà dettate dalla negativa congiuntura economica, quella che si sta configurando come la seconda stagione dei PGT dovrà essere sostenuta sia in termini di nuove sollecitazioni tese a delineare linee d'azione in campo economico-sociale che configurino e diano corso alle ancora generiche iniziative della cosiddetta *green-economy*, sia con indirizzi alla Pianificazione urbanistica comunale aggiornati rispetto al cambiamento del quadro legislativo, economico e sociale. In tal senso il Settore si esprime sia in sede di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti di pianificazione comunale e sovraordinati, sia in sede di parere di conformità al PTC.

Il contesto economico nel settore edilizio nel quale si sta operando da alcuni anni e che caratterizzerà il prossimo triennio vedrà il Settore sempre più teso a sostenere i programmi di trasformazione e recupero degli insediamenti rurali dismessi, del recupero delle aree degradate, tesi a favorire iniziative di sviluppo compatibili con l'obiettivo di conseguire maggiori standard di qualità negli interventi edilizi. Ciò anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla LR 12/2005 in materia di riutilizzo del patrimonio rurale e di rigenerazione urbana di cui dovrà essere verificata la compatibilità e l'integrazione con gli strumenti di pianificazione del parco.

Dall'entrata in vigore del nuovo **Regolamento per il recupero degli insediamenti dismessi** nelle aree al di fuori del perimetro di Iniziativa Comunale, non si sono registrate significative inversioni di tendenza che abbiano stimolato il recupero degli insediamenti dismessi; e in questo campo d'intervento assumeranno sempre più importanza le sinergie con i Comuni in ordine alle loro scelte di indirizzo e di pianificazione, affinché nuove dinamiche economiche e di welfare possano svilupparsi nel patrimonio rurale oggetto di interventi di recupero con nuove funzionalità, anche alla luce di una revisione degli interventi ammessi e delle destinazioni d'uso insediabili da effettuarsi in sede di adeguamento del PTC. Per l'esercizio delle **funzioni amministrative definite dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** il Settore si sta avvalendo del **nuovo Regolamento Abaco del territorio ai fini paesistici**, strumento approvato con l'obiettivo di innalzare la qualità complessiva degli insediamenti antropici e conseguire una più efficace tutela del paesaggio: l'Abaco mira a favorire un miglior rapporto con l'utenza, affinché siano temperati gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio con le esigenze di sviluppo delle comunità e delle attività antropiche presenti nel Parco. L'Abaco può essere aggiornato in relazione ad esigenze o criticità che emergano nella sua fase di applicazione. Ciò unitamente alla costante tensione per ridefinire le procedure interne ed esterne, l'attenzione a precisare e semplificare le procedure,

l'implementazione dei servizi attraverso il portale webGIS con la cartografia aggiornata, interattiva ed integrata, migliorativa dell'accessibilità alle informazioni territoriali da parte di Istituzioni, professionisti e cittadini, l'attivazione di uno sportello telematico per la presentazione e gestione digitale delle pratiche.

Dal 2017 il Settore si è fatto altresì carico delle procedure per la **determinazione della perizia di stima**, come previsto dal Dlgs 42/2004 per le istanze di compatibilità ambientale, creando così con le nuove entrate un fondo specifico per interventi di salvaguardia nonché di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimessioni in pristino.

Nel 2021 è stata istituita la nuova Commissione per il paesaggio del Parco composta da cinque componenti esterni all'Ente.

### **Attività istituzionali – espressione pareri in ambito di procedura di VIA, PAUR di carattere comunale, provinciale, regionale**

Il Settore svolge costantemente le proprie attività di esame della documentazione, di predisposizione delle istruttorie da sottoporre al Consiglio di Gestione, anche tramite il coordinamento degli altri settori del Parco, per l'espressione di pareri di competenza richiesti dalla normativa vigente rispetto alle procedure di valutazione (VIA, PAUR, ecc.) e di approvazione di progetti infrastrutturali e di trasformazione del territorio che interessano il territorio del Parco.

### **Affrontare nuove prospettive di sviluppo:**

#### **Energie rinnovabili**

Le emergenze di carattere ambientale e geopolitico stanno modificando in maniera molto rapida lo scenario legato al mondo delle energie rinnovabili, sia a livello normativo che a livello progettuale. Impianti fotovoltaici a terra, impianti agrivoltaici, sistemi storage per l'accumulo di energia elettrica sono solo alcuni dei nuovi interventi che vengono sottoposti al parere del Parco e che, in un quadro normativo in continua evoluzione e non del tutto chiaro, in mancanza di una pianificazione che tenga conto di queste nuove esigenze, rischiano – se non adeguatamente guidati – di avere ricadute negative sul nostro territorio. La transizione verso un paesaggio dell'energia mette il Settore e in generale l'Ente di fronte ad una serie di valutazioni e approfondimenti che, nel rispetto dell'obiettivo generale e indiscutibile di produzione di energia rinnovabile, devono riuscire a salvaguardare e a non pregiudicare le peculiarità del nostro territorio.

#### **Logistica**

Altro tema particolarmente attuale è la richiesta di nuovi insediamenti logistici per lo smistamento delle merci, in particolare a servizio dell'e-commerce. Tali insediamenti portano con sé impermeabilizzazione di suolo, scarsa qualità progettuale, incremento di traffico. Il Settore è chiamato a valutare la sostenibilità di tali previsioni sia a livello pianificatorio che in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

## **Adempimenti LR 28/2016**

Dal 2016 il Settore segue con la Direzione la verifica degli **adempimenti richiesti dalla LR 28/2016** “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio” che prevede una serie di fasi, studi e attività propedeutiche definite da Regione, a cui gli Enti Parco devono ottemperare per la definizione del proprio ambito territoriale ecosistemico e per la riorganizzazione delle aree protette lombarde attraverso forme di convenzionamento, annessione al territorio del parco regionale di riferimento di Riserve e Monumenti naturali, gestione di Siti Natura 2000. In particolare, il Settore ha supportato la Direzione nella definizione di forme di convenzionamento con i Comuni di Dairago, Magnago e Arconate per la gestione parziale del PLIS delle Roggie e coordinerà le prime azioni di intervento.

## **Revisione PTC**

Il settore supporta la Direzione nella procedura di revisione normativa del PTC. Negli anni scorsi ha coordinato, su indicazioni del Consiglio di Gestione, il tavolo tecnico costituito dai tecnici comunali e appositamente istituito per definire e condividere i principali obiettivi della prossima Variante al PTC. Allo stato, una volta raccolte le indicazioni preliminari, i lavori di suddetto tavolo sono sospesi. E' stato istituito, con Delibera n. 123 del 16.11.2021, il nucleo tecnico nell'ambito della procedura di variante alle norme tecniche di attuazione del PTC, composto da personale dipendente del Parco e coordinato dal Direttore. Il Settore segue direttamente la procedura di redazione della variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino e del Parco Naturale della Valle del Ticino unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (Vas), comprensiva di Valutazione di Incidenza, avviata con delibera di Consiglio di Gestione n. 81 del 28.06.2022. Con Delibera di CdG n. 98 del 26.07.2022 è stata approvata la proposta di Documento di Indirizzo a supporto della Variante, sottoposta al parere della Comunità del Parco e deliberata con atto n. 19 del 16.12.2022. Si è proceduto nel 2023 con l'affidamento di incarico a professionisti per il supporto al nucleo tecnico e per la Valutazione Ambientale Strategica. La redazione degli atti è in corso.

## **Attività di divulgazione, formazione e educazione al paesaggio**

Per una migliore e più qualificante azione di tutela paesaggistica si ritiene fondamentale stabilire un dialogo e dedicare momenti di confronto tra Enti, a vario titolo interessati dall'esercizio della delega paesaggistica, e il mondo professionale. Parole chiave di questo nuovo rapporto: collaborazione, conoscenza, consapevolezza, confronto.

A tal fine il Parco ha organizzato a luglio 2023, con un'ottima partecipazione da parte dei professionisti coinvolti, un primo momento di confronto sulle tematiche paesaggistiche e si intendono realizzare seminari e laboratori tematici di approfondimento

Fondamentale la collaborazione con il mondo universitario per la sensibilizzazione dei professionisti del domani alle tematiche di tutela del paesaggio, come bene comune. Sono per questo in essere convenzioni e rapporti di collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università di Pavia.

## **Candidatura e valorizzazione del Paesaggio dei prati irrigui e delle acque iemali del Milanese**

Il Settore ha avviato una serie di iniziative e proposte progettuali, in collaborazione in particolare con il Settore Agricoltura per la valorizzazione e salvaguardia di pratiche e manufatti tradizionali caratterizzanti il paesaggio agrario del Parco. Ciò ha portato al superamento della prima fase di selezione della candidatura del paesaggio dei prati irrigui del Milanese al Registro nazionale dei paesaggi storici (MIPAAF) e all'ottenimento di una menzione speciale nell'ambito del Premio nazionale per il paesaggio per i Paesaggi di Marcita. E' stato predisposto il dossier di candidatura definitivo del paesaggio summenzionato inviato a marzo 2022 al Ministero. Con propria nota, il Ministero ha chiesto alcuni approfondimenti nel merito del dossier di candidatura.

### **Aggiornamento banca dati**

Con il supporto dell'Ufficio GIS, il Settore provvede al costante aggiornamento della propria banca dati cartografica, visionabile anche sul **portale webGIS del Parco** e alla messa a sistema di nuovi dati a supporto di tutti i Settori dell'Ente.

In particolare, si procederà alla digitalizzazione di cartografie storiche e di analisi reperite presso l'Archivio dell'Ente al fine di implementare la banca dati informatica dell'Ente.

### **Sportello Telematico**

Lo sportello telematico per la presentazione on line delle pratiche di autorizzazione paesaggistica è attivo dai primi mesi del 2021. Ciò ha avuto importanti ricadute per l'Ente e per l'utenza in termini di tempi e costi e efficienza nella gestione delle istanze. La presentazione on line (che avviene in minima parte ancora tramite pec) ha sostituito integralmente la trasmissione e gestione cartacea delle istanze.

In merito alla sentieristica del Parco a seguito della nuova riorganizzazione dell'Ente che ha posto l'Ufficio tecnico-manutentivo sotto il coordinamento della UO4, prosegue la ricognizione e la verifica della rete sentieristica "Vie Verdi". La verifica riguarda principalmente la percorribilità dei percorsi, la loro fruibilità in sicurezza, l'efficacia delle segnalazioni e delle comunicazioni contenute nelle bacheche. Nel corso del 2022 si è proceduto con l'affidamento di un incarico triennale a cooperative sulle tre zone del Parco (nord, centro, sud) al fine di garantire una costante e migliore gestione e programmazione degli interventi.

A seguito delle costanti verifiche, vengono programmati e realizzati gli interventi necessari relativi alla manutenzione dei sentieri attraverso il taglio della vegetazione che interferisce coi percorsi, la loro messa in sicurezza, la sostituzione delle bacheche e la sostituzione/implementazione della segnaletica ammalorata e mancante, a partire – attraverso la loro messa a sistema – anche dalle segnalazioni esterne pervenute all'Ente.

Da recenti incontri avuti con Comuni, associazioni ed operatori locali si è inoltre riscontrata l'esistenza di alcuni presupposti positivi che vanno nella direzione di una miglior gestione del sistema sentieristico interessante il territorio del Parco del Ticino e gravitante attorno le "Vie Verdi".

Interessanti percorsi tematici, facenti capo ai diversi Comuni e Associazioni locali, intersecano e/o intercettano la sentieristica del Parco. Alla rete di "Vie Verdi" verrebbero dunque ad innestarsi sentieri e percorsi tematici che estenderebbero l'interesse turistico e

amplierebbero la conoscenza del territorio nonché contribuirebbero alla sensibilizzazione a carattere locale sulla condivisione e controllo di quanto realizzato (situazione percorribilità, segnalazione atti vandalici e microdiscariche, deperimento cartellonistica e segnaletica ed altro).

La gestione e la manutenzione di tali sentieri rimarrebbero in capo ai Comuni e/o alle diverse Associazioni che si propongono fin da ora disponibili a controllare e verificare lo stato di salute dei sentieri e anche a effettuare dei piccoli lavori forestali per liberare gli stessi dalle piante morte e cadute fino a proporre formule tipo “adotta un sentiero”. A tal fine verranno redatte apposite linee guida.

Un’azione importante di coinvolgimento è stata svolta coi Comuni del Parco a cui è stata inviata apposita nota informandoli che si sta procedendo alla ricognizione e verifica della rete sentieristica “Vie Verdi” quale indagine preliminare propedeutica alla programmazione delle attività di manutenzione della rete a carico del Parco, da realizzarsi a breve-medio termine. Nella medesima nota, si è richiesto di comunicare percorsi e/o itinerari locali che, se opportunamente interconnessi con le “Vie Verdi”, implementerebbero la rete sentieristica all’interno dei territori del Parco del Ticino.

### **Manutenzione ordinaria sentieristica Vie Verdi**

In merito alla sentieristica del Parco a seguito della nuova riorganizzazione dell’Ente che ha posto l’Ufficio tecnico-manutentivo sotto il coordinamento della UO4, prosegue la ricognizione e la verifica della rete sentieristica “Vie Verdi”. La verifica riguarda principalmente la percorribilità dei percorsi, la loro fruibilità in sicurezza, l’efficacia delle segnalazioni e delle comunicazioni contenute nelle bacheche. Nel corso del 2022 si è proceduto con l’affidamento di un incarico triennale a cooperative sulle tre zone del Parco (nord, centro, sud) al fine di garantire una costante e migliore gestione e programmazione degli interventi.

A seguito delle costanti verifiche, vengono programmati e realizzati gli interventi necessari relativi alla manutenzione dei sentieri attraverso il taglio della vegetazione che interferisce coi percorsi, la loro messa in sicurezza, la sostituzione delle bacheche e la sostituzione/implementazione della segnaletica ammalorata e mancante, a partire – attraverso la loro messa a sistema – anche dalle segnalazioni esterne pervenute all’Ente.

Gli eventi meteo avversi verificatisi a luglio-agosto 2023 renderanno necessari importanti interventi per il ripristino delle strutture presenti lungo la rete (bacheche, passerelle) danneggiate dalla tromba d’aria e dallo schianto di piante e una ricognizione dei percorsi, in parte modificati a seguito delle operazioni di pulizia e riapertura.

Da recenti incontri avuti con Comuni, associazioni ed operatori locali si è inoltre riscontrata l’esistenza di alcuni presupposti positivi che vanno nella direzione di una miglior gestione del sistema sentieristico interessante il territorio del Parco del Ticino e gravitante attorno le “Vie Verdi”.

Interessanti percorsi tematici, facenti capo ai diversi Comuni e Associazioni locali, intersecano e/o intercettano la sentieristica del Parco. Alla rete di “Vie Verdi” verrebbero dunque ad innestarsi sentieri e percorsi tematici che estenderebbero l’interesse turistico e amplierebbero la conoscenza del territorio nonché contribuirebbero alla sensibilizzazione a carattere locale sulla condivisione e controllo di quanto realizzato (situazione percorribilità, segnalazione atti vandalici e microdiscariche, deperimento cartellonistica e segnaletica ed altro).

La gestione e la manutenzione di tali sentieri rimarrebbero in capo ai Comuni e/o alle diverse Associazioni che si propongono fin da ora disponibili a controllare e verificare lo stato di salute dei sentieri e anche a effettuare dei piccoli lavori forestali per liberare gli stessi dalle piante morte e cadute fino a proporre formule tipo “adotta un sentiero”. A tal fine verranno redatte apposite linee guida.

Un'azione importante di coinvolgimento è stata svolta coi Comuni del Parco a cui è stata inviata apposita nota informandoli che si sta procedendo alla ricognizione e verifica della rete sentieristica “Vie Verdi” quale indagine preliminare propedeutica alla programmazione delle attività di manutenzione della rete a carico del Parco, da realizzarsi a breve-medio termine. Nella medesima nota, si è richiesto di comunicare percorsi e/o itinerari locali che, se opportunamente interconnessi con le “Vie Verdi”, implementerebbero la rete sentieristica all'interno dei territori del Parco del Ticino.

Grazie al recente Protocollo sottoscritto con il CAI si potranno implementare tali proposte di itinerari e di coinvolgimento delle comunità.

### **Progetto Integrato d'Area “Biodistretto dei Navigli”**

Il settore ha seguito una delle azioni presentate dal Capofila Distretto Dinamo nell'ambito del Progetto “Biodistretto dei Navigli” presentato sul bando PSR Misura 16, Operazione 16.10.02 Progetti Integrati d'Area.

L'intervento, concluso nei primi mesi del 2023 ha incluso il rifacimento della passerella ciclopedonale in Fagiana e la predisposizione di un piano di comunicazione degli itinerari di collegamento su percorsi esistenti del territorio del Biodistretto e delle specificità paesaggistiche degli itinerari con particolare attenzione al legame storico e attuale con le produzioni agricole e alle specificità di ogni azienda agricola. Le informazioni sono confluite in una mappa sintetica e in pannelli specifici, da collocare ciascuno presso i partner partecipanti al progetto.

### **Progetti di manutenzione straordinaria rete sentieristica e centri Parco**

Nel 2021 il Parco ha partecipato al Bando di Regione Lombardia per “interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale delle sedi o Centri Parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti”. I lavori sono terminati a ottobre 2023 e hanno previsto **interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione presso il Centro Parco “LA FAGIANA” Pontevecchio di Magenta (MI) e il Centro Parco “Geraci” Motta Visconti (PV)**

I Centri Parco oggetto dei lavori, sono interessati da una significativa fruizione che necessitava di interventi di miglioramento e implementazione al fine di valorizzare le strutture e la sentieristica esistenti e la presenza di due tra le più significative attività di gestione faunistica con specie selvatiche e domestiche svolte dal Parco: le attività dell'incubatoio ittico e la gestione del pascolo di bovini razza Varzese.

E' stato ottenuto un nuovo finanziamento regionale per il **progetto di implementazione del percorso naturalistico accessibile ed inclusivo** presso il Centro Parco “La Fagiana” in Comune di Magenta (Mi). I nuovi pannelli espositivi sono stati realizzati con la collaborazione dell'Istituto dei Ciechi di Milano e saranno posizionati in loco entro il 2023. Sono stati altresì posizionati tavoli inclusivi presso le aree di sosta già esistenti.

La proposta progettuale per il **refacimento della passerella ciclopedonale al Bosco delle Faglie** in Comune di Robecchetto con Induno presentata ad ERSAF a seguito di ricognizione effettuata a livello regionale, è stata inserita nel Piano degli Interventi di manutenzione straordinaria e ripristino della REL di Regione Lombardia e pertanto destinataria di finanziamenti per la sua realizzazione che avverrà entro ottobre 2024.

I Centri Parco presso strutture in uso o in proprietà dell'Ente richiedono costante manutenzione agli impianti e alle strutture stesse. I settori tecnici operativi, con risorse proprie o tramite affidamenti esterni, garantiscono la **costante manutenzione degli edifici**. La ricognizione in corso sugli immobili ha evidenziato una serie di questioni che richiedono nei prossimi anni **interventi di manutenzione straordinaria** per l'adeguamento anche al quadro normativo attuale.

## **MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

L'attività oggetto di programmazione che è ricompresa nella missione 09 è definita come "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Già dalla denominazione della missione si può intuire che gran parte delle attività del Parco oggetto di programmazione ricadono nei programmi in cui la missione è suddivisa anche se alcuni di essi sono propri delle attività di un comune o della regione. Infatti il programma 0905 è intitolato "*Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione*".

### **Obiettivo strategico**

- Tutela, conservazione e recupero dell'ecosistema fluviale e delle forme di vita in esso presenti considerati come unità inscindibili costituite da acque, aria, suolo, vegetazione e fauna.
- Tutela, conservazione e recupero dell'ambiente storico, archeologico e paesaggistico.
- Protezione, conservazione e recupero della biodiversità e dei beni paesaggistici.
- Promuovere e sostenere la ricerca scientifica, l'educazione ambientale al fine di farne conoscere il territorio e favorirne la tutela e la conservazione.
- Al fine di garantire gli interventi di manutenzione della rete di mobilità dolce e delle strutture in uso al Parco, utilizzando i fondi appositamente destinati, si predisporrà un programma degli interventi che verrà continuamente aggiornato sulla base delle segnalazione dei Comuni e dei rilievi del settore vigilanza e volontariato.

### **Settore Gestione Siti Natura 2000**

Il Parco del Ticino è dotato di uno specifico settore che si occupa della gestione dei siti Natura 2000. Le attività del settore includono le procedure inerenti la valutazione di incidenza di piani e progetti (esclusi gli strumenti di pianificazione in capo all'Urbanistica), le istruttorie tecniche in materia di VIA e tutti gli iter amministrativi che prevedano l'attivazione della

verifica delle eventuali incidenze sui siti Natura 2000. Ad oggi sono vigenti 9 piani di gestione dei 16 siti gestiti dal Parco; questi piani sono però in scadenza e sarebbe opportuno reperire le risorse per un aggiornamento, sebbene da un punto di vista tecnico-scientifico siano tuttora validi. Se dovessero uscire bandi o rendersi disponibili risorse specifiche obiettivo dell'Ente è procedere al completamento del piano di gestione della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e alla predisposizione e approvazione dei restanti piani. In ogni caso si sta collaborando con Regione Lombardia per l'aggiornamento delle Misure di Conservazione che costituiscono un fondamentale strumento per la gestione dei siti Natura 2000. Ancor più importante e prioritaria è però l'attuazione dei piani, che si concretizza con la realizzazione di progetti di conservazione della biodiversità, con particolare riferimento ad habitat e specie di interesse comunitario e alle tematiche legate al rafforzamento della rete ecologica. Funzionali ai suddetti progetti sono le attività di ricerca e monitoraggio delle componenti ambientali biotiche e abiotiche, finalizzate ad accrescere le conoscenze sullo stato di conservazione della biodiversità del parco e a individuare priorità e criticità.

Il Settore proseguirà nell'attuazione dei progetti in corso:

**PROGETTO LIFE DRYLANDS "Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia"**: il progetto è stato finanziato nell'ambito del Bando LIFE NATURA 2018, l'Università di Pavia svolge il ruolo di capofila in collaborazione con gli altri partner. Il progetto ha avuto inizio nel settembre 2019 e terminerà nel 2024: obiettivo prioritario la riqualificazione di ambienti aridi (prati, brughiere, zone di greto), si interverrà nelle brughiere dei Comuni di Somma Lombardo, Golasecca e Vizzola, oltre che nella proprietà del parco della "La Fagiana di Magenta". Nel 2021 sono stati effettuati tutti gli interventi previsti dal progetto e sono stati messi a dimora arbusti e flora di pregio, fino al 2024 proseguiranno le cure colturali. In particolare gli interventi realizzati alla "Fagiana", con il restauro vegetazionale dei prati aridi, rientrano nell'ottica di un recupero della tenuta e del suo centro Parco, uno degli obiettivi del prossimo triennio, in sinergia con i progetti di miglioramento forestale, realizzati dal Settore Vegetazione e Boschi.

**PROGETTO LIFE INSUBRICUS**: Nel 2020 è stato avviato il progetto LIFE della durata di 6 anni e del valore di 5.215.000 euro che ha come specie target *Pelobates fuscus insubricus* in 14 Siti Natura 2000. Il Parco del Ticino è capofila e coordina un partenariato composto da Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Città Metropolitana di Torino, Parco Pineta Appiano Gentile-Tradate, Ente di Gestione Aree Protette Po piemontese, Ente di Gestione Aree Protette Ticino Lago Maggiore, Eleade Società Cooperativa e Istituto Delta – Ecologia Applicata. Il progetto si occupa della specie prioritaria *Pelobates fuscus insubricus* in 14 Siti Natura 2000 tra Lombardia e Piemonte. Il rischio di estinzione della specie target nel breve periodo è concreto, in considerazione anche del cattivo stato di conservazione in cui versa il suo habitat riproduttivo. Il progetto, che prevede interventi sia sulla specie che sull'habitat, mira a migliorare sensibilmente lo stato di conservazione del Pelobate fosco insubrico, fornendo le basi per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del LIFE. Nel 2022 sono stati avviati i primi interventi per la riqualificazione delle zone umide ove è presente la specie che si concluderanno nell'autunno-inverno 2023-2024. Proseguono inoltre le attività di educazione ambientale gratuita in molte scuole del territorio oltre che gli eventi di sensibilizzazione per cittadini e fruitori.

**PROGETTO URCAPROEMYS - URGENT CONSERVATION ACTIONS PRO EMYS ORBICULARIS IN ITALY AND SLOVENIA**

Si tratta di un progetto LIFE coordinato da WWF ITALIA a cui il Parco ha aderito e che prevede la collaborazione con UNIVERSITA DEGLI STUDI DI FIRENZE, UNIVERSITA DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA, COSTA EDUTAINMENT S.P.A,

UNIVERSITA DI PISA, Centro Studi Bionaturalistici, SOLINE PRIDELAVA SOLI D.O.O., Javni zavod Krajinski park Ljubljansko barje, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale. L'obiettivo principale del progetto, della durata di 5 anni (2021-2026) è arrestare il trend negativo e migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni italiane e slovene della testuggine palustre autoctona, *Emys orbicularis* e, al contempo, mantenere la diversità genetica delle popolazioni esistenti. Il progetto punterà anche a sensibilizzare e informare sul potenziale del restauro di una serie di contesti ecologici, sui comportamenti da utilizzare in ambienti naturali e perché è essenziale non rilasciare specie aliene.

**Progetto 'Building a Safe Space for the Italian Spadefoot in the Ticino River Landscape'** finanziato da FOUNDATION AUDEMARS-WATKINS: il progetto ha il duplice obiettivo di consolidare la presenza della specie target di interesse comunitario prioritario *Pelobates fuscus insubricus*, mediante ampliamento della disponibilità di habitat idonei e di aumentare l'interconnessione, la naturalità e la biodiversità delle aree umide del Parco. Il progetto è sinergico con il LIFE19NATIT000883 LIFE-INSUBRICUS (2020-2026), che sta perseguendo gli stessi obiettivi all'interno e in prossimità della ZSC "Palude di Arsago"; gli interventi saranno realizzati NELL'AUTUNNO-INVERNO 2023-2024.

**PROGETTO OLGA – hOListic & Green Airports:** Con Deliberazione di C.d.G. n. 150 del 1/12/2020 è stato approvato un protocollo di collaborazione tra SEA e Parco del Ticino, attraverso il quale è stato istituito un tavolo tecnico permanente di confronto per la gestione sostenibile dell'aeroporto di Malpensa in relazione alla biodiversità e alle risorse naturali del territorio, con l'obiettivo prioritario di permettere l'accesso a fonti di finanziamento di carattere nazionale o internazionale per la gestione sostenibile dell'aeroporto di Malpensa ed il potenziamento del ruolo di tutela e sviluppo in senso sostenibile del territorio del Parco del Ticino. Nell'ambito di questa collaborazione SEA ha proposto al Parco del Ticino di partecipare a un progetto Horizon 2020 della Comunità Europea, Bando "Green Deal europeo - Green Airports and Ports - Green airports and ports as multimodal hubs for sustainable and smart mobility", che mette a disposizione risorse per progetti di ricerca e innovazione che contribuiscano ad affrontare le sfide ambientali e climatiche in Europa. Il progetto ha avuto inizio l'11/10 con il kick off meeting. Il Parco del Ticino è coinvolto nel Work Package 4.3 "Monitorare e incrementare la biodiversità", che ha l'obiettivo di replicare la metodologia e il software BiodiversIT sviluppato nel WP 4; si tratta di un sistema di monitoraggio automatizzato (sensori, telecamere, droni) a supporto delle decisioni saranno da adottare a livello locale. SEA e il Parco alimenteranno il database di sistema con i dati e le osservazioni esistenti sulla biodiversità e testeranno il sistema in siti dedicati (es. aree con progetti di riqualificazione di habitat).

**PROGETTO BIOCLIMA-TIC - Foreste, zone umide e agroecosistemi per il clima e la biodiversità nel Parco del Ticino".** Il Settore ha predisposto la candidatura per un progetto molto articolato presentato nell'ambito del Bando BIO-CLIMA promosso da Regione Lombardia, finanziato nel mese di agosto 2022.

Le aree oggetto d'intervento saranno localizzate nella Valle di Lentate Verbano – Sesto Calende (VA), presso i Boschi della Fagiana a Boffalora e Magenta (MI), in aree agricole in comune di Abbiategrasso (MI) e alla Lanca del Chiappo in comune di Linarolo (PV);

- il progetto persegue obiettivi di incremento della biodiversità in aree forestali e di riqualificazione di habitat forestali di interesse conservazionistico, la messa in sicurezza di una linea elettrica ad alta tensione che attraversa la Valle di Lentate (Sesto Calende), la realizzazione di nuove zone umide, siepi e arbusteti in Comune di Abbiategrasso e la realizzazione di una nuova siepe arboreo-arbustiva con

funzione di habitat e fascia tampone verso la zona agricola presso la Lanca del Chiappo in comune di Linarolo (PV);

- le azioni saranno accompagnate da:
  - attività di monitoraggio ante e post operam;
  - attività di misurazione, verifica e valorizzazione dei servizi ecosistemici, che prevedono anche la certificazione FSC di gestione forestale e la Procedura FSC sui Servizi Ecosistemici;
  - realizzazione di infrastrutture per la fruizione dei siti naturalistici;
  - attività di coinvolgimento, comunicazione, disseminazione ed educazione ambientale.

Il progetto il cui budget complessivo ammonta a € 513.183,64 di cui 350.000 a carico di Regione Lombardia ed € 139.452,21 da sponsor privati, tramite ETIFOR, è stato finanziato ed è in corso di realizzazione, gli interventi si concluderanno entro il 30.09.2024.

#### **PROGETTO T°Cino - MIGLIORARE LA CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL FIUME TICINO CONOSCENDO E MITIGANDO IL RISCALDAMENTO DELLE ACQUE:**

il progetto si propone di valutare le variazioni spaziali e temporali della temperatura delle acque del fiume Ticino sublacuale, in particolare durante il periodo estivo e in relazione alle caratteristiche morfologiche dei diversi tratti fluviali e alla loro relazione con la falda. Mira inoltre a confermare alcune prime evidenze sperimentali, ad oggi ancora frammentarie, sugli effetti del progressivo riscaldamento delle acque del fiume sulla presenza e distribuzione delle comunità di pesci, lamprede e macroinvertebrati, evidenziando la presenza di eventuali zone rifugio, caratterizzate da acque più fresche, per alcune specie e il possibile ruolo positivo, grazie all'incremento dell'infiltrazione sub-superficiale, di tratti dove si conserva una maggiore diversità e dinamica morfologica. Le ricadute pratiche della ricerca includono indicazioni operative sulle priorità di conservazione di specifici siti e il supporto a interventi di ripristino morfologico e della continuità del trasporto solido; inoltre, unitamente alle ricerche in corso e previste sulla relazione tra modalità irrigue e alimentazione della falda, consentono una più ampia valutazione degli effetti attesi da variazioni del deflusso ecologico nel Ticino sub-lacuale. Il progetto è coordinato dal CIRF e realizzato in collaborazione con il Parco del Ticino e il Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture.

Il progetto prevede: una fase preliminare per la raccolta dei dati esistenti sui fattori di pressione e sulle comunità target nel corridoio fluviale del Ticino sublacuale e l'impostazione e pianificazione di dettaglio dello schema di monitoraggio; l'implementazione delle attività di monitoraggio e la valutazione dei risultati; l'individuazione di possibili azioni concrete di gestione/mitigazione/riqualificazione da realizzare sulla base dei risultati raggiunti; una parallela attività di disseminazione e networking; le attività di coordinamento e gestione del progetto.

Durata prevista: 1 marzo 2022 - 20 dicembre 2023. Importo complessivo di progetto 112.605,00 euro, di cui di competenza del Parco 16.550,00 euro (di cui 6.500,00 euro di cofinanziamento).

#### **REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PRIORITARI INDIVIDUATI PER LA SPECIE ESOTICA INVASIVA DI FLORA *GYMNOCORONIS SPILANTHOIDES***

Su richiesta di Regione Lombardia e a fronte di un accordo di collaborazione sottoscritto nel 2022, è stato concesso un finanziamento di 140.000 euro attraverso il quale il Parco si è fatto carico di avviare un piano di interventi per l'eradicazione della specie esotica invasiva *Gymnocoronis philantoides*, una pianta acquatica attualmente presente in una zona localizzata in Comune di Zerbolò, nelle Rogge Carnevala e Marzo. Il progetto è di durata biennale, si concluderà a settembre 2024.

#### ATTIVITÀ DI RICERCA E MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI BIOTICHE E ABIOTICHE

- proseguimento delle attività di inanellamento dell'avifauna presso la stazione di Vizzola e presso la nuova stazione "i Geraci", in Comune di Motta V., avviata nell'ambito del Progetto LIFE;
- monitoraggio *Popillia japonica*: dal 2014 a seguito del rinvenimento del coleottero da quarantena *Popillia japonica* in alcuni comuni della Valle del Ticino, il Parco collabora con ERSAF e Regione Lombardia nell'ambito di attività di monitoraggio, formazione e informazione alla popolazione;
- attività di monitoraggio legate ai progetti in corso (anfibi, avifauna, flora di interesse comunitario, ecc.);
- collaborazione con Regione Lombardia, ERSAF, Università di Pavia, Consorzio di Bonifica EST-SESIA, Centro Flora Autoctona per la sperimentazione in campo dedicata alla conservazione di *Isöetes malinverniana*.

**ATLANTE BIODIVERSITA'**: nel 2023 è stato messo on line l'ATLANTE DELLA BIODIVERSITA' DEL PARCO DEL TICINO, grazie al quale sarà possibile la consultazione di tutti i dati relativi alla biodiversità del Parco. Nei prossimi anni si intende affidare un nuovo incarico per lo sviluppo di funzionalità integrative (gestione in autonomia dei contenuti testuali del sito, caricamento di file sia video che audio, versione inglese, ecc).

**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE**: Nel triennio si intende proseguire con l'azione, già avviata, relativa all'attivazione di specifiche iniziative di comunicazione relative ai valori naturalistici del Parco del Ticino, della Rete Natura 2000 ed delle azioni di conservazione che vengono realizzate. La scelta di dare una forma più organica e maggior continuità a queste iniziative, vuole fare aumentare la consapevolezza del pubblico, ed in particolare dei cittadini del Parco, su quanto il Parco realizza per il proprio patrimonio naturale e su quanto esso sia ricco e prezioso. In questa fase, ancora caratterizzata dalle limitazioni imposte dalla pandemia, tali iniziative saranno sviluppate in collaborazione con l'Ufficio Turismo ed Educazione Ambientale sul Sito istituzionale del Parco e sui principali social media.

### **Settore Territorio, Aria, Acqua e Suolo**

Per ricostituire una completa funzionalità del Settore si intende valutare l'assunzione di un tecnico, eventualmente con contratto di formazione lavoro, sui temi delle acque a livello di bacino dell'assetto idrogeologico del fiume. Nel frattempo è stata sottoscritta una convenzione con il CIRF per attività di formazione e informazione sui temi legati alla tutela degli ecosistemi fluviali.

### **Attività ordinaria**

L'attività ordinaria del Settore riguarda principalmente l'istruttoria tecnica per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche o di pareri e nulla osta in ambito endoprocedimentale. Gli argomenti trattati riguardano in particolare le istanze di concessione di derivazioni acque sotterranee e superficiali, i pareri su impianti di trattamento acque, smaltimento rifiuti, studi VIA e VAS, i pareri su tutti gli interventi che comportano trasformazioni morfologiche del paesaggio, i pareri sul recupero Zone R e su altri procedimenti della normativa ambientale (d.lgs 152/06 s.m.i.).

Per il prossimo futuro si provvederà ad una ricognizione dei procedimenti che vengono trasmessi al Settore dai diversi enti e soggetti interessati, distinguendo tra quelli che giungono solo per conoscenza e quelli su cui il Parco può o deve esprimere un proprio parere, al fine di razionalizzare un flusso procedimentale che al momento risulta davvero

imponente (dati 2019:1037 protocolli, ma di questi solo 48 hanno portato all'emissione di pareri o autorizzazioni).

### **Tutela e gestione delle risorse idriche**

Si valuterà l'attivazione di una mappatura delle reti di scarico (scolmatori/sfioratori) per ridurre gli impatti residuali delle acque recapitate nel reticolo idrico superficiale.

Il Parco partecipa al tavolo tecnico costituito dall'Autorità Distrettuale di Bacino del Po, in merito alla sperimentazione del massimo livello estivo del Lago Maggiore istituito dal Comitato Istituzionale dell'Autorità medesima con delibera 1/2015. Nel merito, l'ufficio ha predisposto un documento ricognitivo di sintesi dell'attività, utile per la consultazione dei report analitici dei dati di indagine.

Si è concluso nel giugno 2023 il progetto Interreg V cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera denominato “ParchiVerbanoTicino” finalizzato a identificare modelli condivisi di regolazione idraulica del Lago Maggiore sostenibili con gli obiettivi di tutela dell'ecosistema fluviale, anche attraverso campagne di monitoraggio degli ecosistemi acquatici e di transizione. Il progetto, tra i diversi Enti, ha visto impegnato in qualità di partner il Parco del Ticino Lombardo (l'Ente Capofila italiano è il Parco del Ticino Piemontese) nella specifica attività del monitoraggio chimico fisico delle acque nel tratto di studio, attraverso la predisposizione di una rete di rilevamento con stazioni fisse e nella redazione del documento finale relativo alla *governance*.

### **Difesa del suolo ed Assetto Idrogeologico**

E' in corso di definizione, in coordinamento con AIPO, il riordino delle pratiche inerenti le strutture del demanio fluviale e lacuale, attraverso la predisposizione di un database georeferenziato delle medesime.

Si valuteranno le migliori possibilità operative in relazione all'attivazione di una mappatura delle reti di scarico (scolmatori/sfioratori) per ridurre gli impatti sulla qualità delle acque.

### **Recupero cave**

Il Settore segue l'attività estrattiva nelle aree del Parco Regionale, con riferimento in particolare ai lavori di recupero ambientale e funzionale delle aree, ed al relativo introito di somme da destinare ad interventi di recupero ambientale, di creazione di piste ciclo-pedonali e di recupero dei centri Parco.

### **Settore Vegetazione e Boschi**

#### ***Attività istituzionali - Gestione della normativa di tutela forestale***

Il Parco è Ente competente in materia forestale e deve garantire la protezione, la conservazione ed il recupero della biodiversità, nel rispetto del PTC del Parco e del Piano di Settore Boschi. Contestualmente è necessario consentire lo svolgimento dell'attività selvicolturale, con la relativa funzione produttiva del bosco.

Tale compito prevede costanza e continuità nella gestione di più di mille procedimenti l'anno, per i quali si intende proseguire nei compiti di indirizzo, formazione e aggiornamento dei tecnici.

Il dialogo con le imprese forestali, con gli agricoltori e con le persone che si occupano del taglio dei boschi resta l'obiettivo collaterale, necessario per una crescita complessiva e consapevole del settore.

Il sopralluogo preventivo e la contrassegnatura, ormai tradizionali per gli utenti del parco, consentono al nostro ente di gestire i boschi rispettando gli equilibri ecosistemici ed ai richiedenti di avere un'applicazione chiara e univoca delle norme.

Il Parco intende portare avanti questi obiettivi anche dopo l'approvazione dei P.I.F., applicando coerentemente le diverse norme di legge vigenti. **Come richiesto da Regione Lombardia in sede di approvazione del P.I.F. stralcio di Besnate e Vergiate, si avvierà la istituzione dell'Albo delle Compensazioni. In questo ambito, previo censimento delle piantagioni di arboricoltura da legno costituite con latifoglie nobili, si intende sviluppare una sezione dedicata alla conversione a bosco di piantagioni di questo genere.**

**In applicazione degli obiettivi trasversali della sezione OBIETTIVI STRATEGICI 2024-2026 "Favorire lo sviluppo di progetti che consentano l'erogazione di servizi al territorio", valuteremo la possibilità di aprire un nuovo Sportello Boschi per l'area sud del Parco, utilizzando locali messi a disposizione dal Comune di Pavia.**

Per quanto riguarda le trasformazioni dei boschi si darà attenta applicazione della Pianificazione Territoriale, provvedendo a garantire una corretta compensazione secondo i criteri stabiliti.

#### ***Attività straordinarie:***

#### **Danni alle foreste da eventi meteorologici estremi**

Nei mesi di luglio e agosto si è abbattuta sul Parco una violentissima sequenza di nubifragi: migliaia di alberi sono stati sradicati o stroncati nei boschi, chilometri di filari campestri hanno subito la stessa sorte.

Assieme alla Direzione e ad altri Settori siamo stati impegnati a far fronte ad danni causati da tali eventi e nello sgombero dei casi più urgenti, anche in collaborazione con il Consorzio Forestale. Abbiamo comunicato ai Comuni le possibilità di intervento, scritto a Regione Lombardia per ottenere un sostegno per il recupero dei boschi. Centinaia anche le telefonate e le e-mail giunte agli Uffici, per richiedere l'assenso a lavori di "pronto intervento", realizzati dalle Amministrazioni, da singoli proprietari e cittadini a cui è seguita la presentazione di idonee istanze di taglio.

In collaborazione con il Consorzio Forestale abbiamo effettuato una quantificazione dei danni al patrimonio forestale del Parco per la segnalazione di sinistro all'assicurazione.

E' stata organizzata una riunione di coordinamento con le maggiori proprietà forestali e gli uffici regionali, per avviare un coordinamento sul ripristino delle foreste. Quale Ente forestale competente, dovremo svolgere un ruolo di regia anche per il recupero dei boschi di proprietà terza.

Avvieremo una riflessione sui nostri modelli organizzativi e sulla gestione forestale, coinvolgendo anche gli Enti di ricerca per dei monitoraggi.

Una volta ultimata la valutazione dei danni nelle proprietà del Parco, dovranno essere predisposti piani pluriennali per l'eventuale valorizzazione del legname a terra e per un recupero forestale significativo, che comprenda in particolare il controllo delle specie esotiche: dovremo preventivare almeno due anni di lavoro straordinario. Potrebbe risultare preziosa la collaborazione con il Consorzio Forestale.

### **Piani di indirizzo forestale**

Approvati finalmente i P.I.F. stralcio dei Comuni di Besnate e Vergiate; nei prossimi anni si cercheranno cofinanziamenti per la redazione dei P.I.F. completi delle tre Province del Parco. La redazione dei P.I.F. sarà l'occasione per avviare una nuova e più moderna "politica forestale" per il Parco, che faccia salva però l'esperienza quarantennale di gestione sostenibile dei boschi. Nell'ambito di alcuni progetti già finanziati e dei relativi impegni di monitoraggio, si avvieranno le analisi territoriali e forestali, necessarie alla successiva redazione dei Piani di Indirizzo Forestale, partendo dalla provincia di Milano.

### **Gestione Forestale delle aree di proprietà e/o in uso all'Ente.**

Il Settore gestisce quasi tutte le proprietà forestali del Parco, con criteri di sostenibilità e di miglioramento della struttura e della composizione dei boschi, cercando altresì di limitare la diffusione delle specie aliene.

Sono in corso le cure colturali su numerosi cantieri forestali, in particolare segnaliamo:

- il recupero ambientale e forestale della Cava Ex Fossa Bustese in Comune di Lonate Pozzolo (VA), recentemente divenuta di proprietà del Parco;
- nell'ambito del progetto **ARETE' acqua in Rete** finanziato da Fondazione CARIPLO, i lavori di miglioramento forestale e lotta al ciliegio tardivo americano in Comune di Robecchetto con Induno (MI);
- l'intervento di lotta alle esotiche in due diverse aree della tenuta "La Fagiana di Magenta", nell'ottica di un recupero forestale della proprietà e del suo centro Parco, **in collaborazione con il Consorzio Forestale;**
- i lavori di rimboschimento compensativo relativi alla pista ciclabile Traccia Azzurra,
- i lavori post Life del Progetto Biosource.

### **Collaborazione con il Consorzio Forestale del Parco**

Come detto si è avviata la nuova esperienza del Consorzio Forestale, nato per invertire la tendenza all'abbandono dei boschi e del frazionamento delle proprietà forestali, favorendo invece una qualificazione delle attività di forestazione. Questa iniziativa ha come fine anche l'attivazione di tutte le sinergie e le economie di scala da riversare sul territorio, con interventi di miglioramento e riqualificazione forestale, anche ai fini produttivi, ma secondo obiettivi di sostenibilità ambientale. Rispetto ai circa 1.200 ettari di proprietà, si sono conferiti al nuovo Consorzio Forestale 240 ettari di boschi, delegando a quest'ultimo, che garantisce il rispetto dei criteri poco sopra enunciati nell'esecuzione degli interventi di gestione necessari. **Il Parco promuoverà le attività del Consorzio Forestale, attraverso Convenzioni (ex D.lgs 228/2001) con cui si incaricherà il Consorzio di eseguire interventi ed iniziative selvicolturali o di restauro vegetazionale, nonché di incrementare l'erogazione di "servizi al territorio" ed ai cittadini con sportelli dedicati e assistenza tecnica. Saranno inoltre valutate possibilità di finanziamento su bandi europei, nazionali o regionali per una partnership Parco/Consorzio.**

### **Gestione vivaio forestale**

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco prevede tra i suoi obiettivi la tutela della diversità biologica e dei patrimoni genetici esistenti oltre alla tutela di boschi e foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione.

Peraltro il Parco del Ticino ospita ampi e numerosi popolamenti forestali che, per il loro pregio ambientale e naturalistico, sono classificati “Boschi da seme” dal Registro Regionale dei Boschi da seme.

In merito a questa importantissima risorsa genetica il Parco ha chiesto a ERSAF (l'Ente Regionale che si occupa di vivaistica forestale) la collaborazione per attività riguardanti la salvaguardia della biodiversità forestale all'interno del territorio del Parco attraverso una specifica filiera produttiva che garantisce la raccolta del seme nei nostri boschi e la coltivazione del postume che viene poi reimpiegato per gli interventi di forestazione nel parco e fuori.

Con queste piantine il Parco propone anche un servizio promozionale di distribuzione piantine al pubblico per chi voglia provvedere al miglioramento forestale o alla realizzazione di siepi e filari con specie autoctone, in aree non recintate o comunque aperte al pubblico nel territorio del parco.

La gestione del vivaio è stata affidata in Convenzione all'istituto Tecnico d' Istruzione Superiore “Andrea Ponti” di Gallarate. Si stanno ottenendo ottimi risultati con l'allevamento delle piantine in vaso e fitocella. L'istituto collabora anche alla distribuzione delle piantine.

Una nuova iniziativa anche a carattere sociale è stata avviata con un nuovo piantonaio di specie forestali in Cascina Mainaga di Magenta, in collaborazione con la cooperativa sociale La Quercia.

### **Ricerca, formazione e sviluppo**

Il Parco del Ticino resta uno degli enti forestali più presenti e attivi sul territorio regionale (vedasi Rapporto sullo Stato delle Foreste lombarde 2015).

La propria esperienza sia in veste di ente forestale chiamato ad applicare la normativa, sia in veste di gestore dei propri boschi (circa 1.200 ettari), costituiscono delle solide basi di appoggio per chi voglia fare ricerca in campo forestale e naturalistico, nonché per la formazione di giovani tecnici e studenti. In entrambi i casi il nostro ente presta collaborazione e risulta di riferimento per numerosi soggetti.

#### **Sono state ultimate le seguenti ricerche:**

- analisi della resilienza ai cambiamenti climatici nelle foreste del Parco del Ticino, con Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Pavia;
- valutazione dell'impiego di inoculi fungini per il contenimento di specie arboree esotiche, in collaborazione con Università di Pavia ed un soggetto privato;
- studio sulla genetica della farnia in relazione ai cambiamenti climatici in collaborazione con Università della Lucania, Università di Pavia e CNR Parma.

**Per ognuno di questi argomenti valuteremo i possibili sviluppi o la loro implementazione.**

### **Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici: forestazione**

In questa ottica si intende incrementare l'attività di forestazione, ci si muoverà su più fronti:

- bando per Comuni e/o soggetti privati per la realizzazione di rimboschimenti con fondi derivanti da monetizzazione di compensazioni forestali;
- collaborazione con la omonima Fondazione per il progetto ForestaMi;

- adesione al Forum CLIMA (Castanese, Legnanese insieme a Magentino e Abbiatense),
- sottoscrizione di una nuova Convenzione con LIFEGATE per la realizzazione di progetti di forestazione ed altro,
- esecuzione di rimboschimenti compensativi dietro proposte di finanziamento da parte di soggetti terzi (per compensazione di produzione di CO2).

Per queste iniziative si potrebbero affidare nuovi incarichi esterni, attivare il proprio Consorzio forestale in fase di costituzione o incrementare la collaborazione con ERSAF.

## **Settore Fauna**

L'attività principale del settore fauna è quella di contribuire agli scopi dell'Ente tramite l'attivazione di azioni idonee a favorire:

- il mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie autoctone presenti nell'area protetta;
- il processo di adozione di opportune misure per la conservazione di specie vulnerabili, rare o a rischio di estinzione;
- il contenimento di specie alloctone invasive;
- condividere con gli altri settori dell'ente tutte quelle azioni che siano atte a favorire la conservazione della fauna nonché valutare tutti quegli interventi gestionali che abbiano effetti diretti o indiretti sulla stessa;
- collaborare direttamente con il settore educazione ambientale per condividere gli obiettivi di educazione e sensibilizzazione pubblica volti alla conservazione e alla tutela della fauna selvatica;
- collaborare con l' Ufficio stampa per contribuire a divulgare nel modo più opportuno notizie inerenti la fauna del parco al grande pubblico e ai cittadini;
- collaborare con il Settore Vigilanza del Parco e con altre Amministrazioni nella gestione degli interventi sulla fauna selvatica, sulle specie alloctone e nella gestione di azioni connesse a stati emergenziali derivanti da malattie epidemiche che colpiscono la fauna selvatica quali Peste Suina Africana o Influenza Aviaria, per quanto di competenza dell'ufficio.

Il settore, si pone per il triennio 2024 – 2026 la prosecuzione e il rafforzamento dei seguenti obiettivi::

- assicurare lo sviluppo e l'applicazione di protocolli di monitoraggio, anche innovativi, per valutare lo stato di conservazione di specie faunistiche anche attraverso accordi, convenzioni o incarichi di soggetti terzi che abbiano rilevante esperienza nel settore;
- Porre in atto azioni a favore della conservazione di specie di interesse conservazionistico;
- collaborare, per gli aspetti prettamente di carattere faunistico, all'adozione di opportune misure per il controllo di specie invasive che determinano impatti su habitat e specie autoctone presenti nell'area protetta;
- promuovere la creazione di Banche dati per migliorare l'acquisizione e fruizione dei dati scientifici a fini gestionali;

- favorire lo scambio di “buone pratiche” sulla gestione della fauna selvatica al livello nazionale e internazionale anche tramite la partecipazione a progetti nazionali e comunitari e tramite accordi con Università, Centri di Ricerca, altre Aree protette ed soggetti deputati alla tutela del territorio e della fauna;
- aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei valori del Parco e della sua fauna selvatica tramite forme di divulgazione rivolta al pubblico e ai giovani;
- mantenere attiva la progettazione dell’ufficio tramite elaborazione di progetti per la conservazione della fauna selvatica e il reperimento di fonti di finanziamento nazionali e comunitarie;
- cooperare con altri settori dell’Ente e/o con altre Amministrazioni nell’implementazione di azioni connesse a stati emergenziali derivanti da malattie epidemiche che colpiscono la fauna selvatica

### **Gestione dei Diritti esclusivi di pesca**

I Diritti Esclusivi di Pesca sono complessivamente tre: Diritto Esclusivo di pesca di Turbigo; Diritto Esclusivo di pesca di Magenta, ex “Eredi Gualdoni”; Diritto Esclusivo di pesca di Vigevano.

Essi costituiscono per la gran parte un’acquisizione del Parco Ticino.

Per la loro localizzazione geografica e la loro estensione, questi Diritti Esclusivi rivestono un ruolo certamente strategico nella gestione e conservazione dell’ittiofauna autoctona del Fiume Ticino.

La Gestione dei Diritti esclusivi di Pesca del Parco del Ticino comporta una serie di attività ricorrenti da parte del Settore Fauna.

La gestione consiste innanzitutto nella conservazione dell’ecosistema e in eventuali azioni di ripristino dell’habitat fluviale alterato o compromesso, oltre a una gestione attraverso gli interventi diretti di ripopolamento con le specie allevate nel sistema di incubatoi del Parco per l’assolvimento annuale degli **Obblighi ittiogenici** (in particolare, Storione cobice (*Acipenser naccarii*), Trota marmorata (*Salmo (trutta) marmoratus*), Pigo (*Rutilus pigus*), Lasca (*Chondrostomogenei*)) da rendicontare opportunamente agli uffici AFCP di Pavia e della Città Metropolitana di Milano.

Dal 2022 l’ufficio collabora con la sede di Pavia dell’ AFCP della DG Agricoltura di Regione Lombardia per l’attività di ricognizione dei Diritti Escusivi di Pesca sul Ticino intrapresa dall’AFCP

### **Rilascio permessi di Pesca**

La pesca sportiva nei Diritti Esclusivi del Parco è permessa ai titolari di licenza di pesca governativa e di permesso di pesca del Parco Ticino, ad eccezione delle zone individuate e tabellate come “Zone di protezione ittica – Divieto di pesca”, in cui la pesca è sempre vietata. Il permesso può essere di tipo annuale, valido per 365 (o 366 se l’anno è bisestile) giorni consecutivi, a partire dalla data di pagamento; oppure può essere giornaliero. Il costo del permesso annuale è stabilito in Euro 80,00. Il costo del permesso giornaliero è stabilito in Euro 10,00.

Per il triennio 2024-2026 si prevede una revisione del Regolamento di Pesca e di fruizione dei Diritti esclusivi di Pesca, nell’ambito della revisione del PTC, azione già in parte avviata nel 2021 con la modificata delle modalità di rinnovo dei permessi di pesca giornalieri e annuali che hanno reso la procedura più snella e aderente alla normativa vigente.

### **Gestione dell’incubatoio ittico della Fagiana e delle vasche di Cassolnovo**

La gestione del sistema di incubatoio è funzionale al mantenimento dei Diritti esclusivi di Pesca e a tutti i progetti predisposti dal settore che hanno come tema la fauna ittica.

Rappresenta di certo un'eccellenza nel contesto del Parco grazie alla quale l'Ente viene spesso coinvolto in progetti strategici da parte di altri soggetti.

Si proseguirà con la riproduzione artificiale di numerose specie (Trota marmorata, Luccio, Pigo, Savetta, Barbo comune, Lasca, Storione cobice). Per tutte queste specie sono stati ottenuti risultati significativi in termine di esemplari prodotti con punte di eccellenza per quanto riguarda lo Storione cobice. Inoltre l'incubatoio ha fornito un determinante contributo al primo allevamento di stadi giovanili di Storione ladano acquistati sul mercato, sino al raggiungimento delle taglie idonee al trasferimento alle vasche di Cassolnovo. Dal 2021 la struttura dell'incubatoio de "La Fagiana" è registrata nel Sistema Nazionale di Farmacovigilanza Veterinaria del Ministero della Salute e sulla Banca Dati Nazionale del SSN (BDN).

Nel 2023, grazie ad un contributo regionale e al coordinamento dei lavori da parte del Settore Urbanistica dell'Ente, sono state eseguite opere per una riqualificazione di alcuni ambienti dell'incubatoio ittico, dei sottoservizi e di alcune vasche esterne, migliorando notevolmente la fruizione dell'intero complesso

Strettamente connesse con l'attività dell'incubatoio e quindi della progettualità ad esso riferita, sono le vasche poste in un'area di proprietà del parco in comune di Cassolnovo e destinate alla stabulazione dei riproduttori delle specie oggetto di intervento e, quando possibile, allo sviluppo degli esemplari che verranno poi reintrodotti. Tale attività necessita di una gestione e di una cura quotidiana conseguita anche grazie ad una convenzione siglata con la locale associazione dei pescatori "Associazione Pescatori Cassolesi", in scadenza nel 2023. La presenza dei due impianti sopra descritti è strategica per l'Ente Parco, ma richiede un costante impegno in termini di risorse umane e strumentali.

Per il triennio 2024-2026 si prevede:

- inaugurazione di due nuove vasche esterne presso l'Incubatoio de "La Fagiana"
- spese per la gestione ordinaria del sistema di allevamento ( manutenzione ordinaria impianto elettrico e idraulico, manutenzione del verde, acquisto di mangime per pesci e di attrezzature d'uso quotidiano, spese per corrente elettrica e canone pozzo di alimentazione)

### **Obblighi ittiogenici**

Per ottemperare agli obblighi ittiogenici connessi ai tre Diritti Esclusivi di Pesca ogni anno vengono prodotti e rilasciati esemplari di specie ittiche autoctone e ne viene data comunicazione agli ufficio competenti di Regione Lombardia.

Anche per il triennio 2024-2026 si prevede la produzione e il rilascio di novellame delle diverse specie sopra elencate.

### **Monitoraggi e gestione faunistica**

Per il triennio 2024-2026 proseguirà il consueto **Censimento annuale degli Uccelli Acquatici Svernanti** nel Parco del Ticino: un appuntamento tradizionale per l'area protetta nell'ambito del progetto IWC (International WaterbirdCensus) e sotto il prezioso coordinamento della Professoressa Violetta Longoni, referente del censimento per la Regione Lombardia.

Proseguirà l'attività di monitoraggio del Lupo nel territorio del Ticino ricadente fra i due Parchi regionali Lombardi e Piemontese grazie alla Convenzione fra tra l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, tra l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E DELL'AMBIENTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA (DSTA), il Parco del Ticino

Lombardo e il Parco del Ticino Piemontese in corso di rinnovo per altri quattro anni. Proseguirà, inoltre, la partecipazione al programma di **Monitoraggio Nazionale del Lupo in Italia**, attivato da ISPRA a partire dagli ultimi mesi del 2020. E' un evento di particolare importanza che vede coinvolte per la prima volta e in contemporanea tutte le Regioni (suddivise fra regioni dell'Appennino e regioni dell'arco Alpino) in un monitoraggio su transetti che coprono praticamente tutto il territorio nazionale. Il Parco del Ticino in questo ambito rappresenta un importante corridoio ecologico per il transito e la colonizzazione del lupo fra Alpi e Appennino.

Sempre nell'ambito della stessa tematica, nel 2024 ci sarà l'opportunità di sviluppare alcune azioni di educazione ambientale e di acquistare strumentazioni per il monitoraggio del lupo (fototrappole) grazie ad un contributo di Regione Lombardia nell'ambito del progetto comunitario LIFE WOLF ALPS.

Per il triennio 2024-2026, nell'ambito delle disponibilità di bilancio dell'Ente, sarà completato il programma dei **monitoraggi faunistici post Life Biosource** con particolare riferimento all'avifauna,

Si concluderà inoltre il **progetto "Sintesi Fauna Ticino"** attivato nel 2022 con l'intento di mettere a sistema, analizzare ed integrare le conoscenze sui principali gruppi faunistici ovvero Uccelli, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Pesci, Crostacei (Gambero di fiume europeo), Coleotteri, Ortotteri, Lepidotteri ropaloceri (farfalle), Odonati (libellule) presenti nel territorio del Parco, segnatamente alle specie di interesse comunitario (All. II e IV della Direttiva Habitat e All. I della Direttiva Uccelli) e di altre specie di interesse conservazionistico quali SPEC – *Species of European Conservation Concern* secondo BirdLife International e specie inserite nelle IUCN Red List per l'Italia, rielaborando tutti i dati attualmente a disposizione dal 2011 al 2021 allo scopo di:

- fornire un aggiornamento dello *status* attuale dei principali gruppi faunistici caratterizzanti l'area protetta anche attraverso la predisposizione di un DB informativo;
- contribuire ad individuare le principali pressioni, minacce e criticità gestionali;
- fornire possibili indicazioni gestionali finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione delle specie di particolare rilevanza conservazionistica;

In caso di approvazione del progetto progetto "Mo.Mi.T. Green&Blue: Monitoraggio delle Migrazioni di fauna acquatica e terrestre nel Parco Lombardo della Valle del Ticino" candidato dal Parco sul Bando da finanziare nell'ambito del programma di ricerca dell'NBFC a valere su fondi del PNRR, saranno sviluppate azioni di monitoraggio della fauna ittica, dell'avifauna, della batracofauna e dei lepidotteri con metodi innovativi.

### **Contenimento delle popolazioni di specie alloctone e invasive**

Fanno riferimento a questa particolare attività e comunque nell'ambito degli spazi attribuiti al Settore fauna, le tematiche relative in particolare al **contenimento del cinghiale, del Siluro (*Silurus glanis*) e della Nutria.**

Per quanto concerne il cinghiale:

Il Settore partecipa all'azione di attuazione del PPCC del Cinghiale e del PRIU di Regione Lombardia per il triennio 2024 – 2026. I risultati di contenimento della specie e per la messa a sistema dei dati che hanno già ottenuto un notevole miglioramento, saranno ulteriormente implementati. Il settore ha collaborato e continuerà a collaborare alla gestione di adempimenti preventivi connessi all'emergenza derivante da Focolai di Peste Suina Africana

Per quanto concerne il Siluro:

Il settore fauna ha provveduto ad aderire all'iniziativa promossa da Regione Lombardia che con D.G.R. n. 441 del 12/06/2023 mette a disposizione per il triennio 2023- 2025 un importo di euro 900.000 (euro 300.000 annui) per l'assegnazione di contributi a favore degli Enti Parco Regionali fluviali per la realizzazione di progetti di contenimento del Siluro (*Silurus Glanis*).

Per il triennio 2024-2026, quindi, l'azione di contenimento potrà proseguire opportunamente, dando così continuità ad una attività che è ritenuta indispensabile al fine di tutelare le specie ittiche autoctone del fiume.

Per quanto concerne la Nutria:

Saranno gestiti gli adempimenti connessi al nuovo Piano nazionale e Piano regionale per il contenimento della specie

#### **Collaborazioni con Università ed Enti di Ricerca:**

Per il triennio 2024-2026 proseguirà la collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente, con l'Università di Bologna, con l'Università di Pavia e di Milano Bicocca grazie alle Convenzioni in atto. In caso di rinnovo dell'accordo con l'Università di Parma e con L'Autorità di Bacino del Po potrà proseguire anche il progetto "Adotta lo Storione" che ha visto completato in questa annualità quanto previsto nel primo accordo fra le parti.

Proseguiranno le attività di monitoraggio dei lepidotteri grazie ad una convenzione di durata quinquennale siglata fra Parco Ticino e Associazione IOLAS.

Sarà rafforzata la collaborazione con il CRFS LIPU La Fagiana per progetti e attività comuni a sostegno della fauna selvatica.

Sarà ampliata anche la collaborazione con il Laboratorio di Antropologia e Odontologia

Forense (LABANOF) dell'Università Degli Studi di Milano già avviata nella scorsa annualità

#### **Progettazione e gestione di progetti nazionali e comunitari:**

Per il triennio 2024-2026 il Settore Fauna predisporrà progetti al fine di aderire ad eventuali Bandi regionali, nazionali e comunitari.

PROGETTO LIFEEL - LIFE19 NAT/IT/000851 "Misure urgenti per la conservazione dell'Anguilla europea nel bacino del Mediterraneo"

Il Progetto è stato avviato nel gennaio 2021. Il Parco è partner mentre l'Ente capofila è Regione Lombardia Direzione Agricoltura. Gli altri partners Regione Emilia Romagna, Università di Bologna, Università di Ferrara, Parco Delta del Po, Istituto di Ricerca greco e GRAIA oltre ad alcuni partner stranieri; LIFEEL è il primo progetto di conservazione dell'Anguilla europea concepito a scala dell'intero bacino del Fiume Po. Finalizzato a mantenere ed incrementare lo stock naturale di Anguilla anguilla, punta a realizzare un sensibile e decisivo passo in avanti nella conservazione dell'anguilla europea nel Bacino del fiume Po e contestualmente offrire strumenti operativi concreti al fine di incrementare lo stock naturale di questa specie in tutto l'areale. Il Parco gestisce, nell'ambito del progetto, attività di monitoraggio delle Anguille e attività di educazione ambientale e sensibilizzazione del pubblico ancora per il triennio 2023-2025.

#### **SETTORE VIGILANZA**

L'attività di controllo sarà finalizzata ad un efficace sistema di controllo del territorio con le risorse a disposizione. Il lavoro da effettuare consisterà, in particolare, nella realizzazione di

interventi per il rispetto delle vigenti leggi in materia di tutela ambientale, oltre ad interventi tecnici riguardanti le seguenti materie:

**a) Controllo specie invasive** - operazioni di gestione della popolazione di cinghiale, attuata mediante il Piano pluriennale del controllo del cinghiale e il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della psa nei suini di allevamento e nella specie Cinghiale (*sus scrofa*) della Regione Lombardia per il triennio 2022/25 e, in collaborazione con i competenti settori tecnici, monitoraggio scoiattolo grigio, eradicazione della nutria e del siluro.

**b) Monitoraggio e gestione faunistica** - Oltre all'attività di controllo delle specie invasive, i Guardia Parco attuano direttamente o partecipano ad altri programmi di gestione faunistica, quali:

- censimenti garzaie, cormorano e anatidi;
- progetti Life Natura e Rete Natura 2000, quali storione, trota marmorata, pigo, lasca ecc.;
- monitoraggio presenza lupo e lontra, censimento capriolo;
- collaborazione alle attività di inanellamento avifauna;
- gestione dei diritti esclusivi di Pesca dell'ente, compresa la tabellatura delle zone in concessione
- tabellatura del confine di Parco Naturale ove vige il divieto di caccia
- supporto ad altre attività scientifiche di ricerca

**c) Boschi** - in collaborazione con i tecnici del Settore, verifiche delle denunce di taglio, nonché martellatura degli esemplari di alberi di alto fusto da abbattere e contrassegnatura delle matricine da riservare, con rilascio diretto di autorizzazione al taglio nei casi meno impattanti, monitoraggio di licheni e sulle sanzioni amministrative irrogate alle imprese boschive ai sensi dell'art.19 L.R. n.27/2004, secondo le direttive regionali imposte con circolare della Direzione Generale Agricoltura n.17 del 28.10.2008.

**d) Polizia Giudiziaria** - attività di indagine in campo penale svolta sia di iniziativa che su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in materia di tutela ambientale, in ordine all'attività probatoria ed all'applicazione di misure cautelari volte all'interruzione delle conseguenze dannose derivanti dal reato.

**e) Attività di Polizia Amministrativa** - l'attività principale del Settore Vigilanza resta quella dell'accertamento delle infrazioni amministrative. Comprende, oltre alla redazione dei relativi verbali di accertamento, tutta l'attività propedeutica e successiva di indagini, acquisizioni documentali ed altri atti conseguenti; viene attuata prioritariamente in relazione alle seguenti materie, cui vanno aggiunte quelle già indicate in altri punti (es.: boschi):

- controllo fruizione turistica, con particolare riferimento all'accesso mezzi motorizzati
- controllo attività venatoria
- controllo raccolta funghi
- controllo proprietà parco, compresi diritti esclusivi di pesca

- controllo altre attività antropiche, come edilizia, urbanistica, navigazione, rifiuti etc.
- altre situazioni contingenti ed urgenti.

**f) Ambientale-Acque-Assetto Idrogeologico** - supporto operativo alle attività di monitoraggio della qualità delle acque del Ticino e suoi affluenti, con particolare riferimento agli impatti degli scarichi idrici del comparto depurazione. Le attività vengono svolte in collaborazione con le ARPA, altre Autorità competenti, nonché con i consulenti del Parco. Verifica degli scenari di persistenza delle portate di deflusso ecologico sul Ticino a seguito del consolidarsi di lunghi periodi del regime idrologico di magra del Ticino, per effetto del cambiamento climatico. Le attività avvengono anche con il supporto operativo delle 3 stazioni sul Ticino, quale rete di monitoraggio realizzata dal Parco, nell'ambito del progetto Interreg V "ParchiVerbanoTicino" Valutazione degli interventi di difesa spondale proposti da AIPO, con elaborazione di proprie proposte che contemperino obiettivi di sicurezza idraulica e riqualificazione fluviale. Valutazioni delle domande di concessione di prelievo di acque superficiali e sotterranee, nei diversi usi e delle concessioni demaniali delle aree perifluviali.

**g) Videosorveglianza** - attività di videosorveglianza di tutto il territorio dell'ente, sia attraverso l'utilizzo di postazioni fisse (a tutela degli immobili e prevenzione incendi boschivi) che attraverso l'utilizzo di postazione mobili, al fine di prevenire e reprimere ogni forma di violazione ambientale accertabile tramite l'utilizzo della suddetta tecnologia.

**h) Educazione Ambientale-Immagine e Turismo** - Attività di supporto alle iniziative promozionali del Parco (fiere, manifestazioni, eventi etc.), attività didattica in occasione dei corsi micologici, accompagnamento di gruppi e scolaresche per visite guidate, attività di rappresentanza in occasione di visite da parte di Autorità.

**i) Contenzioso** - gestione del contenzioso sui ricorsi agli accertamenti in materia di circolazione, verifiche sull'ottemperanza agli obblighi di ripristino/recupero dello stato dei luoghi a seguito della commissione di abusi, attività di messo notificatore, attività di vigilanza, controllo e repressione degli abusi di natura paesaggistico-ambientale, a seguito delle nuove competenze attribuite all'Ente Parco in tale materia ai sensi dell'art. 80 5°c. L.R. 11/03/2005 n° 12 (Legge per il governo del territorio).

**l) Agricoltura** - verifiche tecniche o accertamento di violazioni sugli interventi di sbancamento, livellamento, bonifica agricola, sul programma di mantenimento delle marcite, sull'utilizzo di fanghi, gessi, reflui zootecnici in agricoltura, sulla realizzazione delle opere di compensazione legate alle autorizzazioni paesaggistiche, sulla gestione di argini, ripe, bordure dei campi coerente con la normativa sull'impiego di sostanze erbicide (art. 5 L.R. 10/2008).

**m) Tecnico-Urbanistico** - verifiche tecniche e di controllo sulle richieste tendenti ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica, il certificato di conformità al P.T.C., ivi comprese le attività relative alla demolizione forzata degli immobili edilizi abusivi.

**n) Pass** – istruttorie inerenti le pratiche di rilascio, rinnovo o diniego dei pass per l'accesso ai mezzi motorizzati nelle aree di divieto, ai sensi di quanto disposto con deliberazione C.d.A. n.58 del 22.04.2002 succ. mod. e integrazioni. Vigilanza sulle piste ciclo-pedonali e sulla presenza di eventuali pericoli od ostacoli lungo le suddette piste e lungo le "vie verdi".

**o) Polizia Fluviale** - attività di vigilanza fluviale, con le risorse e i mezzi a disposizione, e collaborazione con AIPO per la redazione di un nuovo regolamento.

**p) Collaborazione con altre FF.O.** - in attuazione delle funzioni proprie del settore ed in considerazione dei positivi risultati ottenuti, sarà ripreso il programma di collaborazione con le altre FF.O., in particolare comandi di Polizie Locale dei comuni e province consorziati, comandi provinciali e di stazione Carabinieri Forestale, comandi provinciali e di stazione Carabinieri, comandi compagnia Guardia di Finanza, questure e commissariati della Polizia di Stato e distaccamenti di Polizia Stradale, costruendo o rafforzando i rapporti di reciproca collaborazione necessari per una migliore azione di controllo del territorio. Va infatti ricordato che, come ben visibile ad esempio in relazione ai problemi legati alla gestione dei punti di massima affluenza, spesso alla normale azione di vigilanza sul rispetto della normativa in materia ambientale (di diretta competenza del nostro settore), si affiancano dinamiche legate alla gestione dell'ordine pubblico, per le quali vanno obbligatoriamente coinvolti i corpi di polizia dello stato. La costruzione di una stretta rete di collaborazione è quindi utile in entrambi i sensi

**q) collaborazione Guardie Ecologiche Volontarie e collaborazione Settore Volontariato** – la collaborazione con il Settore volontariato va incentivata con l'obiettivo di creare un sistema coordinato che preveda di operare anche con l'attivazione di servizi congiunti per garantire un maggior controllo del territorio, specialmente nelle giornate festive e di maggior afflusso.

**r) Gestione dei punti di massima affluenza** – Visto il progressivo e considerevole aumento degli utenti delle zone a parco naturale, vanno individuate le azioni da mettere in atto al fine di mitigare preventivamente eventuali impatti negativi dovuti alla aumento di fruizione e quindi di pressione sul territorio. A tal fine il Settore collaborerà per individuare/proporre iniziative finalizzate alla gestione delle varie situazioni legate alla presenza di massa (aree di sosta temporanee, regolazione degli afflussi, cartelli comportamentali, ecc).

## **MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.**

La missione 11 è definita come l'insieme delle attività di "Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

Dei tre programmi previsti nella missione 11, l'attività del Parco ha come riferimento solo il programma 1101 in quanto nell'organigramma del Parco è prevista l'attività di protezione civile e di antincendio boschivo organizzato attraverso una struttura di volontari direttamente coordinati dal Parco.

### **Obiettivo strategico**

- Garantire la piena efficienza del sistema di protezione civile e del sistema antincendio e il suo coordinamento con le strutture regionali e nazionali;

- Potenziamento del nuovo distaccamento su sponda sinistra del Fiume Ticino in accordo con Amministrazione locale;
- Sviluppo delle potenzialità del nuovo Centro Addestramento Volontari anche attraverso collaborazioni esterne.
- Realizzazione di un corso per aspiranti Guardie Ecologiche volontarie.

### **Sistema di Protezione Civile e Volontariato**

L'attività del Settore Volontariato, Antincendio Boschivo, Guardie Ecologiche Volontarie e Protezione Civile, per il prossimo futuro, sarà finalizzata a mantenere un'efficace operatività dei volontari che compongono il Corpo Volontari del Parco Ticino, istituito con appositi atti nel 1979, con una costante presenza sul territorio al fine di garantire al meglio la tutela dell'ambiente con atti preventivi e, se necessario, repressivi, nonché il pronto intervento in caso di emergenze per situazioni di pericolo quali incendi boschivi, calamità naturali etc. sia sul territorio del Parco che su tutto il territorio Nazionale ed Estero, così come previsto nelle convenzioni in essere.

Per garantire la costante presenza sul territorio del personale appartenente al Corpo Volontari del Parco Ticino, è necessario mantenere al meglio l'efficienza dell'intera struttura (uomini, mezzi e attrezzature), e pertanto occorre programmare, anno dopo anno, un costante adeguamento delle risorse tramite la sostituzione di quelle obsolete (saranno acquistati nuovi capi di abbigliamento - DPI - per le attività di Antincendi Boschivi, Protezione Civile e Vigilanza Ecologica e nuovi automezzi ed attrezzature) anche attraverso partecipazione ad eventuali bandi specifici.

Saranno organizzati corsi di aggiornamento e formazione per tutti i volontari impegnati nelle attività di Antincendio Boschivo, Vigilanza Ecologica e Protezione Civile al fine di migliorare sempre di più la loro preparazione (corso base di protezione civile e per addetti all'antincendio boschivo – corsi per l'utilizzo di attrezzature specifiche in base alla normativa vigente – esercitazioni pratiche di protezione civile per la conoscenza e l'uso della logistica da campo).

Sarà garantita, nei limiti della normativa in materia di volontariato e tenuto conto che trattasi comunque di personale volontario, la collaborazione con gli altri settori del Parco Ticino.

Saranno altresì garantiti i servizi concordati con Regione Lombardia, per l'attività antincendio boschivo, relativamente a quella di primo intervento delle squadre AIB specializzate, oltre alla disponibilità a collaborare nelle campagne antincendi boschivi presso altri Enti e altre Regioni in aiuto alle loro organizzazioni.

Il Settore provvederà al rinnovo delle convenzioni con la Direzione Generale Regionale di protezione civile per le attività della Colonna Mobile Regionale, con le Amministrazioni Provinciali disponibili e con le Amministrazioni Comunali, dove esistono le nostre sedi distaccate, al fine di mantenere la collaborazione in atto per migliorare l'organizzazione del servizio sul territorio, nelle circostanze in cui le scadenze lo richiedono.

Saranno organizzati specifici interventi di pulizia dei boschi o delle sponde di corsi d'acqua a rischio esondazione secondo le esigenze che saranno riscontrate sul territorio, nel periodo primaverile o autunnale, in collaborazione con l'Ufficio Boschi del Parco del Ticino.

Verrà inoltre garantita la partecipazione alle iniziative previste relativamente ad esercitazioni e interventi di pulizia in genere, con Regione, con le Province ed i Comuni della Comunità

del Parco ed eventuali esercitazioni/gemellaggi al di fuori del territorio del Parco utili al miglioramento di formazione del personale volontario e all'immagine dell'Ente.

Sarà cura del Settore, predisporre progetti finalizzati all'ottenimento dei necessari contributi per il mantenimento e il potenziamento dell'intera struttura.

Sarà garantita la collaborazione con Regione Lombardia finalizzata al salvataggio dei rospi migratori nel sito di Lentate di Sesto Calende e presso l'area della Melissa di Golasecca con il coinvolgimento della cittadinanza.

Sarà garantito e potenziato il controllo del territorio da parte delle Guardie Ecologiche Volontarie, anche in collaborazione con il Settore Vigilanza, nonché le attività formative ed addestrative per le GEV.

## **MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA.**

Secondo il Glossario COFOG la Missione 16 ricomprende la programmazione delle attività di "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

Tra le attività che lo statuto affida al Parco sono ricomprese anche tutte le iniziative atte a promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività agricole favorendo e sostenendo il recupero delle produzioni e colture tradizionali che per scarsa redditività si rischiano di perdere o di essere abbandonate. Gli interventi programmati devono altresì garantire uno sviluppo socio economico delle comunità presenti nel territorio del parco compatibili con la tutela dei diversi ecosistemi presenti nel Parco.

### **Obiettivo strategico**

- Tutelare le aree agricole per il loro ruolo di contenimento dell'urbanizzazione, di attività produttiva e occupazionale, di aree cuscinetto situate tra la pianura coltivata e le aree fluviali e perfluviali, di conservazione di habitat seminaturali e di salvaguardia della biodiversità e di adattamento ai cambiamenti climatici.
- Promuovere e garantire lo sviluppo delle attività agricole e di silvicole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita socio-economica delle comunità residenti nel territorio del parco in forme compatibili con l'ambiente naturale.
- Sostenere e incentivare le forme di produzione agricola connesse e multifunzionali, quali ad esempio la vendita diretta, l'agriturismo, la trasformazione di prodotti in azienda, la didattica e l'educazione ambientale, le reti d'impresa, la realizzazione di lavori e servizi per la pubblica amministrazione.
- Studiare e divulgare le pratiche agricole che favoriscono la ricarica delle falde per l'adattamento ai cambiamenti climatici, quali ad esempio la circolazione di acqua invernale, la circolazione di acqua primaverile e la manutenzione dei canali in presenza di acqua.
- Tutelare il suolo agricolo soprattutto in relazione alle produzioni non agroalimentari nel tentativo di favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, senza ridurre il ruolo fondamentale che il suolo svolge per la produzione agroalimentare, per la riduzione di inquinanti ed emissioni effetto serra e per la conservazione della biodiversità.

- Promuovere e sostenere il recupero e il mantenimento delle colture agricole della vecchia tradizione in via di abbandono, favorendo la riscoperta del loro significato produttivo, storico e di testimonianza.
- Promozione e messa in atto delle politiche di recupero e reintroduzione di specie allevate in via di estinzione.

### **Settore Agricoltura**

Nel 2024-2026 le attività ed i progetti che impegneranno gli addetti del Settore si possono suddividere nei seguenti grandi ambiti di attività.

1. Applicazione del PTC.
2. Marchio “Parco Ticino-Produzione Controllata” e recupero attività e colture tradizionali.
3. Multifunzionalità dell’azienda agricola.
4. Sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore agricolo.
5. Progetti di sviluppo rurale che mantengono o sperimentano pratiche agricole sostenibili, di crescita socio-economica delle comunità residenti, con effetti positivi su risorse naturali, paesaggio, biodiversità e cambiamenti climatici. .

#### AMBITO 1: Applicazione del PTC

- Gestione delle pratiche di miglioramento e sistemazione fondiaria con rilascio di Autorizzazioni/Compatibilità Paesaggistiche con monitoraggio ripristini, compensazioni, prescrizioni. Rilascio di pareri per bonifiche agricole con asportazione e per smaltimento fanghi in aree agricole.
- Gestione delle denunce di danno da fauna selvatica all’agricoltura: esecuzione delle stime attraverso tre incarichi a periti esterni, liquidazione dei risarcimenti nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato (de minimis), adozione da parte delle aziende di misure di prevenzione.
- Conservazione delle marcite: applicazione del Regolamento di Mantenimento Marcite, stipula di accordi di sommersione iemale, controllo del rispetto degli accordi.
- Partecipazione a tutti gli incontri e le attività del Parco che coinvolgono altri Settori Tecnici e Amministrativi (ad es. VAS, VINCA, VIA, Grandi Opere, Piani regionali, ecc.)

Aggiornamento del PTC e dei Regolamenti di Settore: partecipazione ai lavori dei settori tecnici dell’ente sulla possibile revisione del PTC e approfondimenti sulle necessità di adeguamenti normativi dei regolamenti di settore (ad esempio-per il Regolamento Bonifiche il tema dei fanghi e derivati e il tema del riporto di materiale dall’esterno, per il Regolamento Danni il tema delle misure di prevenzione).

#### AMBITO 2: Marchio “Parco Ticino-Produzione Controllata” e recupero attività e colture tradizionali.

- Marchio per i prodotti agricoli “Parco Ticino – Produzione Controllata”: gestione del regolamento (rispetto delle norme, recupero crediti, controlli e verifiche inadempimenti), sperimentazione tracciabilità filiera corta a marchio (Marchesina-Chiodini), attività di promozione dei prodotti a marchio e dei produttori in collaborazione con Settore Marketing e Promozione prodotti, attività di assistenza tecnica e studio di forme di agricoltura sostenibile nell’ambito di Convenzione con UNITO, anche attraverso la valutazione agro-economica-

ambientale delle aziende che chiedono l'adesione al marchio, rapporti con il Consorzio Produttori Agricoli Ticino

- Conservazione della biodiversità delle colture e degli allevamenti agricoli:
  - Fagiolo Borlotto di Gambolò (varietà iscritta al Registro Nazionale delle sementi da conservazione). Prosecuzione del supporto tecnico-istituzionale all'Associazione Produttori del Fagiolo Borlotto di Gambolò, responsabile della conservazione della varietà.
  - Tradizioni contadine e Orticoltura autoctona: prosecuzione dell'azione sull'orticoltura tradizionale (iniziata in collaborazione con Parco Ticino Piemonte e BioNovara) e del Progetto Orti di Lombardia in collaborazione con Centro Parco Ex Dogana e Settore Marketing e Promozione Prodotti.
  - Razza Bovina Varzese. Proseguirà la salvaguardia della Razza Bovina Varzese con l'esperienza dimostrativa del pascolo bovino in loc. Geraci di Motta Visconti avviata nel 2012 con finalità di benessere animale, habitat per la biodiversità, salvaguardia genetica, (gestione pascolo, mandria varzesi, ASL, profilassi veterinaria, alla gestione in proprio con la collaborazione di volontari del Servizio Civile sarà affiancata la collaborazione fino a tutto il 2025 con Cascina Caremma per lo sviluppo di una filiera di caseificazione di formaggi di erba, la didattica, la riproduzione delle vacche varzesi.

Questa collaborazione, avviata già nel luglio 2023 consentirà di proseguire nell'esperienza del pascolo Geraci valorizzando personale incaricato, provenienza e approvvigionamento degli alimenti, interesse per il settore agricolo, sensibilizzazione del pubblico e affiancando la gestione dell'area pascoliva alle attività didattiche e divulgative del Centro Parco.

Nei prossimi anni sul tema delle tradizioni e delle vecchie varietà colturali il Parco intende avviare due azioni specifiche con la finalità di recuperare la nostra storia, valorizzare le produzioni sostenibili per l'ambiente, favorire sbocchi commerciali per le aziende agricole dell'area protetta. Per queste progettualità l'intenzione è di coinvolgere le Organizzazioni Agricole, la Regione Lombardia ed eventuali altri enti finanziatori con specifici bandi pubblici.

1. Varietà autoctone di Riso. E' giunto al termine il progetto Riso Resiliente di rete Semi Rurali con il recupero delle varietà antiche di riso e in particolare di circa 200 varietà della nostra pianura risicola e con alcuni campi prova in 4 aziende agricole, 2 nel Parco del Ticino (Az. Cuneo di Abbiategrasso e C.ne Orsine di Bereguardo) e 2 nel Novarese e Vercellese (Rovasenda). Il Settore Agricoltura ha seguito da vicino i lavori di questo progetto partecipando alle visite in campo e a 3 eventi pubblici divulgativi con interventi specifici (Convegno 2019 Ex Dogana, Convegno 2023 Milano, Evento 2023 Rovasenda): si proseguirà a fornire supporto a Rete Semi Rurali anche per eventuali ipotesi di scambio e di collaborazione.

Anche attraverso la reintroduzione della sommersione tradizionale del riso per i motivi di ricarica della falda, si intende far crescere la sensibilità del mondo agricolo per i temi delle vecchie tradizioni, del paesaggio d'acqua del riso ("il mare a quadretti"), della salvaguardia genetica delle colture agricole.

2. Formaggio verde dei prati. Il Parco negli ultimi anni ha intensificato sempre più il lavoro di studio e di coinvolgimento del mondo agricolo e della cittadinanza sui temi delle marcite, dei prati stabili, dei foraggi prativi, della loro biodiversità e del valore organolettico e di salubrità del latte derivante da vacche alimentate anche con foraggi verdi (profilo di acidi grassi più

sani per il consumo umano, anticolesterolici e antiossidanti). La zootecnia da latte nella Valle del Ticino è vocazionale da sempre, la diffusione dei prati stabili e la disponibilità di acqua irrigua hanno favorito questo tipo di allevamento che oggi occorre orientare verso sistemi di alimentazione meno dipendenti dall'industria mangimistica e con una maggior autosufficienza aziendale. Recenti studi universitari dimostrano che in aziende moderne da latte si può ridurre la quota di soia e mangimi e di insilato di mais sostituendoli con foraggi proteici di leguminose autoprodotti come ad es. erba medica, foraggi prativi sia freschi sia insilati ad alto valore energetico e proteico, pascolamento e foraggio di marcita. E' un po' come tornare ai sistemi di alimentazione del passato però con tecniche moderne di produzione e conservazione, imitando in parte i sistemi di allevamento della montagna e ritornando a produrre un latte e un formaggio storici di questi allevamenti, dal colore tendente al giallo per la ricchezza di pigmenti carotenoidi dell'erba dei prati del Ticino e dal valore nutrizionale e salutistico straordinari. E' un progetto di grande portata, che deve agire sia a livello del sistema di alimentazione delle vacche da latte sia a livello di caseifici e trasformatori che devono fare i conti con una richiesta del consumatore poco e mal informata che predilige il candido bianco al giallo sano. Per questi motivi servirà un piano di azione anche sulla promozione del prodotto valorizzando lo sforzo produttivo delle aziende, il valore ambientale e la salubrità del prodotto.

Il progetto si sta realizzando su step intermedi: collaborazione con Cascina Selva per caseificazione "latte di marcita" e per video GEO&GEO, collaborazione con Cascina Caremma per filiera di caseificazione latte di erba e affidamento area pascoliva Geraci, comunicato stampa informativo Giugno 2023 e servizio MIPV TV Luglio 2023. L'obiettivo è quello di proseguire con la diffusione di questo esempio di trasformazione di prodotto agricolo sostenibile, arrivando ad una vera e propria caseificazione di filiera con un caseificio industriale e aziende agricole del territorio del Parco

#### AMBITO 3: Multifunzionalità dell'azienda agricola

- Affidamento di lavori ad aziende agricole (D.Lgs. 228/01) e gestione dei lavori in collaborazione con l'Ufficio Territorio.

#### AMBITO 4: Sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore agricolo

- Supporto tecnico e programmatico alla Regione Lombardia su PSR.
- Gestione con Regione Lombardia delle liquidazioni dei danni da fauna nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato (de minimis).
- Supporto alla Direzione e ai Settori Fauna e Vigilanza nell'attuazione del Piano Pluriennale Controllo Cinghiale PPCC, per quanto concerne le attività di accertamento e stima dei danni da fauna selvatica alle colture agricole e le attività di prevenzione dei danni.
- Sviluppi conseguenti al Corso per agricoltori e tecnici su danni fauna tenutosi nel primo semestre 2023 (procedure, stime, prevenzione)
- Collaborazione continua con le Organizzazioni Professionali Agricole sia a livello regionale e provinciale sia a livello di uffici di zona locale, in particolare con un tavolo di confronto tra parco e OO.PP sulle misure di prevenzione di danni da cinghiale e sulle liquidazioni dei danni nel rispetto del "de minimis".
- Gestione di accordi di cooperazione specifica in campo agricolo.

- Approfondimento normativo della questione fanghi utilizzati in agricoltura.
- Iniziative nell'ambito della convenzione con UNITO-DISAFSA per attività di collaborazione reciproca sull'agricoltura sostenibile, l'assistenza tecnica alle aziende agricole, la formazione agli imprenditori, il marchio, l'assegnazione di borse di studio-dottorati di ricerca nell'area del Parco.
- Acqua in val padana e cambiamenti climatici: proseguire nell'approfondimento tecnico interno al Parco e nella divulgazione sia tra gli addetti ai lavori sia tra i cittadini su come gestire l'acqua irrigua e quella sorgiva nel territorio al fine di mettere in campo ampie azioni agricole sull'acqua che consentano la ricarica della falda, il mantenimento dell'umidità dei suoli e dell'agroecosistema, evitando lo spreco della risorsa acqua come forma di adattamento ai cambiamenti climatici, quali ad esempio:

Dopo il progetto REC (Bando Cariplo Capitale Naturale) sommersione tradizionale risaie, fasce non sfalciate e tessere arbustive e il progetto ARETE' (Bando Cariplo Capitale Naturale) sommersione invernale marcite e sommersione autunnale prati, sono state presentate due nuove ipotesi progettuali, una sul Bando UE INTERREG MED e una sul Bando CARIPOLO RURALIS dove potranno essere realizzate azioni di trattenimento dell'acqua nelle aree agricole con riferimento in particolare al ruolo e alla capacità di resilienza dei paesaggi rurali storici del sistema prativo e del sistema risicolo tradizionale.

Dal 2022 il Settore Agricoltura, in collaborazione con direzione e Settore Acqua e Territorio, ha partecipato a diverse giornate del Tavolo Risorsa Idrica Regione Lombardia, del Tavolo Risorsa Idrica Pavia e del Tavolo per la falda del GAL Lomellina: naturalmente il settore proseguirà nella partecipazione a questi tavoli e ad altre iniziative che verranno attivate per rimanere aggiornato e per fornire sempre un contributo fondamentale sul tema acqua siccità clima e ruolo delle aree agricole.

In collaborazione con il settore Turismo Educ.Ambientale, è in corso la stesura di una brochure sul tema acqua sotterranea e acqua superficiale nell'ambito di una azione divulgativa in capo al parco nel Progetto REC Rete Ecologica Ca' Granda.

AMBITO 5: Progetti di sviluppo rurale che incentivano o sperimentano pratiche agricole sostenibili, di crescita socio-economica delle comunità residenti, con effetti positivi su risorse naturali, paesaggio, biodiversità

- PROPRIETÀ AGRICOLE DEL PARCO – proseguirà la riorganizzazione delle proprietà agricole del Parco tramite forme di conduzione amministrativa ed agronomica coordinata, con crescita della sostenibilità agroambientale ed economica delle proprietà stesse; attualmente le aziende coinvolte sono 5, oltre a diversi apicoltori ospitati nelle proprietà agroforestali e Centri Parco dell'ente
- PAESAGGIO DEI PRATI IEMALI DEL MILANESE: in collaborazione con Settore Pianificazione e Paesaggio, dopo la partecipazione al Premio del Paesaggio d'Europa (ricevuta menzione speciale dal MIBACT), è stato inviato il report a supporto dell'iscrizione al Registro dei Paesaggi Rurali Storici, che quindi è in attesa di valutazione.
- Progetto PAESAGGI DI MARCITA (restauro marcite Molino Maglio di Ozzero, gestione mostra itinerante, percorso "La Via dei prati iemali"): il progetto cofinanziato da Regione Lombardia, anche a sostegno delle attività didattiche, proseguirà attraverso diverse

- azioni progettuali in continuità con la progettazione iniziale, in particolare nella gestione della marcita del Maglio, aula didattica di ampio interesse e della Mostra itinerante.
- Progetto Bando Cariplo 2020 “Coltivare Valore”: nel mese di giugno 2020 Fondazione Cariplo ha ammesso alla seconda fase una proposta di progetto con oltre al Parco il coinvolgimento dei seguenti partner: Soc. Coop Cascina Biblioteca (capofila), Fondazione Minoprio e Politecnico di Milano. Con il mese di Dicembre 2020 Fondazione Cariplo ha ammesso a finanziamento il progetto e con Gennaio 2020 sono state avviate le attività. Il ruolo del Parco prevede l’assistenza tecnica alla Soc. Coop Cascina Biblioteca per il recupero agricolo e paesaggistico di circa 30 ha di proprietà del Comune di Milano in periferia della città zona Parco Lambro (azione avviata), con interventi riguardanti la marcite, il pascolo bovino, la formazione di soggetti svantaggiati e il loro inserimento lavorativo (azione avviata). Il progetto volge al termine e prevede anche alcune azioni direttamente nel territorio del Parco con il coinvolgimento di aziende agricole con marcite tutelate (azione avviata), la valorizzazione delle esperienze giovanili e di tirocinio in corso presso il pascolo bovino in loc Geraci di Motta Visconti (azione avviata) e la sperimentazione pilota di una piccola filiera produttiva latte-formaggio da alimentazione con foraggi verdi (“formaggio giallo”).
  - Candidatura sul bando UE INTERREG MED del progetto “WATERMED”, con 6 paesi dell’area mediterranea e capofila il Politecnico di Milano, sul tema della capacità dei paesaggi rurali storici di adattarsi ai cambiamenti climatici; per il territorio del Parco sono coinvolti il sistema prativo e il sistema risicolo tradizionale.
  - Candidatura al bando Cariplo RURALIS del progetto “I prà d’la val di Ponte Castano – acqua che racconta la storia”, con capofila Coop Officina di Ferno e partner FLA, sempre sul tema resilienza del paesaggio storico dei prati stabili ai cambiamenti climatici in particolare alle frequenti siccità.
  - "FOOD LANDSCAPE ADAPTING TO CLIMATE CHANGE" - INTERREG CENTRAL EUROPE 2021 (azioni riguardanti l'analisi dello stato attuale del territorio e lo studio degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sull'ambiente e sulla produzione alimentare): il Parco ha aderito in qualità di partner al progetto con capofila GAL Valle Brembana 2020. Tale collaborazione permetterà di avere nuovi strumenti e dati necessari per proseguire nell’attività di sensibilizzazione del mondo agricolo e dei consorzi irrigui sulla corretta gestione dell’acqua nell’ agricoltura di pianura

Le altre missioni che trovano rappresentazione e valorizzazione nel bilancio del Parco sono le seguenti:

#### **MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO**

Dalla loro denominazione si comprende come queste missioni siano state previste al fine di rappresentare nel documento di programmazione non tanto attività specifiche dell’ente in questione ma tutte quelle poste finanziarie che il nuovo sistema contabile prevede siano presenti nei documenti di programmazione economico-finanziaria di un ente.

Per queste al momento è sufficiente l’elencazione delle singole missioni. Trattandosi esclusivamente di poste finanziarie a titolo di accantonamenti, rimborso di prestiti già assunti e delle così dette “*partite di giro*”.

### **Azioni relative al programma trasversale “Prevenzione della corruzione e dell’illegalità all’interno dell’amministrazione”:**

- Redigere il PTPCT;
- Garantire la qualità del contenuto del PTPCT, con riferimento sia alle misure generali che alle misure specifiche,
- Adottare le iniziative e modifiche organizzative, mediante specifici atti, necessarie all’attuazione delle misure di prevenzione;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni nel processo di elaborazione e attuazione del PTPCT;
- Garantire il monitoraggio sull’attuazione del PTPCT;
- Garantire idoneo supporto tecnico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio, soprattutto con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio;
- Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconfiribilità conflitti di interesse e cause di astensione;
- Potenziare la formazione con la realizzazione di eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio.

Risorse umane da impiegare: Responsabile della Prevenzione della corruzione, Responsabili delle UU. OO. in relazione ai rispettivi settori di attività.

### **Azioni relative al programma trasversale: “Garantire la trasparenza e l’Integrità”:**

- Garantire la qualità del contenuto del PTPC in relazione alla fondamentale misura della trasparenza, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori;
- Adottare le misure organizzative necessarie per garantire l’attuazione degli obblighi di pubblicazione e la conoscenza del nuovo istituto dell’accesso civico “universale”, esteso anche agli atti ed ai documenti che non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- Monitorare l’aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto la responsabilità dei Responsabili delle UU. OO.;
- Attività di approfondimento e formazione in tema di trasparenza;
- Attività di stretta collaborazione da parte dell’Ufficio CED per potenziare gli strumenti informatici e le procedure amministrative interne all’Ente.

Risorse umane da impiegare: Responsabile della Prevenzione della corruzione, Responsabili delle UU. OO. in relazione ai rispettivi settori di attività.

## **VALUTAZIONE GENERALE DELLE ENTRATE A DISPOSIZIONE NEL TRIENNIO**

In questo paragrafo si esamineranno le risorse che l’Ente programma di avere a disposizione per la realizzazione degli obiettivi strategici individuati.

Le entrate saranno illustrate secondo il nuovo schema di bilancio in modo da permettere un collegamento stretto tra la quantificazione delle risorse operate nel D.U.P. e le previsioni di bilancio.

La prima classificazione operata è quella in titoli e successivamente un maggior dettaglio delle risorse classificandole all'interno di ciascun titolo le diverse tipologie di entrata.

Le entrate per la propria natura sono così suddivise:

<b>Titolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Prev.2024</b>	<b>Prev.2025</b>	<b>Prev.2026</b>
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	577.450,00	0	0
	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	5.503.787,10	3.884.293,00	3.849.636,94
Titolo 3	Entrate extratributarie	873.810,00	902.310,00	878.310,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	2.251.253,70	382.000,00	382.000,00
Titolo 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazione Tesoreria	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
	<b>Totale generale della entrata</b>	<b>12.136.300,80</b>	<b>8.098.603,00</b>	<b>8.039.946,94</b>

L'Ente Parco non ha entrate di natura tributaria.

### **Trasferimenti correnti**

Trovano collocazione in questo titolo i contributi di funzionamento che la Regione Lombardia e gli enti consorziati trasferiscono annualmente a favore del Parco e che di fatto servono per coprire parzialmente le spese di funzionamento. Inoltre trovano iscrizione tutti gli altri trasferimenti da parte di soggetti pubblici e privati che finanziano spese correnti sia di natura ripetitiva che di natura non ripetitiva quali ad esempio progetti e/o iniziative specifici.

<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>Prev.2024</b>	<b>Prev.2025</b>	<b>Prev.2026</b>
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Pubbliche Amministrazioni	4.619.567,10	3.680.373,00	3.620.373,00
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da famiglie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese	688.920,00	198.920,00	198.920,00

Tipologia 104 Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	190.300,00	0,00	25.343,94
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>5.503.787,10</b>	<b>3.884.293,00</b>	<b>3.849.636,94</b>

### Entrate extratributarie

Possono essere indicate come le risorse proprie dell'ente cioè quelle entrate che derivano dall'attività e dalle competenze ad esso assegnate.

In particolare si tratta delle entrate derivanti dalla produzione, vendita e/o erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio, le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli abusi, illeciti etc., entrate che derivano da interessi attivi, distribuzione di utili o rimborsi e comunque qualsiasi altra entrata di natura corrente.

<b>Entrate extratributarie</b>	<b>Prev.2024</b>	<b>Prev.2025</b>	<b>Prev.2026</b>
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	142.200,00	108.700,00	108.700,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	480.000,00	647.000,00	624.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	10,00	10,00	10,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	251.600,00	146.600,00	145.600,00
<b>Totale Titolo 3</b>	<b>873.810,00</b>	<b>902.310,00</b>	<b>878.310,00</b>

### Entrate in conto capitale

Trovano espressione in questo titolo le entrate da contributi, trasferimenti, alienazioni di beni che hanno come destinazione il finanziamento di spese in conto capitale in fase di programmazione.

<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>Prev.2024</b>	<b>Prev.2025</b>	<b>Prev.2026</b>
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	2.076.253,70	217.000,00	217.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	165.000,00	165.000,00	165.000,00
<b>Totale Titolo 4</b>	<b>2.251.253,70</b>	<b>382.000,00</b>	<b>382.000,00</b>

### **Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Nel titolo 5 vanno valorizzate le risorse che provengono dalla alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, medio o lungo termine, altre entrate e da riduzioni di attività finanziarie che devono essere destinate a finanziare spese in conto capitale. Nel triennio preso in considerazione non sono state iscritte entrate in tal senso.

### **Accensione di prestiti**

Questo titolo è dedicato alla previsione delle entrate derivante da accensioni di prestiti (mutuo, BOC etc). Nel vecchio ordinamento erano previste anche le entrate provenienti dall'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria ora invece allocate al titolo 7. Nel triennio preso in considerazione non sono state iscritte entrate in tal senso.

### **Fondo di riserva**

L'articolo 166 del TUEL disciplina il fondo riserva attraverso i commi seguenti:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Ai sensi del principio 4.2 allegato al D.lgs. 118/2011 nel bilancio di previsione deve essere iscritto un apposito stanziamento a titolo di fondi svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Le somme iscritte in questa voce di spesa, a fine esercizio confluiscono nell'avanzo di amministrazione e su questa parte di avanzo deve essere costituito apposito vincolo.

Il fondo deve essere iscritto nel bilancio di previsione e come tale finanziato con le risorse di parte corrente, ai sensi dei principi contabili del D.lgs. 118/2011.

Nel bilancio pluriennale 2024/2026 sono previsti i seguenti stanziamenti:

<b>TABELLA FCDE</b>			
	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2025</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	115.335,16	130.830,16	130.249,46

### **Anticipazione di tesoreria**

Per quanto riguarda un eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria da attivarsi in caso di carenza momentanea di liquidità di cassa, l'importo previsto è pari a euro 1.200.000,00 annui; l'Ente Parco non ha mai utilizzato l'anticipazione di cassa. Si tratta quindi di una previsione prudenziale e che non influisce sugli equilibri generali del bilancio in quanto nella parte entrata è previsto analogo importo a titolo di utilizzo dell'anticipazione.

### **PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024-2026**

Premesso che:

- La spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, comma 562, della L. n 296/2006 e s.m.i., comporta un onere massimo di € 2.592.258,98 (pari all'ammontare della spesa di personale dell'anno 2008);
- con deliberazione n. 19 in data 16.02.2021, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio di gestione ha approvato la revisione della struttura organizzativa dell'Ente;
- la consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente, anche in relazione agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, non rileva situazioni di sovrannumero o in eccedenza di personale (deliberazione di Consiglio di Gestione n. 52 del 11.04.2019), ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

La programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, come previsto dall'aggiornamento dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Gli stanziamenti iscritti nella previsione 2024/2026 rispettano il limite generale di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 commi 557/562 della L. 296/2006.

#### Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

Richiamato il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, approvato per il triennio 2023/2025 con deliberazione del C.d.G. n. 26 del 14.03.2023.

Nella programmazione del fabbisogno di personale 2024/2026 sono previste le seguenti nuove assunzioni:

#### Anno 2024

Sono previste per il 2024 le sostituzioni di personale per le unità che saranno collocate in pensionamento ed è prevista l'acquisizione della categoria protetta in una categoria superiore rispetto alla precedente ipotesi di acquisizione di personale, in modo da poter disporre di una figura più idonea rispetto alle mutate esigenze dell'Ente.

Quanto al personale a tempo determinato:

Sono previste le procedure di reclutamento di unità di personale a tempo determinato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale definiti dal PIAO sino ad una spesa complessiva per il personale dipendente.

Sono autorizzate le procedure di reclutamento per unità di personale che afferisce a progetti eterofinanziati e a rimborso da fondi UE, da contributi statali, regionali o altre forme di contributo, anche private: a tal proposito sarà possibile prevedere una figura di n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico cat. D a supporto di alcune attività del Settore Boschi a seguito del distacco a tempo parziale del Responsabile presso il Consorzio Forestale del Parco, recentemente istituito, nonché dei problemi derivanti dagli intensi fenomeni atmosferici dell'estate 2023 che hanno causato notevoli danni al patrimonio forestale.G

### **PROGRAMMAZIONE DEGLI INCARICHI DI CONSULENZA**

Al fine di adempiere alle normative per il contenimento della spesa pubblica e di definire il regime delle collaborazioni esterne, inclusa quella per studi ed incarichi conferita a pubblici dipendenti, il Parco lombardo della Valle del Ticino definisce il seguente programma per l'affidamento di tali incarichi.

Tenuto conto che:

- nell'ambito di ogni obiettivo strategico ed operativo del Documento Unico di Programmazione è specificata la finalità che si intende perseguire e, di conseguenza l'Unità operativa di riferimento, dando specifica motivazione delle scelte adottate;
- dagli obiettivi operativi si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi esterni, sia di natura occasionale che di collaborazione coordinata continuativa, giustificato dai seguenti fattori:
  - a) trattasi di obiettivi particolarmente complessi o di elevata specializzazione per i quali si rende necessario acquisire dall'esterno le relative competenze;
  - b) impossibilità di utilizzare il personale disponibile in forza dell'ente, da valutare caso per caso e facendo di norma riferimento a una ricerca interna alla struttura organizzativa;

Dato atto che sono esclusi dalle categorie di incarichi citati:

- gli incarichi conferiti per gli adempimenti obbligatori per legge, per i quali è esclusa ogni discrezionalità di conferimento da parte della P.A.;

- la rappresentanza in giudizio e il patrocinio dell'amministrazione;
- gli appalti e le esternalizzazioni di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'Amministrazione;
- gli incarichi conferiti ai sensi del cd. Nuovo Codice degli Appalti, D. Lgs. n. 36/2023.

La normativa vigente, art. 46 della Decreto Legge n. n.112/2008 (convertito nella L.133/2008), il comma 6 dell'art.7 del D.Lgs. 165/2001, nonché la Circolare n. 2 dell'11.03.2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica e le diverse deliberazioni della Corte dei Conti, stabiliscono i limiti e criteri per valutare la legittimità degli incarichi esterni a cui si deve attenere l'ente nell'atto del conferimento e per la precisione:

- l'oggetto della prestazione deve corrispondere ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- l'Amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore;
- l'incarico deve essere affidato in base ai criteri e con le modalità comparative dettate dalla normativa vigente;

Pertanto il presente documento rappresenta il programma per il conferimento di incarichi esterni per l'anno 2024, stabilendo quanto segue:

- gli incarichi potranno essere conferiti in tutti i Settori dell'Ente, in relazione e coerentemente agli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione;
- per l'affidamento di tali incarichi si dovrà tenere conto dei criteri e dei limiti, sopra illustrati, stabiliti dalla normativa, nonché dei vincoli sulla spesa complessiva stabiliti dalla Legge;
- i controlli sui vincoli di spesa relativi agli altri incarichi sono assicurati dal settore Finanziario.

## **PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa, tra cui la classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

Attualmente non risultano aree oggetto di alienazione.

## **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

L'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 prevede che le Amministrazioni approvino il “Programma triennale degli acquisti di beni e servizi”.

Oggetto della programmazione di cui all'art. 37 del Codice sono gli acquisti di importo pari superiore ad € 140.000,00.

Come per i lavori pubblici, le schede tipo sono state approvate con l'allegato I.5 al medesimo decreto, costituiti dalle seguenti schede:

- a) G: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b) H: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione.
- c) I: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione triennale nei casi previsti dall'articolo 7, comma 3.

Il programma è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

Non è riproposto nel programma successivo un acquisto di una fornitura o di un servizio per il quale sia stata avviata la procedura di affidamento.

I programmi triennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 37, comma 1, del codice.

Si precisa che alla data odierna non risultano in previsione acquisti di forniture e servizi da ricomprendere nel piano.

## **PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

In data 31/03/2023 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 36/2023” Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: la sua efficacia decorre dal 01/07/2023.

In particolare l'art. 37 “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi”:

- al comma 1 stabilisce che “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

- al comma 2 prevede che “Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (euro 150.000,00). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) (euro 5.382.000), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.”

I programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37, comma 1, del codice.

Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari.

Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere altresì realizzato sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari della stazione appaltante o dell'ente concedente al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

## **ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

I lavori, anche consistenti in lotti funzionali, da avviare nella prima annualità del programma triennale dei lavori pubblici costituiscono l'elenco annuale dei lavori pubblici. Sono inclusi in tale elenco i lavori, compresi quelli di cui all'articolo 4, comma 4, che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'articolo 7, comma 2, del codice;
- d) conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti nell'elenco annuale dei lavori, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti tengono conto delle priorità ivi indicate. Sono fatti salvi i lavori imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Alla data odierna non risultano in previsione opere pubbliche da ricomprendere nel piano.